

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica				
6	Il Quotidiano di Sicilia	12/04/2022	<i>Cinema, Franceschini: "Traino della crescita nei prossimi anni"</i>	4
30/35	Tv Radiocorriere	11/04/2022	<i>Tutte le cinque</i>	5
Rubrica Anica Web				
	Movieplayer.it	11/04/2022	<i>Massimo Cristaldi, produttore di Sicilian Ghost Story, e' morto a 66 anni</i>	11
Rubrica Cinema				
23	Avvenire	12/04/2022	<i>Da 70 anni a Trento le vette piu' alte del cinema (A.De Luca)</i>	13
40	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Int. a M.Gyllenhaal: "Le mie madri imperfette" (S.Ulivi)</i>	14
29	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Int. a C.Crescentini: "Motta e' 6 anni piu' giovane: non mi fidavo, poi l'ho sposato. Le mie occhiaie? Ci convivo" (V.Cappelli)</i>	16
1	Il Manifesto	12/04/2022	<i>Int. a R.Beckermann: Ruth Beckermann parla di "Mutzenbacher", film-inchiesta sulla sessualita', il proibito e il (C.Piccino)</i>	19
13	Il Manifesto	12/04/2022	<i>Trento Film Festival</i>	21
26	Il Messaggero	12/04/2022	<i>"Sonic 2" corre in testa alla classifica: superato "Morbius"</i>	22
41	La Repubblica	12/04/2022	<i>Sonic in vetta supera Morbius</i>	23
1	La Repubblica	12/04/2022	<i>Int. a H.Bilobrova: La moglie: "Ho portato via il cadavere del mio Mantas" (N.Caragnano)</i>	24
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	12/04/2022	<i>Gli studios a Torre Spaccata "No a 59 ettari di cemento" (M.De Ghantuz Cubbe)</i>	26
3	La Repubblica - Cronaca di Roma	12/04/2022	<i>"Quel piano regolatore appartiene al passato Lasciateci il parco" (D.Autieri)</i>	29
3	La Repubblica - Cronaca di Roma	12/04/2022	<i>Int. a M.Velocchia: Maurizio Velocchia "Tra servizi, verde e storia il quartiere ci guadagnera'" (P.Boccacci)</i>	30
11	La Repubblica - Cronaca di Roma	12/04/2022	<i>Pasolini a vent'anni un docu-film (L.Carchidi)</i>	31
22	QN- Giorno/Carlino/Nazione	12/04/2022	<i>Beverly Hills Cop: e' (quasi) fatta. Murphy pronto per il quarto film</i>	32
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
23	Avvenire	12/04/2022	<i>Cosi' i colossi dello streaming schiacciano la tv (G.Gambassi)</i>	33
1	Avvenire	12/04/2022	<i>Narrazione, parola d'ordine transmedialita' (R.Carnero)</i>	34
27	Avvenire	12/04/2022	<i>I doc di lannacone sono una garanzia (A.Fagioli)</i>	36
40	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Phaim, la famiglia e la fidanzata: il caso "Bangla" dal cinema alla tv (S.U.)</i>	37
32	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Enit- Netflix, il turismo e' streaming</i>	38
33	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Int. a A.Imperiali: Auditel, entrano tablet e giochi. L'Audience da 120 milioni di schermi (C.Voltattorni)</i>	39
41	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Guerra e informazione. In crescita gli ascolti dei talk show Mediaset (M.S.)</i>	40
41	Corriere della Sera	12/04/2022	<i>Telegatti diventano ecosostenibili per i 70 anni di "Tv Sorrisi e Canzoni"</i>	41
27	Il Giornale	12/04/2022	<i>Ecco la "Total Audience". Anche pc e device misurano gli ascolti tv (L.Rio)</i>	42
1	Il Messaggero	12/04/2022	<i>Lo streaming entra nel calcolo dell'Auditel: rivoluzione in tv (I.Ravarino)</i>	44
21	Il Messaggero	12/04/2022	<i>"Bangla", la Roma multiculturale diventa serie (I.Ravarino)</i>	47
28	Il Messaggero	12/04/2022	<i>Ascolti</i>	50
1	La Repubblica - Cronaca di Roma	12/04/2022	<i>"Torpigna", i Parioli e l'amore. Bangla diventa una serie (R.Caponetti)</i>	51
40/41	La Repubblica	12/04/2022	<i>I due mondi Spoleto parlano la lingua delle donne (R.Di Giammarco)</i>	53
41	La Repubblica	12/04/2022	<i>Cattive e femministe le favole comiche di Nicole Kidman (C.Ugolini)</i>	56

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
46/47	La Repubblica	12/04/2022	<i>Tornano i giorni del "Condor" informato serie (A.Dipollina)</i>	57
20	Il Sole 24 Ore	12/04/2022	<i>Dalla Tv al tablet: via al dato unico di ascolto. In Italia 14,5 milioni di abbonamenti streaming (A.Biondi)</i>	58
1	La Stampa	12/04/2022	<i>La mia Cartabianca e i doveri della Rai (B.Berlinguer)</i>	60
33	La Stampa	12/04/2022	<i>Rinasce il Telegatto, il primo premio e' Vasco Rossi</i>	61
19	Libero Quotidiano	12/04/2022	<i>Non piu' pro loco, ma serie tv. Oggi i turisti si attirano cosi' (G.De Chiara)</i>	62
18	QN- Giorno/Carlino/Nazione	12/04/2022	<i>L'Auditel si fa 'total'. Ora contera' anche web e smartphone (E.Polidori)</i>	64
19	QN- Giorno/Carlino/Nazione	12/04/2022	<i>Turismo, accordo tra Enit e Netflix. Le serie tv per promuovere l'Italia</i>	65
21	QN- Giorno/Carlino/Nazione	12/04/2022	<i>L'auditel di domenica 10 aprile</i>	66
Rubrica International & Web				
	Bbc.co.uk/news	12/04/2022	<i>Converting a caravan into a tiny cinema - BBC News</i>	67
	Business-standard.com	12/04/2022	<i>Will India's box office earnings cross pre-pandemic level this year?</i>	71
	Deadline.com	12/04/2022	<i>Disney/Pixar's Lightyear' Will Not Be In The Cannes Film Festival Lineup</i>	75
	Imdb.com	12/04/2022	<i>Hollywood Foreign Press Seeks to Add 200 New Golden Globe Voters, Vote This Week (Exclusive) - IMDb</i>	76
	Livemint.com	12/04/2022	<i>The Kashmir Files' success bolsters box office prospects for 'majoritarian films</i>	77
	Melty.fr	12/04/2022	<i>Spider-Man No Way Home : pourquoi cet acteur a pleure' pendant le tournage</i>	78
	Rtbf.be	12/04/2022	<i>Suspension du permis concernant plusieurs immeubles de la Place De Broucke're</i>	79
	TheWrap.com	12/04/2022	<i>Hollywood Foreign Press Seeks to Add 200 New Golden Globe Voters, Vote This Week (Exclusive)</i>	80
	Welt.de	12/04/2022	<i>Netflix oder Disney? So attraktiv ist die dritte Streaming-Aktie</i>	83
	AlloCine.Fr	11/04/2022	<i>Box-office US : Sonic 2 de'marre en trombe, Morbius s'effondre</i>	85
	AlloCine.Fr	11/04/2022	<i>Les sorties cine'ma du 13 avril : Les Animaux Fantastiques 3, Les Gagnants, Vortex...</i>	89
	Benzinga.com	11/04/2022	<i>These Are The Most Popular Streaming Apps For Millennials (And No, Netflix Isn't No. 1)</i>	100
	Deadline.com	11/04/2022	<i>Alibaba's Chinese Streaming Giant Youku Buys Amazon's Canadian Live-Action Kids Series Dino Dana'</i>	101
	Eleconomista.es	11/04/2022	<i>Sand Grove toma un 2% del capital de Mediaset en plena opa de Berlusconi</i>	102
	Forbes.com	11/04/2022	<i>Box Office: Massive 74% Drop For 'Morbius' Is A Warning To Sony - Forbes</i>	106
	Forbes.com	11/04/2022	<i>'Sonic 2' Cements Paramount's Miraculous Covid-Era Box Office Comeback - Forbes</i>	110
	Imdb.com	11/04/2022	<i>Has Netflix Killed Original Action Movies? Why Michael Bay's 'Ambulance' Crashed at the Box Office -</i>	114
	Orange.fr	11/04/2022	<i>Omar Sy et Kerry Washington vont jouer les agents secrets dans Shadow Force</i>	115
	People.com	11/04/2022	<i>Sonic the Hedgehog 2 Speeds to No. 1 at Box Office with \$71 Million: 'We Are So Grateful'</i>	117
	Screendaily.com	11/04/2022	<i>Fantastic Beasts 3' tops UK-Ireland box office but opens below predecessors</i>	120
	Stern.de	11/04/2022	<i>Streaming-News von Netflix und Co.: "Locke.</i>	123
	Thehindu.com	11/04/2022	<i>Cafe'-Cinema: Tasting French movies</i>	125
	Variety.com	11/04/2022	<i>Cannes Film Festival Predictions Include Lightyear,' New Films By David Lynch, David Cronenberg (EXC</i>	128

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica International & Web				
	Variety.com	11/04/2022	<i>Has Netflix Killed Original Action Movies? Why Michael Bay's 'Ambulance' Crashed at the Box Office</i>	134
	Variety.com	11/04/2022	<i>RRR' Swings to \$132 Million as Indian Box Office Gears up for Blockbuster Holiday Weekend</i>	137
Rubrica International				
1	The New York Times - International Edition	12/04/2022	<i>Caleb Landry Jones. Bit parts pave a rebel's path to acting accolades (A.Nicholson)</i>	139
9	The New York Times - International Edition	12/04/2022	<i>New era at Warner Bros. Aims for return to past glory (B.Barnes)</i>	141
15	The New York Times - International Edition	12/04/2022	<i>Challenged, Netflix looks for ways to make money (S.Ovide)</i>	143

Cinema, Franceschini: “Traino della crescita nei prossimi anni”



“L’Italia ha anticipato e incrociato l’esplosione del mercato dell’audiovisivo facendo investimenti strutturali, come i 300 milioni per Cinecittà, rinnovando la normativa e migliorando gli incentivi fiscali che oggi, con il tax credit, sono tra i più forti in Europa. Per il settore del cinema e dell’audiovisivo c’è molto ottimismo per il futuro, sarà traino della crescita nei prossimi anni”.

Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini, intervenendo all’incontro pubblico organizzato dall’Anica dal titolo ‘La Fabbrica delle Immagini non si ferma’.

“**Per le sale cinematografiche** abbiamo messo in campo tante misure e tante ancora ne metteremo, perché le sale sono un modo unico ed irrinunciabile per vivere l’emozione del cinema. Stiamo adesso lavorando - ha aggiunto Franceschini - a un regime normativo che stabilisca un sistema di finestre rivolto a tutte le opere diffuse per la prima volta in sala e non solo a quelle beneficiarie di finanziamenti previsti dalla legge”.

“**Una misura simile a quella francese** - ha concluso il Ministro - che ha l’obiettivo di rafforzare e valorizzare le sale cinematografiche”.



Dario Franceschini





#DAVID67

TUTTE LE CINQUIN

Martedì 3 maggio si terrà la cerimonia di premiazione della 67° edizione dei Premi David di Donatello, in diretta dagli studi di Cinecittà in prima serata su Rai1. La conduzione è affidata a Carlo Conti e a Drusilla Foer

Il premio David di Donatello rappresenta da sempre la grande festa del cinema italiano. L'evento si svolgerà negli iconici studi di Cinecittà, celebrati nel mondo negli oltre ottant'anni di storia e sempre di più, grazie al nuovo piano di rilancio, punto di riferimento delle più ambiziose produzioni nazionali e internazionali. Nel corso della cerimonia saranno assegnati ventinque Premi David di Donatello e i David Speciali. I Premi Da-

vid di Donatello sono organizzati dalla Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e dalla RAI: Piera Detassis è Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia, il Consiglio Direttivo è composto da Francesco Rutelli, Carlo Fontana, Nicola Borrelli, Francesca Cima, Edoardo De Angelis, Domenico Dinoia, Valeria Golino, Giancarlo Leone, Luigi Lonigro, Mario Lorini, Francesco Ranieri Martinotti. La 67° edizione della manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del MiC Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema e audiovisivo, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di Soci Fondatori Sostenitori, di SIAE e Nuovo IMAIE. A condurre la serata, che sarà trasmessa in diretta su Rai1, Carlo Conti e Drusilla Foer. ■

MIGLIOR FILM

ARIAFERMA

REGIA DI: LEONARDO DI COSTANZO

È STATA LA MANO DI DIO

REGIA DI: PAOLO SORRENTINO

ENNIO

REGIA DI: GIUSEPPE TORNATORE

FREAKS OUT

REGIA DI: GABRIELE MAINETTI

QUI RIDO IO

REGIA DI: MARIO MARTONE

MIGLIOR REGIA

ARIAFERMA

REGIA DI: LEONARDO DI COSTANZO

È STATA LA MANO DI DIO

REGIA DI: PAOLO SORRENTINO

ENNIO

REGIA DI: GIUSEPPE TORNATORE

FREAKS OUT

REGIA DI: GABRIELE MAINETTI

QUI RIDO IO

REGIA DI: MARIO MARTONE

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

A CHIARA

SWAMY ROTOLO

DIABOLIK

MIRIAM LEONE

FREAKS OUT

AURORA GIOVINAZZO

GIULIA

ROSA PALASCIANO

QUI RIDO

MARIA NAZIONALE

E

R
STA

MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA

AMERICA LATINA
ELIO GERMANO

ARIA FERMA
SILVIO ORLANDO

È STATA LA MANO DI DIO
FILIPPO SCOTTI

FREAKS OUT
FRANZ ROGOWSKI

QUI RIDO IO
TONI SERVILLO

Rai 1

CORRIERE

Rai 31

MIGLIOR ESORDIO ALLA REGIA

IL CATTIVO POETA
REGIA DI: GIANLUCA JODICE

MATERNAL
REGIA DI: MAURA DELPERO

PICCOLO CORPO
REGIA DI: LAURA SAMANIRE

GRANCHIO
REGIA DI: ALESSIO RIGO DE RIGHI- MATTEO
ZOPPI

UNA FEMMINA
REGIA DI: FRANCESCO COSTABILE

MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE

A CHIARA
JONAS CARPIGNANO

ARIAFERMA
LEONARDO DI COSTANZO
BRUNO OLIVIERO - VALIA SANTELLA

È STATA LA MANO DI DIO
PAOLO SORRENTINO

FREAKS OUT
NICOLA GUAGLIANONE - GABRIELE MAINETTI

QUI RIDO IO
MARIO MARTONE - IPPOLITA DI MAJO

MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

DIABOLIK
MANETTI BROS. - MICHELE BRAGA

ARMANDO
MONICA ZAPPELLI - DONATA SPADOLA

LA SCUOLA
MASSIMO GAUDIOSO
STEFANO BIANCHI

LA TERRA
FILIPPO GRAVINO -
CLAUDIO BIANCHI

TRE
NANNI MORETTI - FEDERICA
VALIA SANTELLA

UNA FEMMINA
LIRIO ABBATE - SERENELLA
NO CHIARELLI - FRANCESCA

SONO PRESENTI

MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

ARIA FERMA
FABRIZIO FERRACANE

DIABOLIK
VALERIO MASTANDREA

È STATA LA MANO DI DIO
TONI SERVILLO

FREAKS OUT
PIETRO CASTELLITTO

QUI RIDO IO
EDUARDO SCARPETTA

MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

AMERICA LATINA
PAOLO CARNERA

ARIA FERMA
LUCA BIGAZZI

È STATA LA MANO DI DIO
DARIA D'ANTONIO

FREAKS OUT
MICHELE D'ATTANASIO

QUI RIDO IO
RENATO BERTA

MIGLIOR COMPOSIZIONE

A CHIARA
DAN ROMER -

AMERICA
VERDE

ARIA FERMA
PASQUALI

DIABOLIK
PIVIO & ALDO

FREAKS OUT
MICHELE BRAGA - C

I FRATELLI
NICOLA

SONO PRESENTI

MIGLIOR GIATURA IGINALE

OLIK
HELANGELO LA NEVE

NUTA
ATELLA DI PIETRANTONIO

CATTOLICA
- LUCA INFASCELLI -
MORDINI

DEI FIGLI
GUIDO IUCULANO -
CUPELLINI

PIANI
ERICA PONTREMOLI -
ANTELLA

MMINA
A BRUGNOLO - ADRIA-
ANCESCO COSTABILE

DEGLI EX-AEQUO

MIGLIOR PRODUTTORE

A CHIARA
STAYBLACK PRODUCTIONS: JON COPLON,
PAOLO CARPIGNANO, RYAN ZACARIAS, JONAS
CARPIGNANO - CON RAI CINEMA

ARIAFERMA
CARLO CRESTO- DINA (TEMPESTA- IT) - RAI
CINEMA - MICHELA PINI (AMKA- CH)

È STATA LA MANO DI DIO
PAOLO SORRENTINO - LORENZO MIELI

FREAKS OUT
ANDREA OCCHIPINTI, STEFANO MASSEZI E
MATTIA GUERRA (PER LUCKY RED) - GABRIELE
MAINETTI (PER GOON FILMS) - CON RAI CINEMA

QUI RIDO IO
NICOLA GIULIANO - FRANCESCA CIMA -
CARLOTTA CALORI PER INDIGO FILM
CON RAI CINEMA

MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

È STATA LA MANO DI DIO
LUISA RANIERI

È STATA LA MANO DI DIO
TERESA SAPONANGELO

I FRATELLI DE FILIPPO
SUSY DEL GIUDICE

L'ARMINUTA
VANESSA SCALERA

QUI RIDO IO
CRISTIANA DELL'ANNA

MIGLIOR SITTORE

ARA
BENH ZEITLIN

A LATINA
DENA

ERMA
E SCIALO'

OLIK
O DE SCALZI

S OUT
GABRIELE MAINETTI

DE FILIPPO
PIOVANI

DEGLI EX-AEQUO

MIGLIOR CANZONE ORIGINALE

DIABOLIK:
TITOLO: LA PROFONDITA' DEGLI ABISSI
MUSICA DI: MANUEL AGNELLI
TESTI DI: MANUEL AGNELLI
INTERPRETATA DA: MANUEL AGNELLI

I FRATELLI DE FILIPPO
TITOLO: FACCIO 'A POLKA
MUSICA DI: NICOLA PIOVANI
TESTI DI: NICOLA PIOVANI - DODO GAGLIARDE
INTERPRETATA DA: ANNA FERRAIOLI RAVEL

L'ARMINUTA
TITOLO: JUST YOU
MUSICA DI: GIULIANO TAVIANI - CARMELO TRAVIA
TESTI DI: GIULIANO TAVIANI - CARMELO TRAVIA
INTERPRETATA DA: MARIANNA TRAVIA

MARILYN HA GLI OCCHI NERI
TITOLO: NEI TUOI OCCHI
MUSICA DI: FRANCESCA MICHIELIN - ANDREA FARRI
TESTI DI: FRANCESCA MICHIELIN
INTERPRETATA DA: FRANCESCA MICHIELIN

PICCOLO CORPO
TITOLO: PICCOLO CORPO
MUSICA DI: FREDRIKA STAHL
TESTI DI: LAURA SAMANI
INTERPRETATA DA: CELESTE CESCUTTI - CORO POPOLARE

MIGLIOR SCENOGRAFIA

ARIAFERMA
SCENOGRAFIA: LUCA SERVINO
ARREDAMENTO: SUSANNA ABENAVOLI

DIABOLIK
SCENOGRAFIA: NOEMI MARCHICA
ARREDAMENTO: MARIA MICHELA
DE DOMENICO

È STATA LA MANO DI DIO
SCENOGRAFIA: CARMINE GUARINO
ARREDAMENTO: IOLE AUTERO

FREAKS OUT
SCENOGRAFIA: MASSIMILIANO STURIALE
ARREDAMENTO: ILARIA FALLACARA

QUI RIDO IO
SCENOGRAFIA: GIANCARLO MUSELLI -
CARLO RESCIGNO - ARREDAMENTO: LAU-
RA CASALINI - FRANCESCO FONDA

MIGLIORI COSTUMI

DIABOLIK
GINEVRA DE CAROLIS

È STATA LA MANO DI DIO
MARIANO TUFANO

FREAKS OUT
MARY MONTALTO

I FRATELLI DE FILIPPO
MAURIZIO MILLENOTTI

QUI RIDO IO
URSULA PATZAK

MIGLIOR TRUCCO

DIABOLIK
TRUCCO: FRANCESCA LODOLI

È STATA LA MANO DI DIO
TRUCCO: VINCENZO MASTRANTONIO

FREAKS OUT
TRUCCO: DIEGO PRESTOPINO

TRUCCO PROSTETICO O SPECIAL MAKE-UP:: EMANUELE DE LUCA - DAVIDE DE LUCA

I FRATELLI DE FILIPPO
TRUCCO: MAURIZIO NARDI

QUI RIDO IO
TRUCCO: ALESSANDRO D'ANNA

MIGLIOR ACCONTO

7 DONNE E UN
ALBERTA

A CHI
GIUSEPPIN

DIABOLIK
LUCA PO

FREAKS
MARC

I FRATELLI DE
FRANCESCO

MIGLIORI EFFETTI VISIVI VFX

A CLASSIC HORROR STORY
NUCCIO CANINO

DIABOLIK
SIMONE SILVESTRI

È STATA LA MANO DI DIO
RODOLFO MIGLIARI

FREAKS OUT
STEFANO LEONI

LA TERRA DEI FIGLI -
RODOLFO MIGLIARI - ROBERTO SABA

PREMIO CECILIA MANGINI MIGLIOR DOCUMENTARIO

ATLANTIDE
REGIA DI: YURI ANCARANI

ENNIO
REGIA DI: GIUSEPPE TORNATORE

FUTURA
REGIA DI: ALICE ROHRWACHER -
FRANCESCO MUNZI - PIETRO MARCELLO

MARX PUÒ ASPETTARE
REGIA DI: MARCO BELLOCCHIO

ONDE RADICALI
REGIA DI: GIANFRANCO PANNONE

DAVID GIOVANNI

COME UN GATTO
RITORNO A CO
REGIA DI: RIC

DIABOLIK
REGIA DI: MA

È STATA LA M
REGIA DI: PAOL

ENNIO
REGIA DI: GIUSE

FREAKS
REGIA DI: GAB

IL PREMIO DAVID GIOVANNI
TO DA UNA GIURIA N
TI DEGLI ULTIMI DUE
SCUOLE SECOND

MIGLIOR CINEMATOGRAFIA

IN MISTERO
GIULIANI

ARA
A ROTOLO

OLIK
MPOZZI

S OUT
PERNA

DE FILIPPO
PEGORETTI

MIGLIOR MONTAGGIO

A CHIARA
AFFONSO GONÇALVES

ARIAFERMA
CARLOTTA CRISTIANI

È STATA LA MANO DI DIO
CRISTIANO TRAVAGLIOLI

ENNIO
MASSIMO QUAGLIA -
ANNALISA SCHILLACI

QUI RIDO IO
ACOPO QUADRI

MIGLIOR SUONO

ARIAFERMA

PRESA DIRETTA: XAVIER LAVOREL
MICROFONISTA: PIERRE COLLODIN
MONTAGGIO: DANIELA BASSANI
CREAZIONE SUONI: MAXENCE CIEKAWY
MIX: MAXENCE CIEKAWY

È STATA LA MANO DI DIO

PRESA DIRETTA: EMANUELE CECERE
MICROFONISTA: FRANCESCO SABEZ
MONTAGGIO: SILVIA MORAES
CREAZIONE SUONI: MIRKO PERRI
MIX: MICHELE MAZZUCCO

ENNIO

PRESA DIRETTA: GILBERTO MARTINELLI
MONTAGGIO: FABIO VENTURI
CREAZIONE SUONI: FRANCESCO VALLOCCHIA
MIX: GIANNI PALLOTTO

FREAKS OUT

PRESA DIRETTA: ANGELO BONANNI
MICROFONISTA: DIEGO DE SANTIS
MONTAGGIO: DAVIDE FAVARGIOTTI
CREAZIONE SUONI: MIRKO PERRI
MIX: FRANCO PISCOPO

QUI RIDO IO

PRESA DIRETTA: ALESSANDRO ZANON
MICROFONISTA: ALESSANDRO PALMERINI
MONTAGGIO: SILVIA MORAES
CREAZIONE SUONI: GIANLUCA GASPARRINI
MIX: GIANCARLO RUTIGLIANO

MIGLIOR DAVID D'ARGENTO

IN TANGENZIALE
CCIA DI MORTO
CARDO MILANI

OLIK
ANETTI BROS.

MANO DI DIO
LO SORRENTINO

NIO
PPE TORNATORE

S OUT
RIELE MAINETTI

VANI VIENE ASSEGNA-
AZIONALE DI STUDEN-
ANNI DI CORSO DELLE
ARIE DI II GRADO.

MIGLIOR FILM INTERNAZIONALE

BELFAST
REGIA DI: KENNETH BRANAGH

DON'T LOOK UP
REGIA DI: ADAM MCKAY

DRIVE MY CAR - DORAIBU MAI KÂ
REGIA DI: RYUSUKE HAMAGUCHI

DUNE
REGIA DI: DENIS VILLENEUVE

IL POTERE DEL CANE
THE POWER OF THE DOG
REGIA DI: JANE CAMPION

MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

DIORAMA
REGIA DI: CAMILLA CARÈ

L'ULTIMO SPEGNE LA LUCE
REGIA DI: TOMMASO
SANTAMBROGIO

MAESTRALE
REGIA DI: NICO BONOMOLO

NOTTE ROMANA
REGIA DI: VALERIO FERRARA

PILGRIMS
REGIA DI: FARNOOSH SAMADI
ALI ASGARI

IL PREMIO AL MIGLIOR CORTOMETRAGGIO
VIENE ASSEGNATO DA UNA GIURIA COMPO-
STA DA DOMENICO DINOIA, MAURO DONZEL-
LI, MARZIA GANDOLFI, FRANCESCO GIAI VIA,
PAOLA JACOBBI, MARIA GRAZIA MATTEI,
CLAUDIA PANZICA, MARINA SANNA, MARIA
CAROLINA TERZI.

IL MIGLIOR CORTOMETRAGGIO PREMIO DA-
VID DI DONATELLO 2022 È: MAESTRALE DI
NICO BONOMOLO

Il produttore Massimo Cristaldi è morto all'età di 66 anni dopo una lunga carriera ricca di successi, tra cui anche il recente Sicilian Ghost Story.

NOTIZIA di BEATRICE PAGAN — 11/04/2022



MASSIMO CRISTALDI
 Personaggio
 MOVIEPLAYER.IT
 VAI ALLA SCHEDA PERSONAGGIO



Massimo Cristaldi, il famoso produttore italiano, è **morto** all'età di 66 anni, come annunciato alcuni giorni fa da un comunicato della Cristaldi Pictures.

L'importante figura nel campo della produzione cinematografica italiana ha perso la vita improvvisamente nella notte del 7 aprile.

_____ aveva iniziato a lavorare insieme al padre Franco nel mondo del cinema ed era nato il 23 marzo 1956 a Roma. Inizialmente, a partire dal 1974, aveva mosso i primi passi nel settore come assistente e ispettore di produzione, diventando poi direttore di produzione in film di registi come Federico Fellini, Francesco Rosi, Gillo Pontecorvo, Sergio Corbucci, Nanni Loy, Luigi Magni, Giuliano Montaldo, Duccio Tessari, Marco Vicario, Carlo Carlei, Sergei Bondarchuk, Alexandre Arcady, e Michael Anderson.

LEGGI ANCHE

- Massimo Cristaldi e Pagan: la lunga carriera di un grande produttore
- Sul lungo cammino di un'industria del cinema

La sua carriera è poi proseguita nel 1983 tramite realtà come *2Vides* e *Cristaldi Pictures*, subentrando poi al padre dopo la morte, avvenuta nel 1992, di Franco Cristaldi.

Tra i titoli a cui ha lavorato ci sono *I soliti ignoti*, *Salvatore Giuliano*, *Il caso Mattei*, *Sedotta e abbandonata* e *Il nome della rosa*.

La casa di produzione ha conquistato due premi Oscar nella categoria Miglior Film Straniero con *Amarcord*, di Fedellini, e *Nuovo Cinema Paradiso* diretto da Giuseppe Tornatore. *Divorzio all'italiana*, inoltre, ha conquistato l'ambita statuetta come Migliore Sceneggiatura Originale grazie a *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi.

Massimo Cristaldi aveva fatto inoltre parte dell'European Film Academy e dell'Accademia del Cinema Italiano, oltre a essere stato presidente dell'Associazione Produttori Cinematografici dal 1997 al 2002, poi entrata a far parte dell'Anica.

Tra le sue opere più recenti ci sono *Sicilian Ghost Story*, *Salvo e L'amour caché*, mentre prossimamente arriverà nelle sale *Tu, mio*, adattamento dell'opera dello scrittore Erri De Luca.

PIÙ LETTI

Il regista di *Il caso Mattei* è stato
 intervistato da *Il Post* per il nuovo
 libro *Il caso Mattei*

Il regista di *Il caso Mattei* è stato
 intervistato da *Il Post* per il nuovo
 libro *Il caso Mattei*

Il regista di *Il caso Mattei* è stato
 intervistato da *Il Post* per il nuovo
 libro *Il caso Mattei*

Il regista di *Il caso Mattei* è stato
 intervistato da *Il Post* per il nuovo
 libro *Il caso Mattei*

Il regista di *Il caso Mattei* è stato
 intervistato da *Il Post* per il nuovo
 libro *Il caso Mattei*

Con curiosità e impegno inesauribili, ci dedichiamo da anni all'esplorazione del mondo del cinema e delle serie TV: spazio all'informazione, alle recensioni, all'approfondimento e all'analisi, ma anche e soprattutto al divertimento e alla passione.



Contatti Staff Informativa sui cookie Privacy Policy

Aggiorna le impostazioni di tracciamento della pubblicità

bigodino.it

edizioni.multiplayer.it

multiplayer.it

multiplayer.com

dissapore.com

leganerd.com

hdblog.it

hdmotori.it

Da 70 anni a Trento le vette più alte del cinema

ALESSANDRA DE LUCA

Era il 1952 quando nacque a Trento una rassegna internazionale di cinema di montagna, uno dei primi festival di cinema in Italia. Erano passati solo pochi anni dalla tragedia della Seconda Guerra Mondiale, ma quel territorio piccolo e periferico, all'epoca persino povero, era ricco di grandi risorse sociali, civili e culturali. «Lo sguardo lungo di quei pionieri è quello che ancora oggi ci fa andare avanti con entusiasmo e orgoglio», dichiara Mauro Leveghi, presidente del Trento Film Festival che quest'anno festeggia 70 anni ricordando la storia per guardare al futuro. Dal 29 aprile all'8 maggio saranno più di 120 i film in programma, con 27 anteprime mondiali, 13 internazionali e 37 italiane e il Festival, che si snoderà anche attraverso serate evento, presentazioni letterarie, caffè scientifici, attività per i più piccoli e mostre, si aprirà con l'anteprima assoluta del restauro di *Italia K2*, realizzato dalla Cineteca di Bologna in collaborazione con il Centro di Cinematografia e Cineteca del Cai. «Pur con grande attenzione e rispetto del suo passato, il Festival ha deciso di guardare al futuro – commenta la direttrice artistica Luana Bisesti – e lo sguardo in avanti, la responsabilità nei confronti delle future generazioni, l'analisi della storia passata per comprendere come

Dal 29 aprile all'8 maggio torna lo storico Festival: in programma 120 film sulla montagna di cui 27 anteprime mondiali. La Cineteca di Bologna presenta il restaurato "Italia K2" tra eventi vari, mostre e incontri letterari. Tra gli ospiti Messner, Diemberger e Corona

agire nel futuro sono elementi che caratterizzano trasversalmente tutta la programmazione di questa edizione». Una edizione che si presenta dunque come spazio privilegiato di scoperta, riscoperta e rielaborazione delle immagini del cinema di montagna e avventura, e ne rivendica il valore e l'attualità: in tempi difficili come questi, ci ricordano quello che ci spinge più lontano, più in alto, e l'emozione che dona superare confini e paure. Due gli italiani in concorso: *Caveman* di Tommaso Landucci, tra i documentari finalisti ai Nastri D'Argento 2022, sul folle e affascinante progetto dello scultore Filippo Dobrilla di una gigantesca opera celata negli abissi delle Alpi Apuane, e *Lassù* di Bartolomeo Pampaloni, sul muratore siciliano Nino che, folgorato dalla fede, si è ritirato sul Monte Gallo, vicino a Palermo, trasformandosi in profeta e convertendo un vecchio

osservatorio in tempio. Tra i film in gara figurano anche *Fire of Love* che rilegge con sensibilità tutta contemporanea l'archivio filmato dei coniugi vulcanologi Katia e Maurice Krafft, *The Taking* che analizza attraverso il cinema l'iconico paesaggio della Monument Valley, e *The Sanctity of Space* che va alla scoperta dell'Alaska attraverso le pionieristiche foto aeree d'epoca di Brad Washburn. Ai documentati si aggiungono lo spettacolare *La panthère des neiges*, *Into the Ice* e *Adam Ondra: Pushing the Limits*, su uno dei grandi protagonisti dell'arrampicata. L'apertura della sezione Anteprime è invece affidata a *A Piece of Sky* già presentato all'ultima Berlinale.

Reinhold Messner, uno dei grandi protagonisti delle serate evento, dialogherà sul palco del Teatro Sociale con alcuni dei più forti alpinisti della nuova generazione, per scoprire come i grandi classici della montagna continuino a ispirarli. Ambiente, territorio e sostenibilità sono alcuni dei temi affrontati quest'anno, mentre Mauro Corona, Kurt Diemberger e altri protagonisti del mondo della narrazione – letteraria, cinematografica, giornalistica – rifletteranno su come nasce il racconto di una grande avventura. Lungimiranza e coraggio sono inoltre al centro della serata che festeggia il settantesimo anniversario del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA



L'intervista La regista de «La figlia oscura», il film premiato a Hollywood tratto dal libro dell'autrice italiana

Le mie madri imperfette

Anche se il consiglio arriva da Meryl Streep («Se vuoi che un regista segua un tuo suggerimento artistico, chiedilo con uno zuccherino») a Maggie Gyllenhaal non è mai andato a genio. Vent'anni di carriera, figlia e sorella d'arte — il padre Stephen è regista, la madre Naomi Foner sceneggiatrice, il fratello Jake attore — è passata al di là della macchina da presa con *La figlia oscura* con Olivia Colman, Dakota Johnson e Jessie Buckley, ora in sala con Bim, tratto dal romanzo di Elena Ferrante (edito da e/o). Un esordio che le ha dato soddisfazioni: premi a Hollywood, miglior sceneggiatura a Venezia 78, tre nomination agli Oscar. E, come racconta al *Corriere*, i complimenti, preziosi, di Ferrante.

Meditava da molto tempo il passaggio alla regia, perché proprio questo libro?

«Perché dice la verità intorno alla maternità, aspetti di cui abbiamo deciso di non parlare, e neanche pensare. I suoi libri, in particolare questo, mi hanno insieme disturbata e confortata. E ho pensato: invece di leggere certe cose ognuno per conto proprio, che effetto farebbe portarle sullo schermo, magari in una

sala con accanto tua madre, tuo marito, tua figlia? Così non potrebbero più rimanere nascoste».

Una madre non materna è ancora un tabù?

«La nostra cultura ha stabilito una gamma ristretta di sentimenti che una madre può concedersi. Tutti pronti a giudicare se si esce da questo spettro, a dire che c'è qualcosa di sbagliato in te. Non lo credo. Mi è sembrato prezioso riflettere, invece, sull'ambivalente condizione dell'essere madre, sui falsi sentimenti legati alla maternità. Quello che ho fatto è provare ad allargare lo spettro della normalità».

Nel film ha portato la sua esperienza personale?

«Ho due figlie, essere madre è la cosa più grande che abbia mai fatto. È qualcosa di enorme per quello che ci regala e anche per quello che richiede. Penso non esista una donna che non abbia desiderato andare via di casa, sbattere la porta e lasciare i figli».

Per ottenere i diritti del libro ha mandato una lettera a Ferrante. Cosa le ha scritto?

to? E cosa le ha risposto?

«Le ho scritto che non sapevo esattamente come lo avrei adattato, ma ho spiegato perché volevo farlo. E che mi

sarebbe piaciuto dirigerlo. E lei mi ha risposto che mi avrebbe concesso i diritti solo se lo avessi diretto io».

Le ha dato consigli?

«Non li ho chiesti. Non potevo andare a pranzo con lei... Mi piacerebbe dire che so chi è, ma le ho parlato solo attraverso lettere che custodisco gelosamente. Sono sincera, mi sentivo un po' intimidita ad avere a che fare con un'autrice così celebre. Lei poi ha pubblicato un articolo sul *Guardian* dove ha scritto che voleva essere certa che mi sentissi libera. Ma anche che se io fossi stata un uomo avrebbe insistito per avere voce in capitolo. Così mi sono presa questa libertà, il film è diverso dal libro, ho fatto alcuni cambiamenti, soprattutto la fine. Ha visto il film finito, mi ha scritto una bella lettera e ha detto che lo ha amato in un'intervista a *New Statement*. Ha capito e apprezzato. Il migliore adattamento è un tradimento dell'originale, dice Ferrante. Vuol dire molto per me».

Perché due attrici diverse (Olivia Colman e Jessie Buckley) per la parte della protagonista Leda Caruso?

«L'idea di affidare a loro due, ognuna con il suo stile, lo stesso personaggio in due

diversi momenti della vita, mi è sembrata la cosa giusta. Ho lasciato loro completa libertà. Sono perfette».

E Dakota Johnson, l'altra madre «imperfetta»?

«Bravissima, non mi viene

in mente un'altra attrice così vulnerabile e potente allo stesso tempo».

Ha voluto anche suo marito Peter Sarsgaard, fa il professor Hardy, l'amante di Leda. State insieme da 20 anni, com'è stato dirigere qualcuno che conosce così bene?

«Ho scritto tutti i personaggi maschili avendo in mente lui, avrebbe potuto farli tutti. Si è superato, mi ha sorpreso, ha portato sfumature che non mi sarei aspettata. È un personaggio complesso, un uomo pronto a rischiare tutto, che non si preoccupa di quello che gli altri pensano di lui».

Vorrebbe dirigere anche suo fratello Jake?

«Jake? Certo, mi piacerebbe dirigerlo, non vedo l'ora, ma proprio perché gli voglio bene e lo stimo, vorrei fosse una parte che gli permetta di andare ai suoi nuovi territori».

Il suo futuro: regista o attrice?

«Non so. Certo non smetterò di fare la regista».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggie Gyllenhaal: «Carteggio con Elena Ferrante Piena libertà sul set e sfida ai tabù sulla maternità»



Sorriso
Maggie Gyllenhaal, 44 anni, regista, attrice e produttrice, è nata a New York ed è figlia d'arte: il padre è regista, la madre sceneggiatrice, il fratello Jake è attore. Come attrice è stata candidata agli Oscar per «Crazy Heart»



Insieme

Da sinistra: Olivia Colman (48 anni) e Dakota Johnson (32) in una scena del film «La figlia oscura», esordio alla regia di Maggie Gyllenhaal (44). Adattamento per il cinema dell'omonimo romanzo di Elena Ferrante, la pellicola è stata presentata in concorso al Festival di Venezia 2021



Custodisco gelosamente le lettere della scrittrice. Ho fatto alcune modifiche soprattutto verso la fine e mi ha detto di averle apprezzate



«Motta è 6 anni più giovane: non mi fidavo, poi l'ho sposato. Le mie occhiaie? Ci convivo»

L'attrice: in famiglia sono tutti biondi e commercialisti

di **Valerio Cappelli**

Carolina Crescentini (esuberante, spumeggiante, parla regalando bollicine di champagne), vive la vita che voleva: «Non conformista, libera... vabbé non so se sono totalmente libera. Ma intendo che ho la libertà di non giudicare. Mi piace farmi contaminare, amo accogliere le persone, sono molto materna anche se non ho figli».

E le pesa non averne?

«Mi piacerebbe. Se dovesse non accadere, l'accetterei. L'insistenza con cui me lo chiedono è un disagio degli altri. Io sto bene, sono felice».

Ha sposato «una volta e mezzo» il cantautore Francesco Motta.

«La prima volta a New York, la seconda è stata una cerimonia simbolica durata tre giorni in Toscana, perché ci hanno spiegato che, per complicate questioni burocratiche con gli Usa, per risposarci in Italia dovevamo prima divorziare senno sarebbe stata bigamia. È uno strano limbo sposarsi a New York, città che amo, il melting pot, le gallerie d'arte... Ci ho vissuto quando dovevo rimettermi in asse e trovare la mia via».

Tre giorni di festa è un happening...

«La cerimonia in Toscana è stata una divertente fricchettonata con tanta musica, gente che recitava. Un amico regista si fingeva sciamano, ha dovuto sottostare a dei riti, c'erano nuvole nere e io gli dicevo: "Dimmi che non pioverà". Gli amici erano mescolati alle nostre due famiglie che si sono scoperte simili. Il matrimonio è una tale botta emotiva che la prima volta sola soletta è stata meglio. La seconda, ce la siamo goduta».

Ma a New York come andò?

«Vai al Municipio e ti danno un bigliettino, fuori compri le fedi, il bouquet, i testimoni. La tradizione vuole che nell'abito ci sia un punto di blu, così ho trovato una *tee shirt* degli Aerosmith bianca punteggiata di blu».

Lei sembra uscita da Woodstock.

«Al cinema ho fatto la trilogia del crimine di Massimiliano Bruno che è un viaggio nel tempo. Io sogno gli Anni 70 in California, e di rotolarmi nel fango del concerto a Woodstock».

Ha conosciuto veri hippy?

«Sì, Bob Car con i suoi occhiali arancioni, vive di baratto in un caravan nel deserto americano. Ha un capannone dove costruisce ragnatele e mondi in miniatura che sembrano i presepi di San Gregorio Armeno a Napoli. Ecco, una libertà estrema come la sua non riuscirei...».

Si mette in ascolto degli altri, cosa rara per un'attrice.

«Come potrei ascoltare solo me stessa se devo raccontare le vite degli altri? Sono curiosa, prendo appunti, scrivo a valanga. L'egocentrismo lo tengo a bada, anche se per fare questo lavoro devo essere egocentrica».

Torniamo a suo marito. Cosa la colpì?

«Oltre a essere molto poetico, la sua sensibilità e ironia, che in una relazione è fondamentale. E poi ha gli occhi buoni. Francesco mi ha dedicato più di una canzone. Ci siamo incontrati in una radio che non esiste più. Mi guardava e riguardava, aveva tutti questi capelli ricci...».

È più giovane di lei.

«Sì, di sei anni. La prima volta che siamo usciti, dopo un anno che ci sentivamo al telefono (io sono un po' lenta), lo vedevo così giovane. Mi disse che aveva pubblicato un cd intitolato *La fine dei vent'anni*. Ho capito, gli risposi, ma quando sono finiti i tuoi vent'anni?».

La differenza è lieve, e ormai non ci fa più caso nessuno.

«Abbiamo gli stessi riferimenti culturali. Lo provocavo, gli dicevo che nel mio luogo di riferimento andavo col *walkman*, gli spiegavo cos'era. E lui: guarda che lo avevo anche io».

Qual era questo luogo?

«Il faro del Gianicolo. Lo portai lì al nostro primo incontro. Non mi fidavo, volevo andare nel mio territorio: se fosse andato male, all'aperto mi sarei sentita libera di tornarmene a casa».

Non se ne andò.

«È al Gianicolo che poi mi fece la proposta di matrimonio, mettendosi in ginocchio».

Sa che lei, a proposito di Anni 70, ricorda Gabriella Ferri?

«Mi piacerebbe interpretarla in un film. Al programma *Dove sta Zazà*, la Rai mise problemi perché era incinta; si presentò vestita da clown e riuscì a imporsi. Mia madre è cresciuta a Campo de' Fiori, mi raccontava di quella signora bionda che a un certo punto smise di cantare, strillava come le popolane delle piazze romane, aveva una risata grassa e una enorme fragilità».

Ci parli della sua famiglia.

«Ha presente i Forrester della soap opera americana? Siamo tutti biondi con gli occhi azzurri. I miei genitori e mia sorella Francesca sono commercialisti. Sono cresciuta al quartiere

Monteverde. Sono stata un'adolescente irrequieta ma gestibile, un po' rockettara ma non solo, ascolto anche l'elettronica e a volte la classica, mi rilassa, è un modo per andare via pur restando. Ora sono i Podcast che mi aiutano a scappare. Fa parte della fantasia».

Ma una volta scappo' per davvero...

«Fu una fuga ridicola, a 15 anni, durata un giorno, dopo una lite con i miei mi rifugiai nella casa del mio fidanzatino. Non era un grande nascondiglio. Ho avuto anche un periodo masochista, una storiella con un ragazzo che voleva stare con me e contemporaneamente con un'altra ragazza. Oggi gli dico: poverello».

Da adolescente, cambiò nome.

«No, da bambina. Ricordo che d'estate al mare gli altri bambini mi chiamavano Carlotta, mia madre non capiva, era la falsa identità che mi ero data. A scuola mi prendevano in giro, c'era la mucca Carolina, poi c'era una bambola maledetta che si chiamava col mio nome. E per l'onomatopico mi devo accontentare di San Carlo».

L'attrice è quello che voleva fare da piccola?

«Non lo so, all'inizio desideravo diventare insegnante di ginnastica e archeologa. Poi attrice. I miei non ci credevano tanto e decisi di pagarmi le scuole di recitazione facendo la barista in un pub. Ho conosciuto una bizzarra fauna notturna, è stata una sorta di indagine antropologica che mi è tornata utile, costringevo i clienti a darmi le battute per i monologhi che dovevo portare come prove di memoria».

La dipingono come iperattiva.

«Ma no, è che tra i set e il marito che canta siamo sempre in giro. Però ho tante piccole manie, conservo enormi scatole di latta con dentro candele, legnetti peruviani usati nei riti sciamani, quaderni. Ho avuto, fino alla scoperta del calendario Google, un'agenda con i pizzini dove segno tutto quello che devo fare. Annoto pensieri, cose varie, qualche volta mio marito usa le mie frasi nei versi delle sue canzoni. Poi mi compro crisanteri ping pong grigio verdi, è bello coccolarsi. È il fiore dei cimiteri? In India è legato ai matrimoni».

Una disordinata metodica?

«Diciamo di sì. Quando faccio i provini sono stakanovista e penso solo a quello. Ne ricordo uno, prima del Centro Sperimentale di Cinematografia, con Gigi Proietti per *Romeo e Giulietta*. Arrivai di corsa da Firenze dove ero stata al concerto dei Radiohead. Siccome recitare è respiro, per tirare fuori il pathos mi spezzarono il fiato col gioco della campana. Mi fecero ripetere la scena, *Oh Romeo*, per avere una reazione emoti-

va mi dissero: ora immagina di essere in borgata e di urlare a Romeo al palazzo di fronte».

La presero?

«No e fecero bene, non avevo capito nulla. Avevo interpretato la cagna maledetta».

Un personaggio che poi ha interpretato per davvero in Boris, la serie cult.

«Lì si prende in giro l'ego di registi e attori, ho portato dinamiche vissute e persone incontrate. Ho conosciuto attori dall'ego straordinario che sono persone discutibili».

Nel provino per Martini l'idea era di ricordare Charlize Theron?

«No, affatto. Ero circondata da modelle alte 1 metro e 90, mi presentai in scarpe ballerine, dove potevo andare? Mi divertii, questo sì».

Il suo secondo film è «Notte prima degli esami». Il film ebbe un successo travolgente. Lei aveva 25 anni...

«Il mio esame di maturità è stato un incubo ma non rientro nella categoria di quanti continuano a sognarlo la notte. Robe di condotta, andavo allo Scientifico e non capivo nulla di matematica, fisica e chimica. Infatti mi iscrissi a Lettere: ho dato tutti gli esami, mi manca la tesi. Avevo cominciato a lavorare».

Ha posato nuda per Playboy.

«In lingerie, non completamente nuda. Il fotografo è un caro amico che mi ha messo a mio agio. Le scene di sesso nei film? Alla troupe e ai tecnici non gliene importa nulla, sono talmente abituati... se la sceneggiatura lo giustifica, okay, ma se posso le evito».

La prima cosa che guarda in un uomo?

«Le clavicole, l'incrocio tra il petto e la spalla. Sembra una pazzia ma lo trovo un bel punto».

Le sue occhiaie sono il tratto che la distingue, un portafortuna?

«Mah, ci sono giorni che mi guardo allo specchio e dico niente male, altri che porto gli occhiali da sole. È un po' il discorso dei figli, sono gli altri che danno alle mie borse una importanza incredibile. Io, ci convivo».

Su Wikipedia si legge che è anche modella.

«Mai fatto. Vorrei sapere chi compila quelle biografie. Hanno sbagliato anche di tre giorni la data del mio compleanno, ogni volta ricevo un centinaio di messaggi a cui mi tocca rispondere: grazie ma non è oggi».

Un'attrice di commedie che tiene a bada il proprio «io» ed è testimonial dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati.

«Ho conosciuto storie straordinarie. Ci diamo da fare come cittadini, per l'Ucraina abbiamo riempito un camion di latte in polvere e pannolini. È il minimo. E l'Unhcr si occupa di istruzione, una ragazza cresciuta in un campo profughi è in Canada dove ha studiato grazie a loro. Voleva ringraziare, ho fatto da ponte. La sua vita è cambiata. Si chiama Diamond, Diamante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANI



CAROLINA CRESCENTINI



Testimonial

Carolina Crescentini, dopo il diploma scientifico, si è iscritta alla facoltà di Lettere (le manca solo la tesi) e per pagarsi le scuole di recitazione ha fatto la barista in un pub. È testimonial dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati. L'attrice il 7 settembre 2019 si è sposata con il cantautore Francesco Motta (foto Ansa)

Chi è

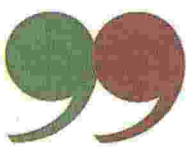
● Carolina Crescentini, 41 anni, attrice, si è diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia

● Ha esordito al cinema nel 2006, con «H2Odio». Nel 2007 è la protagonista di «Notte prima degli esami», con Nicolas Vaporidis. Con lui recita anche in «Cemento armato», di Marco Martani

● Nel 2008 è candidata ai David di Donatello come miglior attrice non protagonista con «Parlami d'amore», poi vince il premio Giuseppe De Santis come miglior attrice emergente del 2009. Tra i film in cui ha recitato, «Mine vaganti» (2010), «Boris» (2011), «Allacciate le cinture» (2014), «A casa tutti bene» (2018),



Insieme Carolina Crescentini con il marito Francesco Motta (Ansa)



Il provino per Giulietta
Mi dissero: ora immagina di essere in borgata e di urlare a Romeo al palazzo di fronte. Alla fine non mi presero e fecero bene: non avevo capito nulla

Su Playboy
Ero in lingerie, non completamente nuda. E poi il fotografo è un caro amico che mi ha messo a mio agio. Le scene di sesso? Se posso le evito





Visioni

INTERVISTA Ruth Beckermann parla di «Mutzenbacher», film-inchiesta sulla sessualità, il proibito e il potere

Cristina Piccino pagina 12

INTERVISTA

* Il memoir di una prostituta del '900 e l'immagine del sesso oggi, Ruth Beckermann parla del suo film

«Mutzenbacher», la messinscena sul divano dell'identità maschile

Dal libro a lungo censurato uscito anonimo poi attribuito a Felix Salten

CRISTINA PICCINO

■ ■ ■ Quel libro, *Josefine Mutzenbacher*, ovvero la storia di una prostituta viennese da lei stessa narrata Ruth Beckermann lo aveva scoperto da bambina, lei come molti altri giovanissimi lo andavano a leggere in segreto laddove i genitori lo nascondevano: «Era vietato e questo naturalmente aumentava la nostra curiosità», ricorda sorridendo. La «censura» finisce nel 1969, è solo allora che il racconto in forma di *memoir* delle esperienze sessuali vissute dalla protagonista sin da giovanissima viene pubblicato ufficialmente. Da quando era apparso, nel 1906, erano passati oltre sessant'anni (e anche dei processi) e nonostante l'anonimato si era affermata la certezza che a scriverlo fosse stato Felix Salten (pseudonimo per Sigmund Salzmann), l'autore di *Bambi*, la storia di un capriolo a cui è ispirato il classico di Disney. «Il racconto ruota intorno alla figura di questa donna che sin da ragazzina è piena di desiderio sessuale per tutti, ovunque. Si può leggerlo come una provocazione ironica o assurda, o si può rifiutare del tutto. Per questo mi sembra interessante metterlo in dialogo con il presente osservando le differenze tra i due momenti storici. Nel testo affiora anche un lato oscuro di Vienna alla fine del seco-

lo scorso, e non dobbiamo dimenticare che è comparso un anno dopo i *Tre saggi sulla sessualità* di Freud» dice ancora Ruth Beckermann.

La regista austriaca torna dunque con *Mutzenbacher* a quel confronto con la messinscena della parola che aveva trovato una sua splendida attuazione nel precedente film *The Dreamed Ones* - ispirato al carteggio amoroso di Ingeborg Bachmann e Paul Celan. E lo fa mettendo davanti all'obbiettivo una moltitudine di voci maschili - l'annuncio per il provino era «si cercano uomini tra i 16 e i 99 anni» - che leggendo le pagine di *Mutzenbacher*, come accade nel testo, danno voce al vissuto di una donna, alla sua sessualità che tocca tabù quali l'incesto o l'eroticismo infantile, e colleziona fantasmi sessuali nel terreno del proibito. L'unica presenza femminile pure se fuori dall'inquadratura è quella della regista che dirigendo questa coralità di uomini interroga con un testo di oltre un secolo l'identità maschile e i rapporti di genere oggi. *Mutzenbacher* - vincitore di Encounters alla scorsa Berlinale, è ora nel programma di Visions du Réel, il festival del documentario in corso a Nyon, fino a domenica 17.

Come sei arrivata alla scelta di affidare il racconto solo a uomini? Che in un certo senso mantiene l'idea originaria del libro, e il suo mistero,

che a parlare per la protagonista sia un uomo protetto dall'anonimato. La differenza qui è che di fronte a loro c'è una donna a dirigerli.

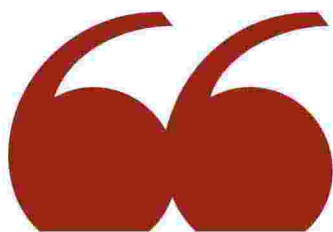
Abbiamo fatto molte ricerche sul libro, sulle diverse idee intorno a chi lo ha scritto - la maggioranza è convinta appunto che sia Felix Salten, l'autore di *Bambi*, anche se di recente in alcune pubblicazioni è stato sottolineato che non c'è nessuna prova che sia lui. Forse allora è davvero una donna, forse è veramente un *memoir* femminile anche perché la voce delle donne è molto presente, e tutte loro sono molto attive sessualmente. Abbiamo parlato con prostitute, femministe, produttrici di film porno, è stato interessante entrare in questo soggetto. A Parigi qualche anno fa c'era stata una mostra, *Splendore e miseria: immagini di prostitute* con opere di molti artisti, da Van Gogh a Picasso sulla rappresentazione delle prostitute che confermavano un dato: gli uomini hanno sempre praticato un voyeurismo nei confronti del femminile. Credo che le donne devono finalmente iniziare a guardare gli uomini da vicino, a farne dei ritratti, una cosa che nella storia del cinema è sempre accaduta in senso opposto sin dagli inizi. E con dei risultati molto belli. Anche le donne devono farlo invece di parlare solo di sé o di altre donne. Quando ho iniziato a lavorare

su un'idea di messinscena, visto che l'autore del romanzo era un uomo ho pensato che potevo mettere a confronto con le sue pagine altri uomini. Sarebbe stato una specie di esperimento sociologico: ne avrei chiamato un certo numero e gli avrei dato dei frammenti da leggere. È stato come premere un detonatore, mentre leggevano parlavano tra loro e con me del testo ma anche di sé stessi, della donne, della vita.

Forse perché il libro è ancora molto provocatorio, specie adesso che la sessualità viene sempre più «normata». La cancel culture e la «polizia» del linguaggio sono tra le ragioni che mi hanno portata a questo film, dobbiamo aggirare il pensiero dominante e la cesura che mette in atto. È interessante come a distanza di tempo gli uomini reagiscono alla lettura, alcuni sono critici, altri appunto parlano dei loro problemi, delle difficoltà nella relazione col femminile. Volevo essere provocatoria verso il pubblico anche perché non mi sono mai piaciute le imposizioni o il controllo. Il romanzo però esprime la fantasia di una persona uno spazio in cui tutto è permesso. Non siamo davanti a una documentazione, non è accaduto veramente, c'è una distinzione chiara tra la finzione e la realtà. Questi diversi livelli di linguaggio creano un'ambiguità. C'è un passag-

gio in cui uno degli uomini mi chiede cosa rimarrà di quanto ha detto: è molto importante perché fa un riferimento esplicito al potere della messinscena che è fondamentale e implica il rapporto tra il regista e i suoi materiali. Di solito è il regista che siede sul divano, qui volevo essere dall'altra parte, e mi piace che lui dica che è una questione di potere - «tu puoi fare quello che vuoi del girato»: è un modo per dichiarare quanto è importante una relazione trasparente dietro e davanti alla macchina da presa.

E tu come ti sei sentita in



Le donne devono iniziare a guardare gli uomini da vicino, a raccontarli, invece di parlare solo di sé o di altre donne. L'inverso nella storia del cinema è sempre accaduto

mezzo agli uomini? Presenza fuoricampo ma centrale.

Era la mia posizione normale come filmmaker, non sono mai nell'inquadratura. Questa volta c'era la particolarità che la mia era l'unica voce femminile, il fatto di non vedermi forse permetteva di accendere di più l'immaginazione. Mi sono divertita a ribaltare i ruoli di potere, di solito le donne stanno sul divano davanti a un regista cercando di ottenere il ruolo; c'è anche molta ironia nelle scene del coro, quando tutti quegli uomini fanno ciò che vuole una donna.

Visions du réel, il programma

Il festival, che terminerà il 17 aprile, è stato aperto da «Into the Ice» di Lars Ostenfeld, esplorazione dei ghiacci della Groenlandia in scioglimento. Numerose le produzioni svizzere in programma, nel concorso internazionale «My old man» di Steven Vit e «L'ilot» di Tizian Büchi. Pierre-Yves Vandeweerd con «Inner lines» ha filmato, in 16mm, il conflitto tra turchi e armeni; spazio anche per un altro film dall'Armenia, «5 Dreamers and a Horse» di Aren Malakyan e Vahagn Khachatryan. Non manca la Russia, con un lavoro sul disagio giovanile di Marusya Syroechkovskaya, «How to save a dead friend». In concorso anche un po' di Italia con «Tara» di Volker Sattel e Francesca Bertin, girato vicino Taranto. Italiano anche l'omaggio, a Marco Bellocchio, in programma numerosi film del regista e una masterclass.

Ruth Beckermann, foto di Rebecca Hirneise; **sotto, una scena da «Mutzenbacher»**, foto di Ruth Beckermann Film Produktion

Pensi che adesso si potrebbe scrivere un libro così?

Ci sono molte costrizioni ma sotto la superficie di un discorso corretto si trovano cose orribili. In rete per esempio, i gruppi sono uno contro l'altro, è il contrario della solidarietà. È fondamentale combattere per l'eguaglianza dei diritti ma la politica identitaria sta muovendosi in un'altra direzione. Se poi andiamo a vedere il sesso nelle immagini è ovunque, solo che se ne mette in luce la parte negativa, abusi, violenze, molestie e invece si parla poco di sesso come piacere o erotismo.

Hai scelto i frammenti in funzione delle persone che poi li hanno letti?

No, l'assegnazione è stata un po' casuale, ci ha preso molto tempo cercare gli estratti nel libro, è stato un lavoro lungo (la sceneggiatura è stata scritta da Beckermann insieme a Claus Philipp, ndr).

Ogni accadimento nella vita di Josephine rimanda a fantasmi sulla sessualità che ammiccano al proibito.

Ci sono molte situazioni proibite e loro ripetono sempre mentre fanno sesso «non dirlo a nessuno» o «potrebbe arrivare qualcuno». La proibizione è parte del gioco perché lo rende più eccitante.





Trento Film Festival

Svelato il programma della settantesima edizione che si svolgerà dal 29 aprile all'8 maggio. Nella serata di apertura verrà proiettata la versione restaurata di «Italia K2» (1959) di Marcello Baldi, sull'impresa dell'alpinista Mario

Fantin. Tra i documentari in Concorso «La panthère des neiges» di Marie Amiguet e Vincent Munierha, «Fire of Love» di Sara Dosa, che rivista l'archivio dei coniugi vulcanologi Katia e Maurice Krafft, «Into the Ice» di Lars Ostfeld.





IL BOX OFFICE

“Sonic 2” corre in testa alla classifica: superato “Morbius”

Cambia la vetta del box office: “Morbius” cede il primato a “Sonic 2”, che incassa 1.479.399 euro (1.529.416 con le anteprime), mentre il cinecomic Sony/Marvel con 546.100 euro scende al secondo posto (2.475.862 euro complessivi). In totale gli incassi segnano meno 28 per cento rispetto alla settimana precedente.



Incassi Sonic in vetta supera Morbius

Sonic 2 incassa 1.479.399 euro mentre *Morbius* con 546.100 euro scende al secondo posto. Terzo il cartoon *Troppo cattivi* mentre *Corro da te* con Favino e Miriam Leone è quarto con 157.741 euro.



Il regista lituano ucciso

La moglie: "Ho portato via il cadavere del mio Mantas"

di **Natasha Caragnano**
● a pagina 7

Parla la moglie del regista lituano Kvedaravicius, ucciso a Mariupol

"Ho raccolto mio marito in strada Adesso vivo per finire il suo film"

di **Natasha Caragnano**

Hanna Bilobrova ha viaggiato per due ore in macchina, da Mariupol a Donetsk, seduta accanto al cadavere di suo marito per riportarlo a casa. Mantas Kvedaravicius, regista lituano, era stato trovato morto nella città ucraina occupata dai russi il 1° aprile. «C'è un'indagine in corso, spero sia più veloce possibile. Il suo caso è tra le prove dei crimini di guerra commessi dall'esercito russo in Ucraina», spiega Bilobrova al telefono. È stata lei a trovare il marito senza vita, a pancia in giù e con il corpo coperto, nelle vie della città.

La coppia era arrivata a Mariupol il 20 marzo. «Voglio andare lì per filmare la seconda parte di Mariupolis», aveva detto Mantas a sua moglie parlando del documentario girato nel 2016. «Il motivo che ci ha spinto a partire sono i cittadini che abbiamo incontrato durante le riprese». Storie e luoghi cui erano legati, come il teatro della città bombardato dai russi da cui inizia il suo primo cortometraggio e da cui voleva che tutto ricominciassero. «Era impressionato dalle persone con cui vivevamo, in una chiesa diventata rifugio, perché facevano sempre qualcosa, come pulire le porte rotte». Per il documentarista e antropologo non c'e-

ra nulla di più importante di questa gente, tanto da decidere di accompagnare un uomo a radunare civili per aiutarli a scappare.

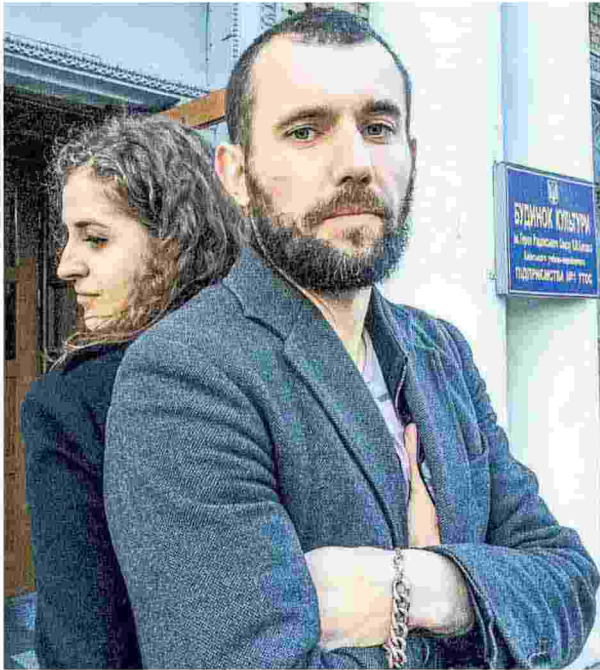
«Mi sono offerta di andare con lui, ma avrei occupato solo spazio utile per salvare altre persone». I due, sposati da sei anni, erano inseparabili. Il giorno dopo l'uomo è tornato al rifugio senza Kvedaravicius: «A un checkpoint i soldati russi hanno controllato i documenti. Per via del suo passaporto lituano lo hanno accusato di essere un cecchino della Nato venuto per ucciderli», gli ha spiegato.

Da allora Hanna Bilobrova non ha più avuto sue notizie. Ha girato per le strade della città e ha chiesto ai soldati russi se avessero visto suo marito, mostrando la foto del passaporto. «Avevo paura di non trovarlo, ma ho deciso che non avrei lasciato Mariupol senza di lui. Vivo o morto». Dopo quattro giorni di ricerche, ha visto il suo corpo senza vita per strada. «Non toccarlo, potrebbe essere minato», le ha detto un soldato russo prendendola per il gomito. Il comandante ha dato ordini di aiutare la donna a portare il marito in obitorio, ovunque avesse voluto. «Il suo corpo è stato caricato su un camion con altri soldati russi morti, in direzione Donetsk», così quando le hanno chiesto dove sarebbe andata ha

pensato che dalla repubblica scissionista e filorussa sarebbe stato più semplice cercare aiuto. «Mi hanno aiutato, nonostante tutto erano coinvolti anche loro. Non potevo comunicare con il governo ucraino perché se no avrebbero ucciso anche me. Era l'unico modo possibile», e da lì ha affittato una macchina per riportarlo a casa.

La prima versione della sua morte secondo cui sarebbe stato colpito da un razzo mentre cercava di lasciare Mariupol in auto, ha spiegato il governo ucraino, sarebbe stata diffusa per permettere alla donna di rientrare in Lituania senza correre rischi. Un errore, in realtà, per Bilobrova dovuto a una fuga di notizie involontaria che avrebbe potuto mettere a rischio il suo viaggio. «Non avevamo neanche un'auto perché un soldato russo ce l'ha portata via il 25 marzo», chiarisce la donna.

«Adesso la cosa più importante per me è continuare il lavoro che Mantas aveva iniziato». Seduta vicino al suo corpo, nella macchina dei soldati russi, ha ricordato di una notte in cui le aveva chiesto di conservare una scheda con le copie dei suoi filmati. «Tienila sempre con te e se mi dovesse succedere qualcosa, una volta in Lituania, contatta i miei amici e ti aiuteranno a finire quello che abbiamo iniziato», ha risposto a sua moglie quando lei gli ha confidato la sua paura di perderlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Insieme

Hanna Bilobrova con il marito, il regista lituano Mantas Kvedaravicius, ucciso il 1° aprile a Mariupol

— “ —
*Dopo quattro
giorni
di ricerche ho
riconosciuto
il suo corpo
a terra
Un soldato
russo mi ha
afferrata per
il gomito e
mi ha detto:
non toccarlo,
potrebbe
essere minato*

— ” —



IL PROGETTO

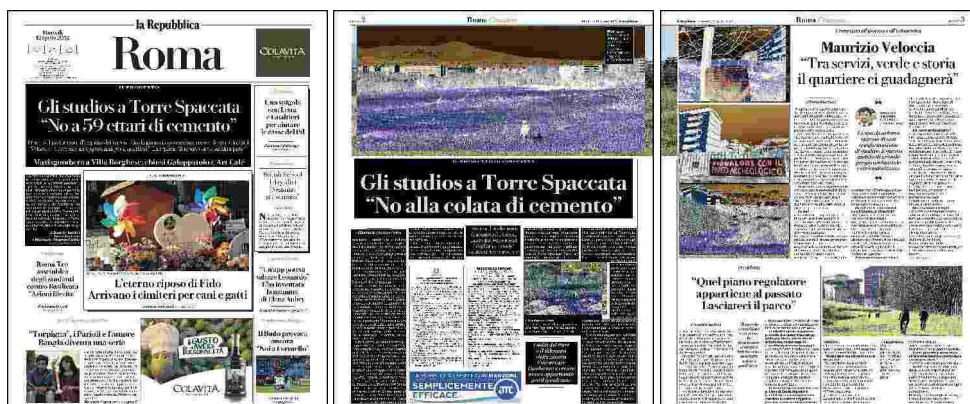
Gli studios a Torre Spaccata “No a 59 ettari di cemento”

Firmato il preliminare d'acquisto dei terreni. Ora la giunta dovrà mediare tra residenti e Cinecittà Velocità: “Creeremo un'opportunità per il quartiere”. La replica: “Il mondo va da un'altra parte”

Maxisgombero a Villa Borghese: chiusi Galoppatoio e Art Café

Ascoltare i cittadini che chiedono la valorizzazione di spazi indispensabili ai quartieri periferici, oppure dare il via libera a una colata di cemento che con sé porta la promessa di nuovi posti di lavoro. Il sindaco Roberto Gualtieri si trova tra due fuochi: la valorizzazione del verde e dell'ambiente da una parte, lo sviluppo economico e industriale dall'altra. Potenzialità in conflitto, nascoste sotto l'erba e la terra del Pratone di Torre Spaccata. Sopra potrebbero essere colati 600mila metri cubi di cemento.

di **Daniele Autieri**
Paolo Boccacci
e **Marina de Ghantuz Cubbe**
● alle pagine 2, 3 e 4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO DI CINECITTÀ

Gli studios a Torre Spaccata “No alla colata di cemento”

di Marina de Ghantuz Cubbe

Ascoltare i cittadini che chiedono la valorizzazione di spazi indispensabili ai quartieri periferici, oppure dare il via libera a una colata di cemento che con sé porta la promessa di nuovi posti di lavoro. Il sindaco Roberto Gualtieri si trova tra due fuochi: la valorizzazione del verde e dell'ambiente da una parte, lo sviluppo economico e industriale dall'altra. Potenzialità in conflitto, nascoste sotto l'erba e la terra del Pratone di Torre Spaccata.

Sopra, in linea con quanto stabilito nel piano regolatore del Comune approvato nel 2008, potrebbero essere colati 600mila metri cubi di cemento. Sessanta ettari che si estendono tra via Palmiro Togliatti e via di Torre Spaccata incuneandosi tra l'omonimo quartiere, Don Bosco e Cinecittà Est. Un corridoio verde tra palazzoni alti anche 8 piani che nel 2014 è passata da Fintec a Cassa depositi e prestiti. Fino ad ora il Pratone è rimasto intatto perché era stato inserito nel progetto di Sistema Direzionale Orientale (SDO), mai realizzato.

Ora la società per azioni controllata per l'83% dal ministero dell'Economia venderà una ventina di ettari a Cinecittà, società interamente del Mef. Lo scopo dell'operazione è costruire nuovi teatri di posa dove girare film e fiction utilizzando i soldi del Pnrr: una parte dei 300 milioni destinati allo sviluppo del quartier generale della produzione cinematografica romana e nazionale. Non è tutto: anche la rimanente parte del Pratone è edificabile e i 600mila metri cubi previsti dal piano regolatore sono destinati da una parte ai teatri di posa di Cinecittà e dall'altra restano a disposizione di Cassa depositi e prestiti per nuovi interventi residenziali e commerciali. Si avrebbe in questo modo una saturazione dell'area, già altamente cementificata.

Uno scenario che ha allarmato i

cittadini della zona i quali durante la pandemia hanno riscoperto l'area, recintata per non far entrare nessuno. In alcuni punti le reti sono state divelte e i residenti hanno via via aperto dei passaggi, in un certo qual modo riappropriandosi di uno spazio che per anni hanno potuto al massimo guardare dai balconi dei palazzi senza mai poterlo utilizzare. Hanno costituito il comitato Pratone di Torre Spaccata Parco archeologico che include altre associazioni: da Rete Cinecittà alla Comunità parco pubblico di Centocelle, chiedono di cambiare il piano regolatore e apporre vincoli archeologici sull'area visto che tra il 1997 e il 2006 sotto terra sono state trovate quattro ville romane poi ricoperte. Vorrebbero creare un collegamento con il parco di Centocelle in modo da realizzare

un unico sito archeologico e naturale e hanno lanciato una petizione online raccogliendo più di 2.600 firme: è pubblicata sul sito del Comune di Roma e prima o poi passerà al vaglio dei consiglieri di maggioranza.

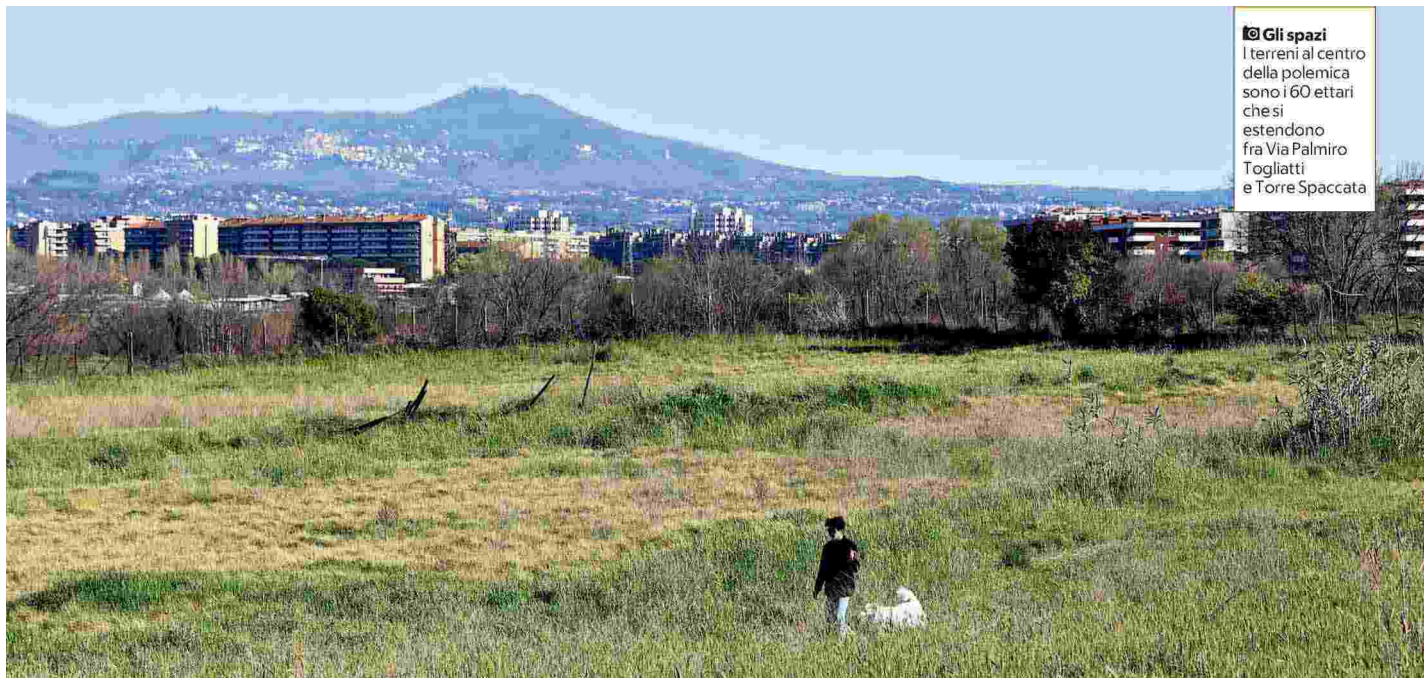
Molti dei quali già conoscono la questione e condividono la preoccupazione dei cittadini: lasciare che l'area venga per la maggior parte o del tutto edificata.

Il Comune non gestisce i soldi del Pnrr destinati a Cinecittà (se ne occupa, ancora una volta, direttamente il Mef), ma deve comunque approvare i progetti. Sia quelli per i nuovi teatri di posa sia, eventualmente quelli per le altre costruzioni. Nella maggioranza si affaccia allora una questione puramente politica: Gualtieri dovrà, avendone la volontà, mediare tra i vari interessi. Quelli dei cittadini e quelli di Cassa depositi e

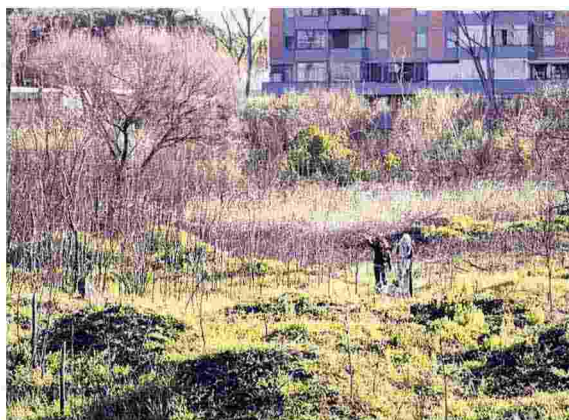
prestiti che ha in pancia un tesoretto il cui valore sfiorerebbe il milione di euro. Per ora da Cinecittà non commentano: è stato firmato solo un preliminare di acquisto e non sono ancora proprietari. L'idea è di coinvolgere la cittadinanza una volta concluso l'iter di acquisto.

Firmato il preliminare di acquisto dei terreni
La rivolta dei residenti
“Vogliamo il verde”
Gualtieri dovrà mediare

***I soldi del Pnrr
e il dilemma
della giunta
Conservare
l'ambiente o creare
nuove opportunità
per il quadrante***

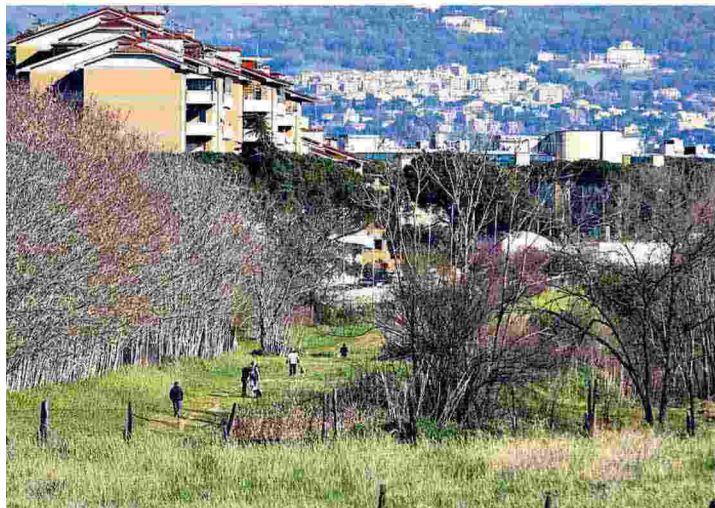


Gli spazi
I terreni al centro della polemica sono i 60 ettari che si estendono fra Via Palmiro Togliatti e Torre Spaccata



▲ Il polmone verde

Nella foto l'area verde compresa tra la Palmiro Togliatti e Torre Spaccata dove dovrebbero nascere gli Studios



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

I residenti

“Quel piano regolatore appartiene al passato Lasciateci il parco”

di **Daniele Autieri**

«La nostra non è un'opposizione al progetto di Cinecittà, ma una richiesta all'amministrazione comunale e al sindaco affinché vengano ripensate le finalità di un bene prezioso come il pratone di Torre Spaccata».

Stefano Becchetti, presidente del “Comitato per il pratone di Torre Spaccata, parco archeologico e naturalistico”, parla con la forza di chi ha dalla sua le 2.600 firme raccolte sul sito del Campidoglio grazie alla petizione per la tutela di un'area verde di quasi 60 ettari, un record tra le iniziative di partecipazione popolare.

«Abbiamo lanciato la petizione il 13 febbraio scorso per chiedere al comune di approvare una variante al piano regolatore - spiega Becchetti - tutelando quest'area ed evitando l'ennesima colata di cemento nel quartiere».

In effetti il piano regolatore prevede che quest'area venga edificata. Non credete che la soluzione prospettata da Cinecittà sia la meno invasiva?

«Come già detto il problema non è la progettualità di Cinecittà, che peraltro ci è ancora sconosciuta. Per noi è assurdo che, in un momento in cui tutto il mondo investe sulla transizione ecologica a partire dal ridisegno degli spazi urbani, il comune permetta che vengano edificati 59 ettari di verde cittadino. È prima di tutto una scelta politica».

Ci troviamo però su un terreno privato di Cassa depositi e prestiti che a quanto pare sarà venduto a un altro soggetto privato, anche se controllato dal pubblico...

«Un terreno speciale al cui interno sono presenti cinque ville romane oltre all'incredibile biodiversità».

Quale sarebbe allora la vostra proposta?

«Da cittadini e da abitanti di questa zona vorremmo che il pratone diventasse una parte di quello che chiamiamo il parco delle ville romane unendo tre territori in continuità: il parco di Centocelle, il parco di villa Flaviana e, appunto, il pratone di Torre Spaccata.

Queste aree hanno tutte caratteristiche simili sia in termini di ricchezza ambientale ma anche dal punto di vista

storico-archeologico. È una grande ricchezza per la capitale».

Avete provato a presentare all'amministrazione comunale la vostra posizione?

«La petizione è stata pubblicata e entro 60 giorni dal 13 febbraio il sindaco dovrà risponderci. Ad oggi, ogni volta che abbiamo posto il problema, la risposta è stata: il piano regolatore prevede un intervento edificatorio, meglio allora Cinecittà che un palazzinaro.

Ma da quel piano regolatore a oggi il mondo è cambiato e non possiamo non tenerne conto».

“Il mondo è cambiato e va verso la transizione ecologica. Non ha senso costruire ancora quell'area”



▲ **La petizione**
Stefano Becchetti, è il presidente del “Comitato per il Pratone di Torre Spaccata” e ha raccolto 2.600 firme

L'intervista all'assessore all'Urbanistica

Maurizio Veloccia

“Tra servizi, verde e storia il quartiere ci guadagnerà”

di **Paolo Boccacci**

«Vogliamo che questo piano per Torre Spaccata» sostiene l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia «colga lo spirito che anima la comunità territoriale, cioè fare in modo che tutto il quadrante possa essere valorizzato.

Nel quartiere da una parte c'è chi chiede una variante con un esproprio generalizzato dei terreni e la sua trasformazione in un parco archeologico e dall'altra chi invece, come nella mozione votata dal Municipio e nella proposta del coordinamento di tutti i comitati di quartiere, vuole una trasformazione urbanistica che sia attenta a tutelare il pregio ambientale dell'area senza compromettere l'occasione di sviluppo con i nuovi insediamenti di Cinecittà finanziati dal Pnrr».

Si arriverà a un compromesso?

«Ho ascoltato tutte le posizioni in campo. L'amministrazione si farà carico, facendoli propri, degli obiettivi di valorizzazione dell'enorme pregio ambientale di questa parte di Roma».

Come?

«Riaffermando un principio che in questi anni forse non è più emerso, che tra l'immobilismo e la speculazione c'è una terza via e cioè una trasformazione di qualità dello spazio urbano.

E io voglio chiedere a tutti di avere fiducia perché il nostro principale scopo è quello di unire la straordinaria occasione di rilancio di Cinecittà sostenuta dal Pnrr con la valorizzazione delle ricchezze storiche, archeologiche



MAURIZIO VELOCCIA
IN GIUNTA
CON GUALTIERI

Lo spazio urbano oggetto di una trasformazione di qualità. E questo ambito di grande pregio ambientale verrà valorizzato

e ambientali di Torre Spaccata e Centocelle. Anzi, il progetto urbano di questa centralità dovrà esaltare la connessione tra Torre Spaccata e Centocelle».

Quanti ettari andranno ai nuovi Studios di Cinecittà?

«Il piano va ancora fatto, ma prevede di massima la costruzione di nuovi teatri di posa e un grande spazio non edificato che possa essere utilizzato nell'ambito delle riprese cinematografiche. Ad oggi abbiamo solo i numeri previsti dal piano regolatore: in un'area di circa 60 ettari, le previsioni edificatorie massime sono di 180 mila metri quadrati».

Ad occupare quanti ettari?

«Prevedibilmente circa venti. Ma il progetto dovrà cogliere gli obiettivi del piano regolatore stesso, che sono quelli di una centralità. Ovvero migliorare la dotazione di servizi e collegare il quartiere di Torre Spaccata a quelli di Don Bosco, Cinecittà e Centocelle».

E il parco archeologico?

«Tutto questo valorizzando le aree archeologiche, i resti delle antiche ville romane, secondo le indicazioni della Soprintendenza. Il punto fondamentale consiste nel richiamare la proprietà, Cassa Depositi e Prestiti, che ha anche vari altri ettari all'interno del parco archeologico di Centocelle, ad una progettazione unitaria, affinché finalmente si possa costruire un grande corridoio verde e fruibile che parta da Torre Spaccata e arrivi, superando la Togliatti, dentro il parco di Centocelle, che dovrà essere recuperato, attrezzato e bonificato anche con il trasferimento degli autodemolitori che occupano ancora alcune zone».

Quali saranno i tempi?

«Ora Cdp deve presentare uno schema di assetto preliminare di tutta la centralità e questo avvierà poi una fase obbligatoria di confronto e partecipazione con il territorio per condividere obiettivi e risorse. Cinecittà avrà complessivamente dal Pnrr 300 milioni. E ci saranno lavori che produrranno oneri connessori per costruire i servizi e allestire il parco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxxi

Pasolini a vent'anni un docu-film

di Laura Carchidi

La potenza e l'attualità delle idee di Pasolini nel docufilm *Il giovane corsaro - Pasolini da Bologna*, diretto da Emilio Marrese e presentato in anteprima questa sera al MAXXI di Roma, in occasione del centenario della nascita del grande intellettuale e artista bolognese. Un racconto originale, che mette in luce aspetti poco noti dei primi vent'anni di Pasolini, nella città dove nacque, il 5 marzo del 1922, e con cui ebbe sempre un rapporto viscerale, la città che negli anni '70 definiva «consumista e comunista». Il protagonista del docufilm è uno studente impegnato in una tesi di laurea sul rapporto tra Bologna e PPP ed è interpretato dal giovane Nico Guerzoni. Neri Marcorè invece dà voce alle parole di Pasolini. È proprio grazie al materiale d'archivio che è stato possibile ricostruire le amicizie, i maestri, le passioni, la famiglia, i conflitti, i tormenti di Pasolini: «La guerra non mi è mai sembrata tanto schifosamente orribile come ora: ma non si è mai pensato cos'è una vita umana?», scriveva nel 1943. Parole dirette che risuonano come una campana intonata ma assordante, in questi giorni in cui dall'Ucraina, si susseguono le immagini di donne e bambini in fuga, di tante vittime innocenti. Impossibile non chiedersi: «Cosa ne scriverebbe Pasolini oggi?».

La proiezione, organizzata da Fondazione Cinema per Roma e MAXXI, comincerà alle 19, a ingresso gratuito fino a esaurimento posti.



Protagonista Nico Guerzoni



Dopo tanti rinvii, trovato un regista

Beverly Hills Cop: è (quasi) fatta Murphy pronto per il quarto film

Dietro la macchina da presa l'esordiente Mark Molloy. Anni fa avevano firmato la saga Tony Scott e Landis



Dopo anni di tentativi infruttuosi (il progetto si sarebbe dovuto concludere addirittura nel 2020), sembra che *Beverly Hills Cop 4* si stia avvicinando a diventare realtà: Netflix ha infatti scritturato Mark Molloy in qualità di regista e questo porta il detective Axel Foley vicino al ritorno in scena. A interpretarlo sarà ovviamente Eddie Murphy, oggi 61enne.

La saga di *Beverly Hills Cop* è finora una trilogia: il primo film, *Un piedipiatti a Beverly Hills*, uscì nel 1984, incassando ai tempi la bellezza di oltre di 234 milioni di dollari; il protagonista

all'inizio doveva essere Mickey Rourke, al quale subentrò Stallone e infine Murphy (**foto**). Il secondo *Beverly Hills Cop*, con la regia di Tony Scott, uscì nell'87; il terzo, diretto da John Landis, nel 1994. Adesso tocca a Molloy, regista di spot prestigiosi (Apple, Nissan) ma alla sua prima esperienza alla direzione di un lungometraggio.



Così i colossi dello streaming schiacciano la tv

GIACOMO GAMBASSI

La tv italiana è come in una morsa. Stretta fra i colossi (soprattutto) americani dello streaming che la stanno incalzando. Complice la pandemia che ha tenuto le famiglie chiuse fra le mura domestiche e quindi incollate agli schermi, la televisione che arriva via Internet ha cambiato il volto della battaglia quotidiana intorno al telecomando. Secondo le stime di Omdia, a fine 2022 gli abbonati in Italia alle piattaforme on-demand saranno oltre 17 milioni, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Nella top ten spicca Netflix, con 4,6 milioni di paganti stimati, seguita da Dazn (2,5 milioni), Disney+ (2 milioni), Amazon Prime Video (1,8 milioni). Nel Belpaese c'è chi ha già risposto all'assalto straniero, come dimostra la presenza di TimVision, Mediaset Infinity o Now (di Sky). «La tv in streaming è il palcoscenico della sfida in atto fra i giganti statunitensi che si muovono alla conquista dell'Europa e dell'Asia e, pur di acquisire quote rilevanti di abbonati, adottano politiche sempre più competitive. L'antagonismo tra soggetti che agiscono sullo stesso mercato e si contendono gli utenti finali prosegue in condizioni di concorrenza ancora asimmetriche e fin qui non sempre eque», avverte il presidente di Auditel, Andrea Imperiali, nella relazione annuale presentata ieri al Parlamento. Ecco perché, di fronte al rischio di «uno strapotere», l'Auditel ha scelto di adeguare i sistemi di rilevazione degli ascolti televisivi al nuovo contesto. Oggi sono 45 milioni gli apparecchi televisivi presenti nelle case degli italiani, cui si aggiungono 75 milioni di schermi connessi. Non solo. Con il passaggio al digitale tv di seconda generazione, il Dvb-t2, che si concluderà il prossimo anno, verranno rottamati i vecchi televisori che lasceranno il posto a quelli collegati alla Rete. Così viene lanciata il "Total audience", ossia la misurazione, attraverso tecnologie innovative, dei contenuti video «su tutte le piattaforme e i device, in

casa o in mobilità, live e on-demand», afferma Imperiali. Quindi non si resterà ancorati agli spettatori davanti agli apparecchi classici. E poi arriva il pungolo ai marchi dello streaming che mai hanno voluto svelare gli ascolti della loro programmazione, custoditi come un tesoro segreto. Ecco, l'Auditel raccoglierà anche l'«ascolto non riconosciuto», vale a dire di quanti non hanno richiesto di essere misurati o gli indici che derivano da utilizzi diversi dello schermo televisivo. Tutto ciò vuole essere una risposta allo «squilibrio sempre maggiore tra la dimensione globale e quella locale» e all'«aumento della pressione sugli operatori tradizionali», spiega Imperiali. «Pluralità e qualità dell'informazione e rimozione delle posizioni dominanti sono aspetti essenziali che occorre tenere presenti», sottolinea il sottosegretario con la delega all'Editoria, Giuseppe Rocco Moles. Per il presidente dell'Agcom, l'Autorità garante nelle comunicazioni, Giacomo Lasorella, serve favorire «la trasparenza e la concorrenza dei rispettivi mercati nel settore della comunicazione». E il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Anna Ascani, guarda allo sviluppo digitale nazionale: «Grazie al Pnrr possiamo dotare il Paese di una connettività veloce, stabile e sicura e potenziare la tecnologia 5G che anche nel mondo dell'audiovisivo può aprire opportunità straordinarie. La scommessa non è quella di contrastare i cambiamenti, ma di regolare adeguatamente il processo in corso sostenendo operatori e utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCENARI

Narrazione,
parola d'ordine
transmedialità

Carnero a pagina 21

E Sherlock Holmes finì nello smartphone

ROBERTO CARNERO

Sin dall'alba dei tempi, nella nostra specie c'è stato un bisogno, di tipo antropologico, di raccontare e farsi raccontare storie per interpretare noi stessi e la realtà attraverso delle narrazioni. Forse perché nutrendoci delle storie che riguardano le vite di altri, possiamo più facilmente diventare narratori della nostra. Da sempre, infatti, narrare costituisce una fondamentale facoltà sociale: ogni cultura ha affidato al racconto e al mito il senso di una memoria condivisa. È attraverso una narrazione che possiamo dire agli altri (ma prima ancora a noi stessi) chi siamo, che cosa viviamo, che cosa pensiamo, i nostri sentimenti, le nostre emozioni, le nostre paure, le nostre attese. Narrare è dunque un processo primario nella strutturazione della mente umana: è trasformando il mondo in "testo" che il bambino se ne appropria; è facendo della magmatica esperienza del quotidiano una sorta di "sistema narrativo" che l'individuo costruisce se stesso, la propria personalità, l'immagine di sé nella quale si identifica e con la quale si relaziona al mondo esterno.

Ho parlato di "testo", ma non bisogna pensare solo a quello letterario. Proprio perché così centrale nell'esperienza umana, la dimensione narrativa è stata oggetto di appropriazione, e di ulteriori sviluppi, da parte dei media della modernità e della postmodernità: dal cinema alla televisione, dal fumetto al videogioco, dalla Rete ai social network. Si è andato così configurando un universo transmediale, che è sempre più presente nel mondo in cui viviamo. Alla transmedialità è dedicato un ciclo di incontri dal titolo *Food for Thought* in corso in queste settimane su iniziativa del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna. Alle ore 17 di oggi sarà ospite del Teaching Hub del Campus di Forlì dell'Alma Mater, Alessio Ceccherelli, docente di Sociologia dell'educazione e Digital and Transmedia Storytelling all'Università di Roma "Tor Vergata", il quale ha di recente pubblicato, insieme con Emiliano Ilardi, il volume *Figure del controllo. Jane Austen, Sherlock Holmes e Dracula nell'immaginario transmediale del XXI secolo* (Meltemi, pagine 268, euro 20,00).

Nell'opera "Lessico del XXI Secolo", pubblicata da Treccani nel 2013, viene definito "tran-

smediale" ogni «prodotto, storia, contenuto, servizio capace di viaggiare tra più piattaforme distributive e di incarnarsi su media differenti secondo le regole della convergenza». Il significato del termine è dunque simile a quello di un altro vocabolo, "crossmediale", ma con una sfumatura diversa, che deriva dalla definizione di "transmedia storytelling" proposta dal massmediologo statunitense Henry Jenkins, il quale sottolinea la capacità del prodotto, storia, contenuto, servizio ecc. di aggiungere brandelli di senso e di narrazione a ogni sua nuova incarnazione sulle diverse piattaforme.

In altre parole, a ogni successivo passaggio da una declinazione mediatica a quella successiva, si verifica (o quanto meno si può verificare) un incremento di significati. Emblematici sono, in tal senso, i casi studiati nella loro monografia da Ceccherelli e Ilardi, che si sono chiesti per quali ragioni tra le decine di classici ottocenteschi che oggi vengono riproposti o riutilizzati, spesso in modi spregiudicati e molto poco filologici, per rispondere all'inesausta domanda di narrazioni del pubblico contemporaneo, tra i più fortunati troviamo proprio romanzi come

"Orgoglio e pregiudizio" di Jane Austen, "Le avventure di Sherlock Holmes" di Arthur Conan Doyle e "Dracula" di Bram Stoker.

L'ipotesi - vagliata e minuziosamente argomentata nel volume - è che le paure e i desideri tipici della modernità mantengano un nucleo profondo che non è variato di molto nel corso del tempo. Da qui il successo delle opere considerate all'interno dell'attuale industria culturale transmediale, sia mainstream - cinema, neoserialità televisiva, videogame, fumetti - sia underground: dalle "fanfiction", le storie elaborate e fatte circolare in Internet da appassionati dei rispettivi generi, al "social reading". Quest'ultima è una pratica di lettura condivisa attraverso cui gli utenti leggono insieme un testo, lo commentano, ne discutono, in base ai modi di interazione tipici dei social network: per esempio tramite smartphone. Un caso, quest'ultimo, che sembra fatto apposta per rintuzzare le preoccupazioni di insegnanti e genitori in base alle quali i telefonini debbano essere necessariamente nemici della lettura. Forse, invece, non tutto è perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

125121

COMUNICAZIONE

L'Università di Bologna dedica un ciclo di incontri alla transmedialità, cioè alla capacità di un contenuto di viaggiare su più piattaforme: sia tradizionali, sia alternative. Come le letture condivise sui social

Paure e desideri mutano poco. Perciò – sostiene lo studioso Ceccherelli – storie dell'800, come quelle di Conan Doyle, Austen e il Dracula di Stoker, solcano i nuovi media



Benedict Cumberbatch è Holmes nella serie tv britannica "Sherlock"



Schermaglie

I doc di Iannacone sono una garanzia



ANDREA FAGIOLI

In volo verso Palermo per un viaggio all'indietro nel tempo per scoprire e capire il presente. Il primo docufilm della nuova serie di Domenico Iannacone *Che ci faccio qui*, il sabato alle 21,45 su Rai 3, è un ritorno dopo cinque anni nel quartiere di Borgo Vecchio, oggetto di una precedente inchiesta. Il noto giornalista è tornato a cercare «i picciotti del campetto», i ragazzini che passavano il tempo a giocare a calcio nell'unico spazio praticabile tra case mezze diroccate in una zona che nonostante sia nel cuore del capoluogo siciliano appare come «un pezzo di terra sganciato dal mondo», «un luogo ai margini della società». Ad accompagnare Iannacone in questo viaggio tra «inferno e paradiso», come definisce Borgo Vecchio uno degli ormai ex picciotti, è un «Virgilio» che a sua volta ha scelto «Picciotto» come nome d'arte, ovvero il rapper e operatore sociale Christian Paterniti. Intanto i dodicenni di un lustro fa sono cresciuti in fretta, alcuni di loro sono padri: «Sono diventati grandi senza averne consapevolezza spiega Christian, hanno però preso di petto la vita». Si arrangiano come possono, anche perché a Borgo Vecchio «non crescono né piante né fiori». Eppure non sono senza speranza, tutt'altro: si sentono appagati, credono nel futuro e nella famiglia. Poveri ma belli dentro, verrebbe da dire, protagonisti di storie che resterebbero invisibili senza la lente d'ingrandimento della tv attraverso docufilm come questo, a metà strada tra l'inchiesta e il film vero e proprio, modernamente neorealista. Nei lavori di Iannacone c'è scrittura, c'è montaggio e c'è in qualche modo recitazione, anche se l'autore-regista, pur essendo sempre in scena, non impone la sua presenza, bensì favorisce il racconto e trasmette le emozioni. Da non perdere le prossime quattro puntate.



 Serie in 8 episodi

Phaim, la famiglia e la fidanzata: il caso «Bangla» dal cinema alla tv

ROMA «Mi chiamo Phaim, ho 22 anni, anche se mi vedete un po' nero sono italiano, tipo un po' cappuccino. 50% Bangla, 50% Italia, 100% Torpigna». Si era presentato così Phaim Bhuiyan nel 2019 con un film d'esordio premiato ai Nastri d'argento e i David di Donatello e venduto in mezzo mondo. Phaim e i suoi — la famiglia, gli amici, Asia, la ragazza dei suoi sogni di Roma nord e la di lei famiglia — tornano con *Bangla* la serie, 8 episodi da domani su Raiplay, quindi dal 27 aprile su Rai 3.

Unica serie italiana selezionata

al Mipdrama a Cannes, prodotta da Fandango con Raifiction, nasce dallo stesso team del film. La regia è firmata a quattro mani da Emanuele Scaringi e Phaim Bhuiyan che la interpreta con Carlotta Antonelli, Pietro Sermonti e Simone Liberati. «Volevo approfondire il racconto dei ragazzi di seconda generazione — spiega Bhuiyan, nato e cresciuto in uno dei quartieri più multietnici della capitale —. Un mondo in cui le radici sono ancora profonde, i valori solidi, ma con la voglia di abbracciarne di nuovi». Nel caso



Coppia Phaim Bhuiyan e Carlotta Antonelli

del protagonista il dilemma è trovare il modo di vivere la storia d'amore con Asia senza tradire i valori della sua religione. Lo sfondo è il quartiere, piazza

Bartolomeo Perestrello, il parco Sangalli, la moschea di Centocelle. «Ci abito anche io — aggiunge Scaringi —. È una realtà più complessa di quanto si immagini che raccontiamo con il tono della commedia ma con attenzione al vissuto delle persone. Per esempio nell'incontro tra le due famiglie, al di là dell'apparenza armonica, emerge la conflittualità tra le due culture. La cosa bella è essere riusciti a coinvolgere ancor di più le diverse comunità».

S. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accordo alla Bit 2022 di Milano Enit-Netflix, il turismo è streaming

Le mete italiane vanno in streaming: Enit e Netflix siglano un accordo per la produzione di video e serie tv che raccontino il Paese. L'intesa in occasione della Bit 2022 di Milano: presenti 1.000 espositori da 35 Paesi. La spesa turistica cresce dell'11,8%. Il ministro Massimo Garavaglia: «E' l'anno della ripartenza».



Auditel, entrano tablet e giochi L'Audience da 120 milioni di schermi

Imperiali: con tecnologie innovative misuriamo i contenuti in tutte le piattaforme e device

ROMA Nelle case degli italiani ci sono 45 milioni di apparecchi tivù. A questi ormai vanno aggiunti 75 milioni di schermi connessi, tra pc, tablet, smartphone e console per il gaming che fruiscono di programmi, trasmissioni, film, e qualsiasi contenuto audiovisivo in diretta, on demand, in modalità di gruppo o individuale, da una postazione fissa o in mobilità. Un contesto «così articolato e



Presidente
Andrea Imperiali

così complesso di device e comportamenti di fruizione richiede l'utilizzo incrociato di diversi sistemi di rilevazione». Ecco perché nasce il nuovo Auditel, spiega il presidente Andrea Imperiali nella sua relazione annuale ieri mattina al Senato.

Si comincia con la «Total Audience», una misurazione, spiega Imperiali, «attraverso tecnologie e metodologie innovative di tutti i contenuti o frammenti di contenuto fruiti attraverso tutte le piattaforme e tutti i device, in casa o in mobilità, live e on-demand». I primi dati sono usciti già ieri pomeriggio e sarà così ogni giorno: la mattina i dati di ascolto di tv e di nuovi device

e il pomeriggio i dati legati alla «Total Audience». La «Ta» si ottiene misurando i consumi avuti su tutti gli schermi con il SuperPanel di Auditel combinati con il sistema censuario di Auditel che rileva l'ascolto di ogni singolo device connesso. Così si potranno quindi misurare i consumi audiovisivi, collegare ogni singolo frammento di ascolto al contenuto che lo ha generato, misurare il consumo effettivo di programmi e pubblicità, e «infine, dice Imperiali - restituire al mercato misurazioni trasparenti, oggettive e vigilate nel pieno rispetto delle normative applicabili e dei regolamenti di data protec-

tion: la «Total Audience» rappresenta uno stimolo formidabile per la nostra industria, per la democrazia digitale». Legato alla «Total Audience» è il «Cusv», il Codice univoco degli spot video fondamentale per il versante pubblicitario: grazie ad un codice univoco si riesce a tracciare ogni singolo spot video fruito su tutte le piattaforme e device. Viene poi riorganizzato il cosiddetto «Ascolto non riconosciuto», cioè tutti quegli ascolti finora non identificati, non classificati e quindi non misurati, come l'utilizzo degli schermi per il gaming.

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I dati

Guerra e informazione In crescita gli ascolti dei talk show Mediaset

A più di un mese dall'inizio della guerra in Ucraina cresce l'interesse del pubblico televisivo per il conflitto che diventa l'oggetto centrale dei programmi di approfondimento e dei talk della tv generalista. In particolare, nelle ultime due settimane, gli incrementi percentuali degli ascolti superano spesso le due cifre. Fenomeno tanto più significativo se consideriamo che, con la primavera, la platea del piccolo schermo tende a ridursi progressivamente. Cresce nelle ultime due settimane in maniera sostanziosa «Quarta Repubblica», il programma del lunedì di Nicola Porro, che raggiunge 1.055.000 spettatori medi (6,1% di share), con un aumento dell'ascolto medio (rispetto all'inizio del 2022) del 12% (e del 21% da settembre). Anche «Quarto Grado» di Gianluigi Nuzzi ha dedicato molto spazio alla guerra di Putin e alle sue conseguenze. Il programma ha raggiunto 1.377.000 spettatori medi (8,3% di share) nelle due puntate di aprile: un incremento percentuale di oltre il 5% dall'inizio dell'anno (che supera il 20% se si vuole considerare l'intera stagione 2021-22, iniziata a settembre). In salita negli ascolti anche «Controcorrente», il programma di Veronica Gentili, che il mercoledì sera tocca 752.000 spettatori medi (4,5% di share), con una crescita del pubblico che sfiora il 6% dall'inizio dell'anno. Più stabili nel tempo «Zona Bianca», condotto da Giuseppe Brindisi (prima il mercoledì, oggi la domenica), che si attesta su 752.000 spettatori (da gennaio; 4,5% di share), «Fuori dal coro» di Mario Giordano (921.000 spettatori, 5,3% di share) e «Dritto e Rovescio» di Paolo del Debbio (1.025.000 spettatori, 5,8% di share, sempre da gennaio). Le reti degli approfondimenti (Rete4, Rai3 e La7) sono le più premiate dal pubblico che vuole rimanere informato.

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premi

I Telegatti diventano ecosostenibili per i 70 anni di «Tv Sorrisi e Canzoni»



Il Telegatto cambia look. Per il 70esimo compleanno di «Tv Sorrisi e Canzoni», il celebre premio si evolve e diventa un'opera d'arte green. Ancora una volta, il Telegatto celebrerà il talento degli artisti, presentandosi però con statuette blu, giallo e fucsia, ideate dal movimento artistico Cracking Art. Un premio ecosostenibile: ogni opera è realizzata con materiali riciclati e

plastica rigenerata. «La nostra famosa statuetta si è rifatta il look per essere al passo con i tempi», ha spiegato il direttore del magazine Aldo Vitali, aggiungendo che il premio si evolve anche nella sua funzione: «Il nuovo Telegatto sarà consegnato in diversi momenti dell'anno, diventando un riconoscimento al merito di chi lo riceverà». I premi saranno assegnati

alle personalità più rappresentative dell'intrattenimento, punti di riferimento per il pubblico di tutte le età. A inaugurare il nuovo Telegatto è Vasco Rossi, simbolo della musica che torna a una nuova stagione di concerti negli stadi, un artista che rappresenta un ponte tra generazioni di fan. A lui è dedicata la copertina di «Tv Sorrisi e Canzoni» di questa settimana.



PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO

Ecco la «Total Audience»

Anche pc e device misurano gli ascolti tv

Cambia il sistema di rilevazione. Obiettivo: calcolare la quantità degli «schermi connessi»

Laura Rio

Da ieri è cominciata una nuova era televisiva, quella della «Total Audience». E a farla partire è l'Italia. Tradotto in parole semplici, significa sapere con più precisione da quante persone viene visto un programma. Da quando esistono i device, e cioè pc, tablet, smartphone, console, le trasmissioni vengono viste in tanti modi, in diretta, in differita, on demand, in gruppo, a casa, per strada o sui mezzi di trasporto. Fino all'altro ieri l'Auditel, la società italiana che rileva i risultati di ascolto, forniva i dati disaggregati: cioè da una parte quelli degli spettatori della tv tradizionale, dall'altra quelli degli utenti dei device. Da ieri, - e per la prima volta al mondo - questi numeri vengono sommati. E d'ora in avanti al mattino saranno forniti i dati tradizionali, al pomeriggio i nuovi.

Insomma, sulla base delle elaborazioni, si potrà sapere, per esempio, quanto veramen-

te è stata vista la fiction di Raiuno, *L'isola dei Famosi* di Canale 5, il talk show de La7 o la serie di Sky.

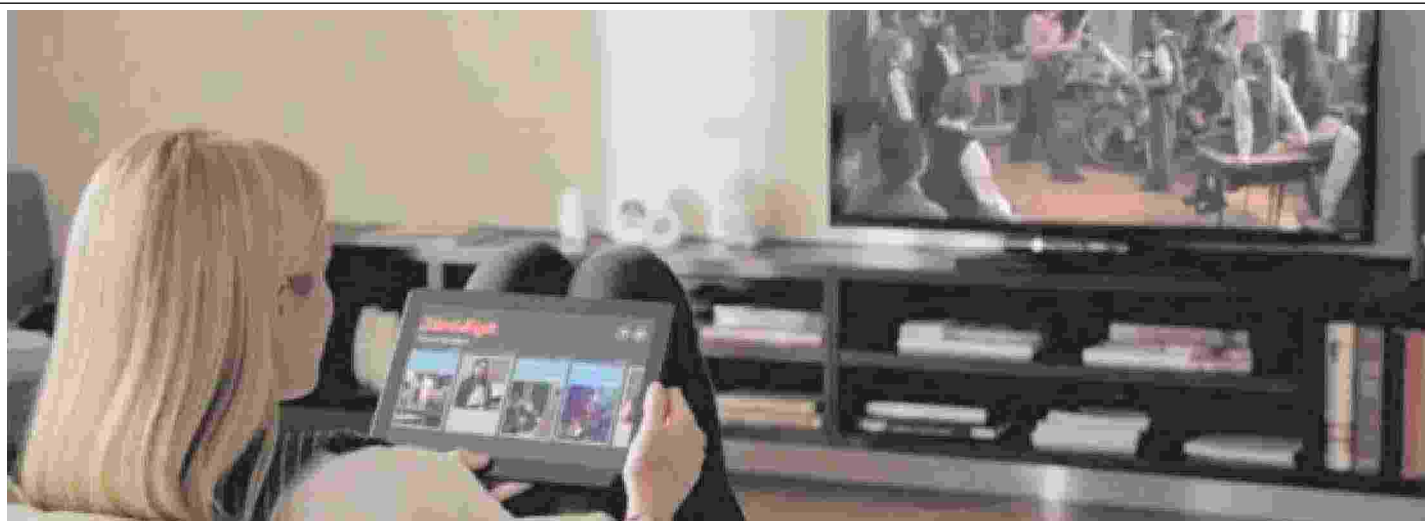
E non si tratta di decimali di percentuali o poche centinaia di teste. Si può arrivare anche a differenze di due o tre punti di *share* o, in alcuni casi come Sanremo, anche molto di più. Nei primi tempi, però, non saranno ancora pubblicati - e quindi visibili a tutti - gli ascolti per singolo programma, ma per orario (divisi in quarti d'ora). Ogni azienda o broadcaster cliente di Auditel li potrà visionare e decidere se comunicarli. Sono numeri che hanno fatto tremare attori, presentatori o direttore di rete, sui cui si giocano e si sono giocate carriere e immagine. Ma sono soprattutto dati che hanno una rilevanza economica strategica per le aziende televisive e sui quali si basano gli investimenti pubblicitari, i diritti televisivi (pensate al calcio) e il posizionamento nel mercato. In sostanza: Auditel ha messo a segno un sistema sempre più preciso per invogliare - anzi

quasi per costringere - i nuovi player come i giganti Netflix o Prime Video o Dazn (quanti guai per i clienti) che hanno conquistato i mercati europei ad aderire al sistema in modo da permettere un confronto reale tra i bacini d'utenza. A livello tecnico, per misurare la «total audience» è stato adottato il JIC (il Joint Industry Committee), modello di governance a partecipazione diffusa e a controllo incrociato, che - come ha spiegato ieri nella relazione al Senato il presidente Auditel Andrea Imperiali - «è perno della convergenza delle metriche e del presidio del mercato in termini di trasparenza, indipendenza e inclusività di tutti i soggetti».

Ai 45 milioni di apparecchi tv presenti nelle case degli italiani, si aggiungono nel sistema di rilevamento circa 75 milioni di nuovi schermi connessi (con 60 diverse tipologie). E si incrociano due diversi metodi: il sistema campionario (cioè basato su un campione volontario di italiani), grazie al SuperPanel di Auditel, e il siste-

ma censuario, che «ascolta» ogni singolo device connesso.

Complemento essenziale della «Total Audience», sul versante pubblicitario, è il CUSV, il Codice univoco degli spot video. Grazie a questo codice, una targa per dirla nel gergo automobilistico, Auditel è in grado di tracciare ogni singolo spot video fruito su tutte le piattaforme e su tutti i device. Gli investitori pubblicitari dispongono, così, di uno strumento essenziale per misurare le reali erogazioni di uno spot, la sua effettiva performance di visione e l'abbinamento con i programmi. Infine, oltre al consueto ascolto «riconosciuto», cioè quello di aziende come Rai, Mediaset, La7, Sky, Discovery, l'Auditel ora raccoglierà e classificherà, in un cluster separato, anche quello «non riconosciuto». Cioè delle piattaforme come, appunto, Netflix, Prime Video, Disney, Dazn o delle console per videogiochi. I dati non saranno forniti per singola tv, ma tutti insieme, però si potrà sapere, in percentuale, il loro reale «peso» sul bacino degli spettatori.

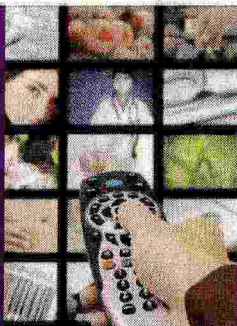


75 mln

Sono i milioni di «schermi connessi» che da ieri vengono considerati per valutare gli ascolti tv



Svolta digitale
Lo streaming
entra nel calcolo
dell'Auditel:
rivoluzione in tv
 Ravarino a pag. 21



Quella svolta digitale che trasformerà la tv

L'EVOLUZIONE

L'Auditel si rinnova, aprendo al digitale, e la televisione perde l'ultimo privilegio che le era rimasto: essere l'unica depositaria dello share, il solo strumento attraverso cui è stato possibile, dal 1986 a oggi, misurare il successo di un programma. Come annunciato ieri dal presidente Auditel Andrea Imperiali nel corso della relazione annuale in Senato (presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuseppe Rocco Moles, la sottosegretaria allo Sviluppo, Anna Ascani, il presidente Agcom, Giacomo Lasorella, e il presidente della Commissione di vigilanza Rai, Alberto Barachini), la società di raccolta dati si prepara ai primi passi di una rivoluzione. Ovvero misurare, con numeri chiari e uguali per tutti, anche il consumo dei programmi su strumenti diversi dalla tv, come tablet e cellulari, calcolare il gradimento di una trasmissione in streaming e il successo di una campagna pubblicitaria in ogni segmento in cui è stata lanciata, in tv come sui canali Twitch o YouTube.

L'ISTITUZIONE

Si rottama così una vera e propria istituzione, la "famiglia Auditel" riunita in salotto intorno al totem del meter (il decoder che permette la rilevazione), icona pop di un'era geologica in

cui la tv si fruiva soltanto fra le mura di casa. «Noi decidiamo chi va in onda e chi va al diavolo», cantava nel 2006 il rapper Caparezza nella sua *The Auditels Family*, prendendo di mira il privilegio della «setta diabolica, che decide laconica tutto ciò che si colloca nella sfera catodica». Catodica, appunto. Quasi vent'anni dopo quella sfera non è più catodica-analogica ma tecnologica e digitale, e il televisore – che il tubo catodico l'ha sostituito da un pezzo con il cristallo liquido – non è l'unico elettrodomestico usato dalle famiglie per accedere ai programmi. «Ai 45 milioni di apparecchi televisivi presenti nelle case degli italiani – spiegava ieri Imperiali – si aggiungono oggi circa 75 milioni di nuovi schermi connessi», per una fruizione diventata mobile, personale e personalizzabile «grazie a circa 60 diverse tipologie di device attraverso i quali si può accedere a contenuti audiovisivi». Da adesso, dunque, il sistema di rilevazione di Auditel sommerà al gradimento raggiunto dai contenuti sulla tv tradizionale anche quello realizzato dagli stessi contenuti su altri device, producendo un "ascolto medio giornaliero" che terrà conto della profilazione dell'utente.

IL PROFILO

Tradotto in parole semplici: il conteggio della cosiddetta "mi-

surazione Total Audience" considererà non solo quante persone ci sono dietro a un singolo strumento, ma anche quanti device sono usati per fruire un singolo programma, e quale sia il profilo di chi li maneggia. Un dato non secondario, soprattutto per quel che riguarda un aspetto da sempre appannaggio della tv tradizionale, dai tempi di *Carosello* in poi: la pubblicità. Altra importante novità annunciata ieri, infatti, è stato il varo del

cosiddetto CUSV (Codice Univoco degli Spot Video), una sorta di "targa", o marcatore unico, che le aziende dovranno inserire nei propri contenuti pubblicitari per renderli identificabili da Auditel, che potrà dunque registrarne l'efficacia per ogni erogazione. Il tracciamento avverrà all'interno di una piattaforma tecnologica proprietaria, capace di restituire informazioni dettagliate in termini di durata, prodotto, campagna, classificazione merceologica e contesto di visione. I programmi più forti nella sfera digitale – un esempio: il Festival di Sanremo, che a febbraio ha segnato il record di 29,5 milioni di visualizzazioni, con



un aumento sul web del 48% sul 2021 - beneficeranno così di una raccolta pubblicitaria varia e mirata, ritagliata precisamente su target e device. Un'arena in cui la tv tradizionale, per la prima volta, potrebbe non giocare più la parte del leone.

IL NODO DEI "NON TRASPARENTI"

In un mondo che pretende di misurare qualsiasi contenuto su qualsiasi strumento in circolazione, resta sul piatto una questione scottante: la misurazione dei non misurabili, dei non trasparenti, dei cosiddetti "riottosi" all'Auditel, che riunisce sotto il suo ombrello Rai,



Mediaset, Discovery, Sky, La7 e tutti gli attori principali del panorama tv, ma non le piattaforme streaming. Ben poco propense ad aderire alle misurazioni effettuate da soggetti terzi, Netflix, Amazon, Disney+ e in generale i cosiddetti operatori OTT, effettuano le rilevazioni del proprio traffico in maniera autonoma, utilizzando metriche diverse e software non certificati universalmente, e finendo per incrementare la confusione e l'entropia sul mer-

cato.

Ma la rivoluzione Auditel toccherà anche loro: il dato delle piattaforme sarà infatti contato in forma aggregata, in un sottoinsieme definito "dell'ascolto non riconosciuto", che comprenderà anche il gaming. Un universo separato ma comunicante, che punta passo dopo passo a far diventare l'ascolto non riconosciuto, soprattutto quello dello streaming, ascolto riconosciuto: una Auditel Family allargata, insomma, in cui c'è spazio per tutti, a patto di lasciarsi misurare.

Ilaria Ravarino

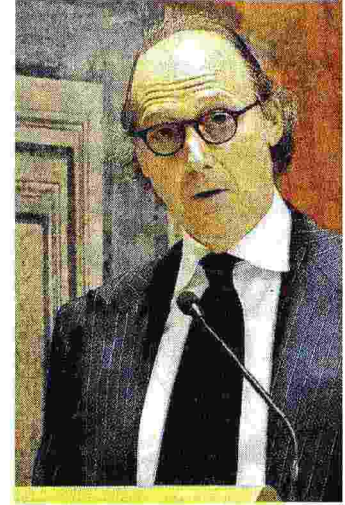
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auditel

Nel suo rapporto annuale, la società che rileva gli ascolti in Italia annuncia la rivoluzione: anche lo streaming e le piattaforme definiranno l'audience totale



**È STATO INTRODOTTO IL
"CODICE UNIVOCO SPOT
VIDEO" CHE RENDERÀ
IDENTIFICABILI
TUTTI I CONTENUTI
PUBBLICITARI**



Andrea Imperiali, presidente di Auditel, ieri nella Sala Zuccari del Senato per l'annuale Relazione al Parlamento

(In alto, illustrazione pch.vector / Freepik)





Fiction
"Bangla",
la Roma
multiculturale
diventa serie

a pag. 27

A sinistra,
il cast di
"Bangla -
La serie"
A destra,
la nuova
Honda Civic



Da domani su RaiPlay (e dal 27 aprile su Rai3) la serie tratta dal film del 2019 sulla vita dei ragazzi romani di seconda generazione. Il regista e protagonista Phaim Bhuiyan: «C'era ancora tanto da dire su quel mondo, e poi mancava un punto di vista femminile»

Se i problemi di cuore parlano la stessa lingua

LA FICTION

Uno Zerocalcare del Bangladesh, oppure - come azzarda il suo produttore, Domenico Procacci di Fandango - «un Nanni Moretti da ragazzo». Sull'onda del successo di critica del film *Bangla*, uscito nel 2019 e premiato con Nastro d'Argento e David di Donatello, il regista italiano di origini bengalesi Phaim Bhuiyan, 26 anni, porterà su su RaiPlay da domani (e dal 27 anche su Rai3 alle 20.20) la serie omonima tratta dal film. Un racconto in otto episodi da mezz'ora, «al 60% autobiografico», che prende le mosse dal punto esatto in cui era finita la commedia, con Phaim (il regista è anche attore) indeciso se fare sesso con la fidanzata Asia, violando così il precetto religioso della castità.

GLI EPISODI

«Ho voluto fare la serie perché sentivo che c'era ancora tanto da dire su quel mondo - racconta Bhuiyan, che dirige gli episodi insieme al collega Emanuele Scarinigi - e che mancava un punto di vista femminile sulle questioni legate alla religione». Ramadan, castità, preghiera e precetti morali dell'Islam sono alcuni dei temi in cui il suo personaggio "inciampa" mentre naviga a vista nella caotica vita di qualsiasi ventenne, tra problemi di cuore, parenti ingombranti e conflitti culturali più o meno evidenti tra le radici bangladesi e la sua italianissima identità. «Phaim rappresenta l'Italia che mi piace - racconta Pietro Sermonti, che nella serie interpreta il

padre della ragazza del protagonista - e quella che aspettavo di vedere anche da spettatore. Finalmente abbiamo un regista italiano di seconda generazione che mette in scena il paese da una prospettiva diversa e moderna».

RINNOVAMENTO

Scoperto per caso dal produttore Procacci dopo un'incursione nel programma tv *Nemo*, Bhuiyan è ormai lanciatissimo nel cinema: la rivista *Forbes* l'ha inserito nella lista di giovani più promettenti, ed è già al lavoro sul suo secondo film «di nuovo sulle seconde generazioni, ma su un tema più delicato», sempre con Fandango. «So che oggi l'inclusione è diventata un tema, ma se sono arrivato fin qui spero che dipenda dalla qualità di ciò che ho fatto. Senza specularci sopra, e farsi trasformare in un prodotto, è necessario parlare del rinnovamento della nostra società. Dal film *Bangla* a oggi ci sono stati dei margini di miglioramento: dal punto di vista lavorativo, per esempio, TikTok ha aperto a musicisti e attori italiani non caucasici. Ma ci vorrà tempo per una vera integrazione». Lo dimostra la difficoltà incontrata dallo stesso Bhuiyan nell'arruolare attori professionisti per i personaggi bangladesi: «Semplicemente non ce ne erano. Mi sono affidato a non professionisti. Mi auguro che serie come questa, come *Skam* o *Zero* possano dare una spinta agli attori non bianchi. Il problema è che mentre in America Denzel Washington fa quello che vuole, agli attori neri in Italia si propongono solo ruoli da immigrati, da criminali o vu cumprà. Gli autori

non riescono a scrivere film che raccontino personaggi di origini etniche diverse, che abbiano storie universali».

L'ACCOGLIENZA

Storie come quella di Phaim, nato e cresciuto a Torpignattara, nel quadrante est della capitale, i cui genitori sono emigrati in Italia a fine anni Ottanta: «Immagino la sofferenza di chi sta emigrando adesso, dall'Ucraina, dall'Africa e in

generale di chi sta fuggendo dalla guerra: papà è arrivato in Italia clandestinamente, passando dalla Francia, attraverso le montagne. Ammiro molto la voglia di lavorare dei bangladesi che sono arrivati fin qui: gente che, piuttosto che rubare, si è messa a vendere le rose. Siamo sempre stati accolti più facilmente degli africani, anche se, come racconto nella serie, non è stato e non è ancora tutto liscio».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ATTORE SERMONTI:
«FINALMENTE ABBIAMO
IN ITALIA CHI METTE
IN SCENA IL PAESE
DA UNA PROSPETTIVA
DIVERSA E MODERNA»**



Bangla

A fianco,
Phaim
Bhuiyan,
26 anni,
con Carlotta
Antonelli, 26,
in "Bangla -
La serie"
Sotto, Pietro
Sermonti, 50



**IL 26ENNE CRESCIUTO
A TORPIGNATTARA:
«L'INCLUSIONE È UN TEMA
MA SPERO CHE IL MIO
SUCCESSO DIPENDA DALLA
QUALITÀ DEL MIO LAVORO»**

ASCOLTI



Fiction

17,5%

3 mln 626 mila spettatori

Noi Rai1

Intrattenimento

12,6%

2 mln 544 mila spettatori

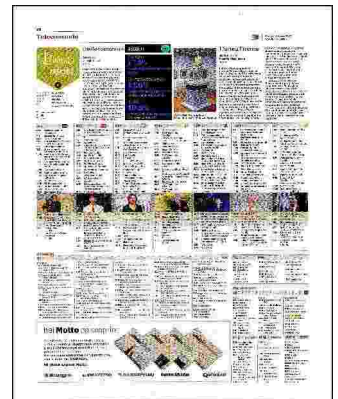
Lo show del record Canale 5

Talk

10,5%

2 mln 448 mila spettatori

Che tempo che fa Rai3



Dal 27 aprile su RaiTre

“Torpigna”, i Parioli e l’amore Bangla diventa una serie



«Mi chiamo Phaim, ho 23 anni. Sono 50% Bangla, 50% Italia e 100% nella merd* perché sto per fare sesso per la prima volta». A chi non è capitato, verrebbe da pensare. Il problema è che Phaim, musulmano praticante, fino al matrimonio il sesso non può vederlo «manco col binocolo». Che fare, quindi: cedere alla tentazione oppure rispettare la propria religione, con il rischio però di perdere la fidanzata Asia (l’attrice romana Carlotta Antonelli)?

Riccardo Caponetti ● a pagina 11



La serie su RaiPlay

Vino, sesso e chitarra Il mondo di “Bangla” tra Torpigna e i Parioli

di **Riccardo Caponetti**

«Mi chiamo Phaim, ho 23 anni. Sono 50% Bangla, 50% Italia e 100% nella merd* perché sto per fare sesso per la prima volta». A chi non è capitato, verrebbe da pensare. Il problema è che Phaim, musulmano praticante, fino al matrimonio il sesso non può vederlo «manco col binocolo». Che fare, quindi: cedere alla tentazione oppure rispettare la propria religione, con il rischio però di perdere la fidanzata Asia (l'attrice romana Carlotta Antonelli)? Con questo interrogativo si apre *Bangla-La Serie*, disponibile da domani in box set su Rai Play e in onda dal 27 aprile al 6 maggio su Rai 3 (produzione Fandango e Rai Fiction).

Dopo il film *Bangla*, ecco la serie di 8 episodi da mezzora. Lo sfondo rimane sempre Torpignattara, uno dei quartieri più multietnici di Roma. «Abbiamo girato anche a Parioli o Centocelle, ma “Torpigna” è la cornice. Per me è una fonte d'ispira-

zione, ci sono nato e cresciuto. È interessante testimoniare come sia stata riqualificata nel corso degli anni. Con *Bangla* – spiega Phaim Bhuiyam, 26 anni, protagonista e regista con Emanuele Scaringi – ci piaceva raccontare un mondo nuovo: quello delle seconde generazioni, i figli nati qui da famiglie originarie di altri paesi». Attraverso gli occhi di Phaim, gli spettatori si immedesimano nella costante contraddizione di queste seconde generazioni, in bilico tra l'integrazione piena nella cultura di arrivo e la difesa delle proprie origini.

«Vogliamo far ridere ma anche riflettere», la mission di Phaim. «La scelta dell'ironia e della leggerezza è vincente: così la storia, con tutti i suoi significati, è accessibile anche ai più piccoli», commenta Carlotta Antonelli, Asia nella serie, una ragazza dal carattere molto forte, come tutte le altre donne presenti. Una scelta precisa di Phaim: «Le ge-

nerazioni cambiano, per fortuna le donne hanno più potere».

L'integrazione è la parola chiave. Tra Phaim e Asia, ma anche tra le loro famiglie, completamente opposte: da una parte genitori musulmani osservanti, dall'altra un nucleo allargato con Olmo, il travolgente padre di Asia (Pietro Sermoniti), lasciato dalla ex moglie per la sua fisioterapista, con un suo figlio. Durante il primo incontro tra queste famiglie, arriva la frase-essenza della serie: «Migliaia e migliaia di anni di differenze culturali cancellate da una boccia di vino e una chitarra». A pronunciarla è Phaim, che la spiega così: «Le guerre nascono da idee stupide, basterebbe poco per essere pacifici». Pietro Sermoniti, uno dei personaggi più divertenti e sopra le righe della serie, gli sorride accanto: «Phaim è un portatore sano dell'Italia che piace a me, il Paese visto così mi fa ben sperare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'edizione numero 65 del festival al via il 25 giugno

I due mondi di Spoleto parlano la lingua delle donne

di **Rodolfo di Giammarco**

Le conseguenze della cultura americana, la creatività del mondo delle donne, un diverso modo di raccontare la musica, la danza, il teatro. Saranno queste le linee guida del 65° Spoleto Festival dei due Mondi, diretto per il secondo anno da Monique Veaute, in scena dal 24 giugno al 10 luglio. Gli oltre 60 spettacoli di più di 500 artisti di trenta compagnie da 35 Paesi occuperanno una quindicina di spazi. Vocazione multidisciplinare. «La guerra in corso ci mette in contatto con l'accoglienza di 120 realtà europee – precisa Monique Veaute – e a Spoleto si dà sostegno a 24 famiglie. L'artefice del manifesto di quest'anno, il tedesco Anselm Kiefer, dice che la guerra uccide la cultura. L'arte è una difesa».

Lo sguardo a certi repertori d'oltreoceano è dichiaratamente un omaggio al marchio originario dei "due Mondi" scelto dal fondatore Gian Carlo Menotti con Charleston. L'attenzione per

voci, corpi e intelletti delle donne è un tener conto di contributi femminili vitali nei linguaggi del suono, del canto e della danza. Con una serie di scelte che suggeriscono uno sguardo nuovo sulla stessa sintassi del suono. «Basta pensare al lavoro fatto da Fisher per *The Passion of Ramakrishna* di Philip Glass con una Suite di Bach. E all'originale contemporaneità del soprano e direttrice d'orchestra Barbara Hannigan».

Un vero mosaico formato dalle composizioni statunitensi e dal minimalismo di Reich, Riley e Glass, con in più altre espressioni libere: è il progetto dell'Ensemble Sentieri selvaggi guidato da Carlo Boccadoro. E un terreno dove si mischiano installazione, concerto e live set è quello di Tovel/Matteo France-

schini e Jacopo Mazzone. Ma il cartellone di eclettismo e eccellenze ad opera di donne è piuttosto ampio. Nella musica ci sono la voce jazz di Dianne Reeves, Angélique Kidjo vincitrice di quattro Grammy Award che presenta il suo album *Mother Nature* e la cantante

portoghese Mariza discendente dalla tradizione del fado. La regista Jeanne Candel entra in due imprese di teatro musicale: con Samuel Achache ne *Le Crocodile trompeur/Didon et Enée* tratto da Henry Purcell, e con Caroline Darchen e Lionel Dra in *Demi-Véronique* dalla Sinfonia n.5 di Mahler: «Loro rendono teatrale la musica».

Dopo un giro del mondo partito nel 2018 approda a Spoleto un lavoro intenso del regista capofila tedesco Thomas Ostermeier, *History of Violence*, adattamento condiviso con Édouard Louis, autore d'un racconto personale. «Un intellettuale francese ha un incontro in casa con un arabo, due classi sociali non si capiscono, e in tribunale si discute di consenso».

Leonardo Lidi battezza *Il gabbiano*, Fabio Cherstich vara la versione d'un audace romanzo di Katharina Volckmer, Davide Enia aggiorna un suo cult con *Ita-*

lia-Brasile 3 a 2. Il ritorno, e Antonio Rezza e Flavia Mastrella presentano il loro ultimo *Porte*. Nella danza fi-

gurano il nuovo

Mystery Sonatas / for Rosa dell'eversiva Anne Teresa De Keersmaecker ispirata a von Bieber, l'omaggio a Pina Bausch *Le Sacre du printemps* di Germaine Acogny con 38 ballerini africani, il reale e il virtuale di *Le Bal de Blanca Li*

di Blanca Li, il tributo della Trisha Brown Company al repertorio della coreografa scomparsa, e anche *Toná* di Luz Arcas, e *Weg* dell'argentina Ayelen Parolin, e poi Alexander Vantournhout e Yoann Bourgeois. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Direttrice** Monique Veaute è la direttrice artistica del Festival dei due mondi

Le voci

La voix humaine

Di Francis Poulenc e Jean Cocteau. Soprano e direttrice d'orchestra, Barbara Hannigan ha un doppio ruolo con l'Orchestra di Santa Cecilia. Appuntamento il 2 luglio in Piazza Duomo



▲ **La voix humaine**

History of violence

Il rappresentativo regista-guida tedesco Thomas Ostermeier porta in scena il romanzo autobiografico di Édouard Louis su desiderio e razzismo: 8-10 luglio, Teatro Nuovo

I corpi

Mystery Sonatas / for Rosa

Anne Teresa De Keersmaecker crea una simmetria coreografica entrando nella musica geometrica e mistica di von Bieber: 7-9 luglio, Teatro Romano



▲ **Mystery Sonatas**

La Sacre du Printemps / common ground[s]

In scena il capolavoro di Pina Bausch interpretato per la prima volta dai danzatori africani di Germaine Acogny e Malou Airaud: 24-27 giugno al Teatro Romano





In scena

La coreografa
Germaine
Acogny porterà
a Spoleto
*Le sacre du
printemps*
di Pina Bausch

LA SERIE [] MINUSCOLO "ROAR" DA VENERDÌ SU APPLE TV

Cattive e femministe le favole comiche di Nicole Kidman

di Chiara Ugolini

Per una serie di "favole femministe cupamente comiche", tratte da *Roar*, la raccolta di racconti della scrittrice irlandese Cecelia Ahern, serviva un cast di sole donne. Nella serie omonima, otto episodi da venerdì prossimo (il 15 aprile) su Apple tv+, la squadra è formata dalle autrici Liz Flahive e Carly Mensch, e dalle produttrici Bruna Papandrea e Nicole Kidman che è anche attrice.

Protagoniste donne che mangiano fotografie, fidanzate con un'anatra, trasformate in soprammobili. «Dopo *Glow* abbiamo ricevuto moltissime proposte che suonavano tutte un po' simili a "donne negli anni Ottanta" o "la prima donna che ha fatto questo" - spiega Liz Flahive che con Carly Mensch ha raccontato il wrestling femminile anni Ottanta nella serie di successo Netflix - quando Bruna Papandrea ci ha mandato il libro di Ahern abbiamo avuto l'impressione che questi racconti brevi lasciassero libertà nell'adattamento. Storie molto varie ma tutte han-

no in comune il realismo magico e una certa dose di surrealismo».

La donna che mangiava le fotografie ha per protagonista Nicole Kidman. Divisa tra il figlio che sta per andare al college e la madre venuta a vivere con loro dopo una diagnosi di demenza senile, Robin scopre che addentando le fotografie della sua infanzia può rivivere quei momenti felici. «La sfida era trovare un materiale che Nicole potesse effettivamente ingurgitare e che sembrasse carta fotografica - ha spiegato Liz Flahive - alla fine dopo vari tentativi abbiamo utilizzato marzapane e carta di riso. Era veramente importante che dettagli come questi funzionassero e facessero da ponte tra il mondo reale e quello magico».

La donna che trovò dei morsi sulla sua pelle racconta di una manager di successo, tornata in ufficio dopo la nascita del suo secondo figlio, stressata dagli impegni di lavoro, le richieste di attenzioni del bebè ma anche della figlia più grande. Quando scopre strani segni sul suo corpo, che peggiorano giorno dopo giorno, è costretta a confrontarsi con i propri sensi di

colpa. La interpreta Cynthia Erivo: «Mi ha colpito il fatto che alcune metafore diventassero reali sullo schermo, prendessero fisicità in modo che come spettatori tutti potessimo capire queste esperienze - spiega l'attrice - vederle sotto i nostri occhi è talmente folle e violento che ti costringe a riflettere».

Nell'episodio *La donna che era conservata su uno scaffale* Betty Gilpin è la moglie di un famoso affarista così bella che il marito ha deciso di tenerla letteralmente come un trofeo per ammirarla. *La donna che risolse il suo stesso omicidio* è una variante femminista e comica del genere poliziesco raccontato dal punto di vista però della vittima. Altri episodi sono *La donna che scomparve*, un'autrice bestseller afroamericana scopre con orrore che l'adattamento di Hollywood ha stravolto il senso del suo lavoro; *La donna nutrita da un'anatra* in cui il pennuto è in realtà un partner violento e *La donna che portò indietro suo marito*, su un'immigrata indiana che dopo anni di matrimonio decide di restituire il marito al negozio dove l'ha comprato.



▲ Otto storie Nicole Kidman, 54 anni, in un episodio di *Roar*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'attrice è anche
produttrice degli
otto episodi, storie
surreali di relazioni,
ricordi, fobie*



**Multischermo**

di Antonio Dipollina

Tornano i giorni del "Condor" in formato serie

Thriller

Max Irons (figlio di Jeremy) è il protagonista della serie *Condor*, due stagioni su Prime Video

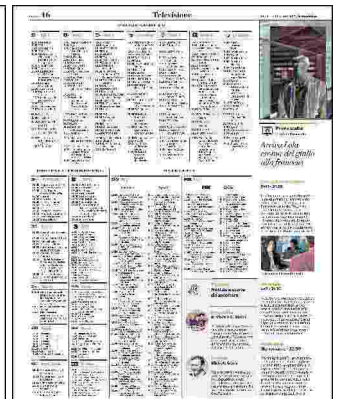
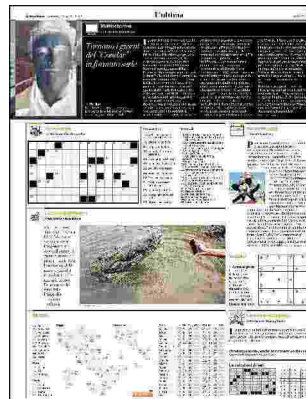
I giorni del libro erano sei, quelli del film tre. In comune c'era il Condor e quindi tagliando corto la serie tv si chiama *Condor*. Da ieri su Prime Video il bottino, cospicuo, è di due stagioni insieme, da dieci episodi ciascuna. Celeberrima trama dopo che nel 1975 Robert Redford, con aggiunta di Faye Dunaway (bei tempi) ai comandi di Sidney Pollack diedero al mondo la trama thriller perfetta, con dentro la Cia, il terrorismo e il mondo in preda a trame oscure. L'arrivo di questa serie – prima stagione del 2018, seconda del 2020 – è dovuta a trattative su diritti e acquisti di case di produzione la cui ricostruzione produce mal di testa, quindi chi è appassionato andrà a documentarsi. Più godibile il risultato effettivo: Joseph Turner è

sempre il protagonista, la vicenda si svolge però in tempi recenti. E lui, giovane affiliato Cia di genio, ha creato un algoritmo per la prevenzione di atti terroristici. Ma ne è pentito, perché teme – malfidente – che con un'arma simile ci vadano di mezzo innocenti scuri di pelle o che parlano arabo. Il giorno in cui se ne va dall'ufficio impreca perché stanno fermando un tizio che sta entrando allo stadio e lui ritiene che sia una soperchieria, si scopre che quello aveva con sé una fiala per spargere la peste intorno. Lì, i terroristi si arrabbiano davvero e compiono l'orrenda strage nell'ufficio di Turner da cui prende le mosse tutto quanto. Turner ovviamente si salva, ma a quel punto la Cia prende di mira lui etc

etc. Morale, il fatto che il regista si chiami Laurence Triller, aiuta: ma l'impresa è quella di tenere il mood originario, che era anni 70, dentro una cornice pressoché attuale. Il protagonista è Max Irons, che si apprezza di più preso atto che suo padre si chiama Jeremy. Nella prima stagione ci sono anche William Hurt e Mira Sorvino. Il tutto ha il sapore di una chicca ritrovata e davvero inattesa.

Il clickbaiting perfetto esiste. Prestigiosa testata locale, sul web il seguente titolo: "Sbrinato dai cinghiali in pineta". Ovviamente si clicca. E un attimo dopo non si può certo protestare dicendo "Ma era un cane" perché a quel punto ti sbranano gli animalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Tv al tablet: via al dato unico di ascolto

In Italia 14,5 milioni di abbonamenti streaming

Relazione Auditel

La Total audience misurerà il consumo televisivo su tutti gli apparecchi

EY: in un anno 3,2 milioni di sottoscrizioni in più alle piattaforme pay

Andrea Biondi

Attesa finita. Da oggi negli ascolti Tv si passerà alla "Total audience". Insomma un dato unico per misurare il consumo di Tv attraverso tutti i device disponibili: televisori, ma anche pc, smartphone e tablet.

Per intendersi: dal 2019 sono rilevati, a parte rispetto alle misurazioni tradizionali, i dati dei contenuti Tv scaricati da siti e piattaforme dei broadcaster. L'innovazione, come ha spiegato il presidente di Auditel Andrea Imperiali nel corso della presentazione della Relazione annuale al Parlamento, è avere un dato unico, ottenuto «combinando il panel (16.100 famiglie, ndr.) e i dati censuari». Punto, quest'ultimo, possibile perché i broadcaster hanno consentito nei propri player l'inserimento di un "tag" associato al video e letto da tutti i device.

Fotografare gli spettatori di oggi e del futuro - sempre meno passivi nella scelta di contenuti di cui fruire e mezzi da utilizzare - è la vera grande sfida per un mezzo televisivo messo alla prova dall'avanzata dei colossi dello streaming. I dati che *Il Sole 24 Ore* è in grado di anticipare relativi all'ultimo Osservatorio Servizi video Ott executive di EY - e che prendono a esame i numeri di Netflix, Timvision, Mediaset Infinity, Now (di Sky), Amazon Prime Video, Dazn, Disney+, Apple Tv+, Discovery+, Eurosport Player - segnalano che al 31 gennaio

in Italia si contavano 14,5 milioni di abbonamenti alle piattaforme di video on demand (Vod) a pagamento. Tutto questo a fronte di 17,8 milioni di utenti (un abbonamento può essere fruito da più persone) e 7,9 milioni di sottoscrittori unici (chi mette mano al portafoglio per abbonarsi alle piattaforme di videostreaming pay). Rispetto a un anno prima si parla di 3,2 milioni di abbonamenti in più; 1,4 milioni di utenti in più e 800 mila sottoscrittori paganti in più.

Eloquenti in tal senso sono anche altri numeri citati durante la presentazione di ieri in Senato della Relazione Auditel, cui hanno partecipato il sottosegretario all'Editoria Giuseppe Moles, la sottosegretaria al Mise Anna Ascani, il presidente della Commissione di Vigilanza Rai Alberto Baracchini e il presidente Agcom Giacomo Lasorella. Ai 45 milioni di televisori nelle case degli italiani, ha infatti ricordato Imperiali, «si aggiungono circa 75 milioni di nuovi schermi connessi». E così la fruizione dei contenuti televisivi da familiare è diventata individuale, da indoor è passata a essere in mobilità, da lineare a on demand «grazie a circa 60 diverse tipologie di device attraverso i quali si può accedere a contenuti audiovisivi».

È vero, dunque, che nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati Auditel elaborati dallo Studio Frasi, la platea dei 10,5 milioni di ascoltatori nel giorno medio (comunque un dato di tutto rispetto) si è ridotta di 1 milione rispetto all'anno prima tornando così al dato del 2019, precedente la portata "dopante" dell'emergenza Covid. Ma nel frattempo sono cresciuti i numeri delle visioni via web e Iptv. Per questo un'analisi seria degli ascolti Tv non può più prescindere da strumenti nuovi come la Total audience.

E la questione è tutt'altro che banale dal momento che in Italia nel 2021 la televisione ha catturato il 42% degli 8,9 miliardi di euro di raccolta pubblicitaria. Ma il tema è cruciale anche, spiega il presidente Auditel, in un momento come questo in cui si ha a che fare con «concentrazione cre-

sciente; squilibrio sempre maggiore tra la dimensione globale dei giganti americani e la dimensione locale degli operatori europei; aumento della pressione competitiva sugli operatori tradizionali; urgenza di condizioni eque per una leale competizione sul mercato». Del resto, «nella classifica mondiale dei media per fatturato 9 delle prime 13 società sono statunitensi; tre sono cinesi; una è giapponese. Bisogna scendere fino al 19esimo posto per trovare il primo gruppo audiovisivo europeo, Bertelsmann» che con i suoi 17,3 miliardi è dieci volte più piccolo del capolista Alphabet.

Intanto la Total audience non è la sola novità annunciata ieri. Si aggiunge infatti il lancio del Cusv, il "Codice univoco degli spot video": la misurazione degli ascolti degli spot attraverso tutti i device. È «l'unico caso al mondo di tracciamento di ogni singolo spot pubblicitario, online e offline, integrato direttamente nella misurazione degli ascolti», puntualizza Imperiali. A completare il tris di novità c'è infine «la riorganizzazione dell'"ascolto non riconosciuto", ossia la raccolta e la riclassificazione, attraverso strumenti innovativi, degli ascolti non identificati, precedentemente non misurati e quindi non visibili». Rientrano in questo novero l'uso dello schermo per attività di gaming o anche gli ascolti generati dalla fruizione di canali radiofonici o anche il browsing dedicato alla consultazione dei diversi cataloghi on demand.

A questo punto con il primo rilascio pubblico dei dati - in cui a quanto risulta al *Sole 24 Ore* saranno contenuti i numeri di Total audience dal 2 gennaio in poi - si arriva nei fatti alla linea di demarcazione fra un prima e un dopo della Tv italiana. E Auditel, alla fine, mette a disposizione di Agcom quello strumento richiesto dalla stessa Autorità per la misurazione degli ascolti di Dazn sulla Serie A nelle prossime due stagioni, che farà da base per la suddivisione di parte (8%) degli introiti da diritti Tv come previsto dalla Legge Melandri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri delle piattaforme streaming

Utenti, numero di abbonamenti e sottoscrittori unici delle offerte di videostreaming in Italia



■ SOTTOSCRITTORI DI SOLA PIATTAFORME OTT PAY
▨ SOTTOSCRITTORI CON 2 O PIÙ PIATTAFORME OTT PAY



Nota: dati aggiornati a gen 2022; (*) Netflix, TIMvision, Mediaset Infinity, NOW, Prime Video, Eurosport Player, DAZN, Disney+, Apple TV+, Discovery+; Fonte: elab.su dati Osservatorio Ott - EY





LATV

LA MIA CARTABIANCA E I DOVERI DELLA RAI

BIANCA BERLINGUER

La settimana prossima la commissione parlamentare di vigilanza inizierà a discutere di una proposta di risoluzione presentata dal presidente Alberto Baracchini. - PAGINA 29

LA MIA CARTABIANCA E I DOVERI DELLA RAI

BIANCA BERLINGUER

La settimana prossima la commissione parlamentare di vigilanza inizierà a discutere di una proposta di risoluzione presentata dal presidente Alberto Baracchini a proposito della "presenza di commentatori e opinionisti all'interno dei programmi Rai". La questione mi interessa molto, e non certo perché abbia dato credito a chi ha voluto presentare l'iniziativa come il "lodo Cartabianca"; piuttosto perché come responsabile e autrice di un programma televisivo di informazione ritengo si tratti di un tema assai delicato per l'intero servizio pubblico. Il testo prevede cinque regole. La prima chiede di selezionare "la competenza e l'autorevolezza" delle persone chiamate a esprimere la propria opinione. Giusto. Ma qui voglio ricordare - ed è solo un esempio - che l'ospite oggetto della più recente polemica (Alessandro Orsini) è persona di indiscussa competenza, titolare di un curriculum prestigioso anche a livello internazionale, docente universitario specializzato in sociologia del terrorismo e autore di numerose pubblicazioni. Ne consegue che la contestazione nei suoi confronti sembra derivare non da una carenza di titoli, bensì dal contenuto delle sue posizioni sull'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Dunque, per decidere dell'opportunità della sua presenza in una trasmissione Rai si dovrebbe formulare un giudizio sulla accettabilità politica o meno delle sue opinioni. Ma chi dovrebbe assumersi la responsabilità di un simile compito che potrebbe rischiare di somigliare, al di là delle intenzioni, a una sorta di tribunale politico?

Un'altra regola entra nel merito dello specifico televisivo proponendo la non reiterazione delle presenze degli ospiti. Ma qui il discorso riguarda esclusivamente la struttura e il linguaggio dei programmi. Programmi che producono affezione: un rapporto cioè di consuetudine anche emotiva tra il pubblico (una parte di esso) e chi esprime un'opinione identificabile e "riconoscibile". E' una legge della televisione, osservata da tutti i talk show, ma anche dall'intera offerta dei palinsesti che di



per sé non pregiudica in alcun modo il contraddittorio per altro richiesto in primo luogo dal pubblico e che anche per questo è interesse prioritario, di chi ha la responsabilità di un programma, favorire e garantire. La pluralità delle voci è, come è ovvio, il principio al quale attenersi, ma bisogna intendersi sul significato di quella stessa pluralità, che

non può essere solo la proiezione televisiva delle diverse posizioni politico partitiche. Ma deve esprimere anche gli orientamenti di quelle aree della società che non si sentono rappresentate istituzionalmente. E nelle nostre trasmissioni sul coronavirus e sulla guerra abbiamo cercato di dare voce, tra gli altri, a questi sentimenti. E qui si arriva alla preoccupazione, espressa nella proposta di risoluzione, per una "teatralizzazione e spettacolarizzazione" del confronto, ma - ancora una volta - chi decide quale forma, quale stile e quale parola del dibattito costituisce "spettacolo" e quale invece, discussione intellettuale? In base a quali criteri estetici o di sociologia della comunicazione? E chi soprattutto dovrà valutarlo? Chi se non colui o colei che firma il programma, che lo conduce e ne è responsabile, insieme agli autori? In altra parte del documento viene raccomandato di «privilegiare le presenze a titolo gratuito al fine di favorire la libera espressione delle opinioni».

Preciso che per quanto riguarda Cartabianca si tratta solo di pochissimi contratti, su centinaia di ospiti nel corso della stagione, e di compensi sensibilmente inferiori a quelli della concorrenza. Qui andrebbe detto, fuori da ogni ipocrisia, quanto è noto a tutti gli addetti ai lavori: da anni esiste un mercato degli opinionisti, al quale la Rai potrebbe sottrarsi solo nel caso che decidesse di rinunciare a competere con le altre emittenti, a ignorare fino a cancellare gli indici di ascolto e, di conseguenza, a disertare il mercato pubblicitario. Se questo si vuole dal servizio pubblico, lo si dica. E' un'ipotesi che assolutamente non condanno ma che può essere seriamente argomentata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinasce il Telegatto, il primo premiato è Vasco Rossi

Tv Sorrisi e Canzoni non si è dimenticata del suo iconico Telegatto, la statuetta d'oro ideata nel 1971 che veniva consegnata ai personaggi più importanti e amati dello spettacolo. Dal 1984 al 2008 lo show è andato in onda sulle reti Mediaset ma, dopo qualche anno in stand by, ieri per bocca del direttore Aldo Vitali, si è saputo di un rilancio per il 70° anniversario del magazine. Innanzitutto la statuetta si evolve in chiave contemporanea e diventa un'opera d'arte green. Rinnovato, non stravolto dall'originale ma ripensato grazie agli artisti di Crackin Art. Da quest'anno le statuette saranno blu, giallo e fuxia e ogni opera è realizzata con materiali riciclati e plastica rigenerata. «Il mondo è mutato - dice Vitali - così come il modo di fare intrattenimento che si è arricchito con i social, il digitale, lo streaming. Il Telegatto sarà consegnato in diversi momenti nel corso dell'anno, in base ai meriti». A inaugurare il nuovo Telegatto è Vasco Rossi (in foto con Vitali), premiato come simbolo della musica italiana. «Un artista che rappresenta un ponte tra generazioni di fan». L. DON. —



L'accordo fra Netflix ed Enit

Non più pro loco, ma serie tv Oggi i turisti si attirano così

Un tempo fu "Vacanze romane", ora "La casa di carta" e "Montalbano": gli spettatori vogliono visitare e vivere le ambientazioni dei set. E la promozione passa dai ciak

GIAMPIERO DE CHIARA

■ *Vacanze romane* (1953), *L'Avventura* (1960), *Io ballo da sola* (1996) sono alcuni esempi perfetti per abbinare il cinema al turismo. Su questo tema sono state fatte anche tesi di laurea, coniato un termine (cineturismo) per spiegare un fenomeno che parte da molto lontano, ma che oggi diventa sempre più attuale, dopo il protocollo d'intesa «per rafforzare il legame tra la produzione audiovisiva in Italia e la promozione turistica», firmato da Netflix ed Enit (Agenzia Nazionale del Turismo). I soggetti coinvolti per spiegare meglio il senso dell'operazione hanno anche presentato uno studio «sull'efficacia e l'incidenza di film e serie televisive sulla percezione e la scelta dell'Italia come destinazione turistica». Una considerazione giusta che si basa proprio sul fatto che da sempre la Settima Arte è stato veicolo anche per il nostro turismo e di conseguenza per l'economia. *Vacanze Romane*, per esempio, è un po' il simbolo di questo connubio ed è anche uno dei primi esempi che,

i protagonisti dell'accordo di ieri, sperano di ripetere.

MITOLOGIA

La vespa con cui Gregory Peck scarrozza per Roma Audrey Hepburn nel film di William Wyler è ormai mitologia. Quella pellicola fu anche uno dei capisaldi della cosiddetta era di Hollywood sul Tevere, quando le grandi produzioni americane, per quasi vent'anni dagli anni cinquanta, venivano in Italia per girare i loro film, creando un indotto che ha fatto anche da apripista al boom economico del Bel Paese del dopoguerra.

Con *L'Avventura*, invece, Michelangelo Antonioni diede visibilità alle isole Eolie, già filmate in *Stromboli* di Rossellini nel 1949. Per non parlare poi di *Io ballo da sola* che ha dato il via all'invasione pacifica e benivolenta di quel lembo di Toscana, attorno a Siena, di vip inglesi, da Sting a Tony Blair, da cui il nome *Chiantishire*. «Si collaborerà alla realizzazione di progetti per valorizzare le destinazioni turistiche italiane, in particolare quelle meno conosciute, presso il pubblico internazionale», fanno sempre sapere Netflix ed Enit.

L'idea che dei prodotti di intrattenimento rappresentino «un volano per l'immagine dell'Italia nel mondo e hanno il potenziale di attrarre turismo nel nostro Paese» può tra l'altro anche rilanciare un settore che, causa Covid, ha subito una crisi di devastanti conse-

guenze. Secondo un report di Bankitalia il fatturato delle società e delle aziende che vivono di turismo si è abbassato del 40% nel 2020, circa quattro volte la riduzione registrata per la media delle imprese (11%).

BOTTINO

Il *made in Italy* paga sempre e le conferme arrivano anche dalle ultime produzioni televisive. *Hotel Portofino*, la serie inglese ambientata sulla riviera ligure negli anni venti, trasmessa da Sky è l'ennesimo esempio di una sfilza di prodotti che hanno deciso di girare in Italia. Come per esempio *White Lotus* la cui seconda stagione sarà ambientata in Sicilia. La serie Hbo, definita una delle migliori del 2021, dopo aver scelto le Hawaii, ha puntato infatti su Taormina come nuova location.

Una volontà che prosegue la strada intrapresa da produzioni internazionali come *Hannibal* (sia il film di Ridley Scott che la serie tv Nbc) o la spagnola *Casa di Carta* che avevano già fatto scegliendo Firenze per alcune location. Decisioni che sono figlie proprio di quello stesso pensiero produttivo che in passato aveva ispirato tanti produttori e che hanno rilanciato le ambizioni dei posti in cui sono state girate.

Nei tre casi sopracitati (Taormina, Portofino o la stessa Firenze) è anche facile poter attirare nuovi turisti o i cosiddetti vacanzieri del mordi e fuggi,

perché sono località già conosciute e famose a prescindere da film o serie.

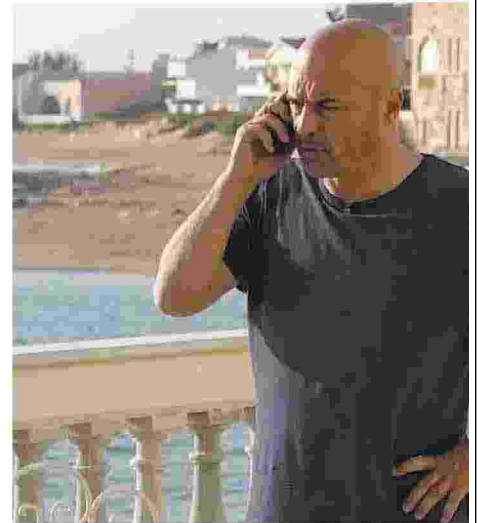
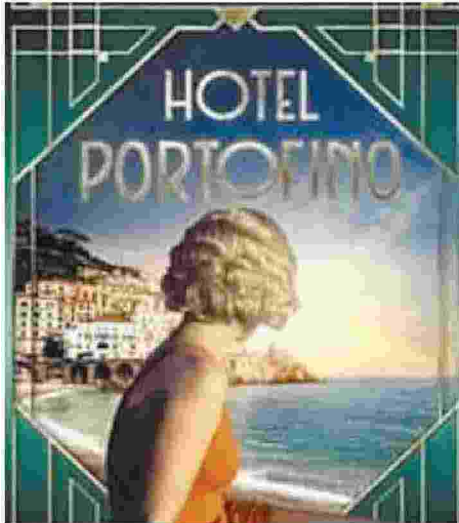
ECLATANTE

Ma ci sono casi dove la bellezza dei posti spesso era poco conosciuta o anche poco pubblicizzata. Il caso

più eclatante del cambio di marcia di una politica sul turismo, fondata non più sulle Pro Loco, è quella della Sicilia orientale dove vive e lavora *Salvo Montalbano*. Il commissario, creato da Camilleri, ha fatto riscoprire una zona che era meta di un turismo artistico, d'élite, grazie al barocco di Noto o quello di Ragusa Iblea. Sulla scia di quella scelta come non ricordare la Aosta di *Rocco Schiavone*. Una città che in Italia mediaticamente non esisteva o era meta, anche qui, solo di turismo d'arte per il famoso anfiteatro romano e che invece, grazie alle gesta dell'anticonformista vicequestore romano interpretato da Marco Giallini, ha avuto un boom di visite. Lo stesso Giallini protagonista di un film (*Loro chi?*) che ironizzava sulla nuova gallina dalle uova d'oro: il cineturismo. La trama, infatti, racconta le comiche vicende di un criminale

che si finge produttore tv organizza una truffa ai danni della città di Trani, fingendo di utilizzarla come location di una serie tv. Cose che si spera succedano solo per fiction.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, Portofino fa da sfondo all'omonima serie tv lanciata da Sky. Al centro, Firenze è diventata per un periodo il set della serie spagnola "La casa di carta" diventata famosa in tutto il mondo. A destra, la spiaggia di Punta Secca, nel Ragusano, resa famosa dalla serie tv Montalbano ispirata ai lavori di Camilleri (Fotogramma)



L'Auditel si fa 'total' Ora conterà anche web e smartphone

Ieri la presentazione della nuova piattaforma sull'audience
Non solo tv: saranno monitorati 75 milioni di device connessi

di **Elena G. Polidori**
ROMA

Addio vecchio Auditel. Perché ormai non bastava più. Per monitorare una fruizione televisiva che ormai avviene su 60 differenti tipologie di device c'era bisogno di qualcosa di diverso. Ed ecco allora che la stessa Auditel (che è una società, ovviamente, non un 'termometro' televisivo) ha messo in campo la 'Total Audience', la misurazione, attraverso tecnologie e metodologie innovative, «di tutti i contenuti o frammenti di contenuto fruiti attraverso tutte le piattaforme e tutti i device, in casa o in mobilità, live e on-demand». Ovvero 75 milioni di nuovi dispositivi da monitorare oltre ai 45 milioni di televisori tradizionali.

«La Total Audience - ha spiegato il presidente di Auditel, Andrea Imperiali, durante la presentazione della Relazione Annuale Auditel 2022 in Senato - è la frontiera inesplorata a cui tendono oggi tutti coloro che a livello planetario si occupano a vario titolo di rilevazione degli ascolti». Sempre secondo Imperiali, la Total Audience rappresenta «uno stimolo formidabile per la

nostra industria, per una sana e trasparente competizione dei soggetti in concorrenza tra loro, per la democrazia digitale, sempre più preziosa». E complemento essenziale della Total Audience, sul versante pubblicitario, è il Cusv, Codice univoco degli spot video grazie al quale Auditel è in grado di tracciare ogni singolo spot fruito su ogni piattaforma o device».

Insomma, dopo anni, cambia anche il modo di sondare i gusti degli utenti e, di conseguenza, di costruire i contenuti video. Ma la presentazione della nuova «macchina del consenso tv» è stata anche l'occasione per fare il punto sullo stato di salute dell'intero settore dell'Editoria che non è in perfetta salute, almeno a detta del sottosegretario Giuseppe Moles. «Abbiamo bisogno di un disegno organico e di siste-

IL SOTTOSEGRETARIO MOLES

«Abbiamo inserito un fondo straordinario per l'editoria che deve essere utilizzato per rilanciare e investire»



Andrea Imperiali, 58 anni, presidente Auditel

ma che guardi al lungo periodo - ha spiegato Moles - tra cui il provvedimento per evitare il commissariamento dell'Inpgi (previdenza dei giornalisti, ndr). Abbiamo inserito un fondo straordinario per l'editoria, un tesoretto che deve essere utilizzato per rilanciare e investire. In questo quadro è un progetto di riforma del settore».

In questo contesto la direttiva copyright è stata il primo tassello per una vera riforma italiana. «A livello parlamentare - ha proseguito ancora Moles - c'è unità di intenti su questo tema, siamo alle battute finali di questo regolamento, spero sia prodromico per tutto il resto. Il progresso tecnologico è molto più veloce della normalità, abbiamo necessità di guardare a una regolamentazione intera del settore per non consentire squilibri o posizioni dominanti». Per Moles, infine, «la mission del governo è sostenere, tutelare e accompagnare chiunque voglia stare sul mercato regolamentandolo, arginando le asimmetrie non sole economiche con un meccanismo di sostegno tecnologico, per esempio inserendo delle premialità per chi contribuisce all'innovazione tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

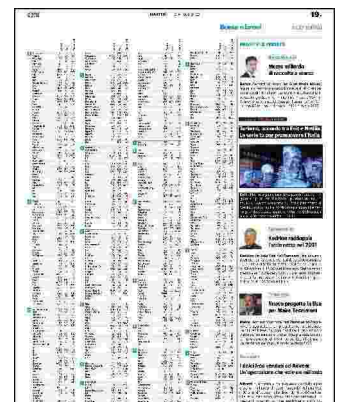


Non solo intrattenimento

Turismo, accordo tra Enit e Netflix Le serie tv per promuovere l'Italia



Enit e Netflix siglano un'intesa per rafforzare il legame tra produzioni in Italia e promozione turistica. Una ricerca condotta da Basis per conto di Netflix, dimostra che l'87% delle persone che hanno guardato contenuti italiani hanno dichiarato il proprio interesse a visitare l'Italia.



L'AUDITEL DI DOMENICA 10 APRILE**1 Noi - Raiuno**

3.626.000 spettatori, 17.5% di share

2 Lo show dei record - Canale 5

2.544.000 spettatori, 12.6% di share

3 Che tempo che fa - Raitre

2.448.000 spettatori, 10.5% di share

4 The Rookie - Raidue

991.000 spettatori, 4.2% di share

5 Barry Seal - Italia Uno

989.000 spettatori, 4.7% di share



Converting a caravan into a tiny cinema

1 hour ago



KERRY JONES

Kerry Jones is turning her old caravan into one of the smallest cinemas in the UK

Until fairly recently, Kerry Jones' caravan lay rotting and forgotten about in her garden in Galashiels in the Scottish Borders - a home for discarded bric-a-brac.

But during the Covid-19 lockdown the artist and filmmaker saw new potential in the 1980s Swift Pirouette, and resolved to turn it into a tiny, travelling cinema.

With a maximum of eight seats, it could be one of the smallest cinemas in the UK.

"It isn't the first cinema caravan to exist," said Kerry. "There was one over in Dumfries and Galloway that a friend of mine made at the beginning of the 2000s, that was really inspiring.

"I'm really interested in projects that involve people out in your community. I've just seen the impact of showing films to small groups and how that can really make change.

"I love the idea of taking a caravan into rural areas and expanding that cinematic experience."

Ripping out the interior

Over the pandemic Kerry secured a bursary from the Alchemy Film and Arts charity based in nearby Hawick as part of a local arts programme running between July 2021 and December 2023.

She used it to renovate the caravan inside and out, swapping the retro mint panelling for a bright red that could be seen for miles.

The interior panels have also been replaced and the roof made watertight with rubber.

And inside, she plans to install between six and eight seats, again in a plush, cinematic red fabric.



KERRY JONES



KERRY JONES

Speaking to **Mornings with Stephen Jardine**, she said: "These caravans aren't made to last massively so we ripped it out it was quite rotten. It's been a massive project.

"I've had it for 12 years - it's been out and about, it's been used for people to stay, it's been a spare room.

"But over the last few years but it's just been one of those spaces that you put things in and forget about."

- **Village's new 35-seat cinema open its doors**
- **'Relief' to reopen 100-year-old cinema**

Kerry's caravan cinema project - named Moving Images - will makes its debut at Hawick's Alchemy Film Festival on 28 April, screening nine short films all made by people in the south of Scotland.

It comes at a time when Scotland has lost one of its smallest cinemas - the Schoolhouse Cinema in Shetland.

This 20-seat cinema, **run by local magician Chris Harris**, was put up for auction in 2020 after he decided to leave the islands.

Around the same time another tiny theatre opened in the Highland village of Cromarty - **a 35-seat facility** that took two years to come to fruition.



| The caravan is painted bright red and will have a screen on the left and seats on the right

Kerry aims to cater for an even more intimate experience, and will be using a small portable projector to save on power without sacrificing picture quality.

The caravan itself is solar powered, but Kerry said she will borrow a high quality battery as back-up until she can crowdfund her own.

Any spare cash will then be put towards taking the caravan on the road - possibly for a tour of free screenings and running filmmaking workshops at local primary schools.

Kerry added: "It's going to be really adaptable.

"Selkirk's market square have said they'd be quite interested in having the caravan there. I'd love to take it out to some of the more rural areas like Duns and Gordon.

"We're also going to work with a group called Connecting Threads and they're doing lots of projects along the Tweed - I'd love to see it there, that would be quite magical."

More on this story



Village's new 35-seat cinema open its doors

31 January 2020



'The magic of the movies should be back'

16 May 2021

Related Topics

By continuing to use this site you consent to the use of cookies on your device as described in our [Cookie Policy](#) unless you have disabled them. You can change your [Cookie Settings](#) at any time but parts of our site will not function correctly without them.

BS APPS ▾ BS PRODUCTS ▾ BS E-PAPER BS LEARNING



SIGN IN SUBSCRIBE

Business Standard

HOME MARKETS COMPANIES OPINION SPECIALS TECH PF PORTFOLIO TMS CORONAVIRUS SPORTS ELECTIONS

Today's Paper Latest News Economy Finance Current Affairs International Management Strategist Weekend Data Stories

BS Reads

Stocks to Watch: TCS, Wipro, JSW Steel, UltraTech Cement, Kesoram, Telecom



Search News, Stock Quotes or Companies



You are here: [Home](#) » [Entertainment](#) » News



Will India's box office earnings cross pre-pandemic level this year?

SS Rajamouli's RRR breached the Rs 1,000 cr collection on Monday. Several other movies are also lined up for release in the next few days. Will they be able to give the box office its old days back?

Topics

[Indian movies](#) | [Indian Box Office](#) | [Bollywood](#)

Krishna Veera Vanamali | New Delhi
Last Updated at April 12, 2022 08:30 IST



Follow us on



MOST POPULAR

READ SHARE COMMENTED



Writer-actor Shiv Subramaniam passes away, confirms filmmaker Hansal Mehta



Will India's box office earnings cross pre-pandemic level this year?

LATEST NEWS

IN THIS SECTION ALL



Will India's box office earnings cross pre-pandemic level this year?



Writer-actor Shiv Subramaniam passes away, confirms filmmaker Hansal Mehta



S S Rajamouli's 'RRR' clocks Rs 1,000 cr in global box office collections



A month of hits, again: Big movies set to keep the Bollywood show running



Will Smith banned from Oscars ceremonies for 10 years over Chris Rock slap

More >

ALSO READ

Film industry set to take off after pandemic pause: 100 movies in 4 months

What will drive RIL's Q3 earnings?

TMS Ep110: Online gaming, Kulmeet Bawa, markets, in-car payment

From 'Pushpa' to 'Minnal Murali', the rise of the pan-Indian film

Markets strategy ahead of the Q4 result season

Propelled by the movie RRR, directed by SS Rajamouli of Bahubali-fame, the **Indian box office** saw one of its best post-pandemic months. The period action drama was instrumental in bringing back audiences to the theatres and registered the best global opening day by any Indian film. In just over two weeks of release, RRR has grossed Rs 1,000 crore at the worldwide box office.

RRR had helped **Bollywood** cross Rs 500 crore in box office collections in March, along with movies such as The Kashmir Files, Bachchan Paandey, Radhe Shyam and Jhund.

In the pre-pandemic year of 2019, the average monthly gross box office collection of **Bollywood** was about Rs 400 crore.

If this was the action in March, industry analysts say April promises to be as much exciting – going by advance booking trends and a strong line-up of movies.

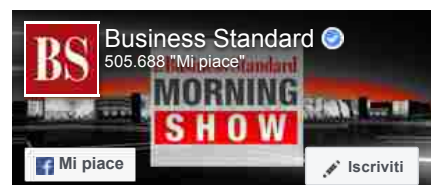
They say, the industry is witnessing what can be termed 'revenge consumption' after months of

Covid-19 restrictions.

This month's biggest releases are the Kannada film KGF: Chapter 2 and Vijay's Tamil film Beast. Both the movies, just like RRR, will hit the screens this week in five regional languages including Hindi.

April will also see the theatrical release of Heropanti 2, Runway 34 and Shahid Kapoor's Jersey, which is a remake of the 2019 movie of the same name.

FEATURED VIDEOS



The dominance of South Indian cinema showcased during the first four months of 2022 is a continuation of last year. In 2021, South Indian films generated three times the box office revenues of Hindi films, with a total collection of Rs 2,400 cr on the back of more releases.

Around 58% of the total box office revenues of Rs 3,9000 crore last year were contributed by regional language films.

Data from consultancy firm Ormax Media shows, the Indian film industry grossed Rs 10,949 crore in 2019. 2020 saw an 81% drop in box office collections 2019. Aided by the last quarter, 2021 figures bounced back slightly but recovered to only 34% of the pre-pandemic level.

With releases like Doctor Strange in the Multiverse of Madness, Jurassic World Dominion, Bhool Bhulaiyaa 2, Maidaan and Prithviraj scheduled in May and June, there is no stopping the box office party this year.

Despite the first two months being a washout, the strong growth in the rest of the year means 2022's box office collections should come close to the 2019 number if not equal it.

Watch video



Dear Reader,

Business Standard has always strived hard to provide up-to-date information and commentary on developments that are of interest to you and have wider political and economic implications for the country and the world. Your encouragement and constant feedback on how to improve our offering have only made our resolve and commitment to these ideals stronger. Even during these difficult times arising out of Covid-19, we continue to remain committed to keeping you informed and updated with credible news, authoritative views and incisive commentary on topical issues of relevance. We, however, have a request.

As we battle the economic impact of the pandemic, we need your support even more, so that we can continue to offer you more quality content. Our subscription model has seen an encouraging response from many of you, who have subscribed to our online content. More subscription to our online content can only help us achieve the goals of offering you even better and more relevant content. We believe in free, fair and credible journalism. Your support through more subscriptions can help us practise the journalism to which we are committed.

Support quality journalism and **subscribe to Business Standard.**

Digital Editor

Read our full coverage on Indian movies

First Published: Tue, April 12 2022. 08:30 IST

READ MORE ON INDIAN MOVIES INDIAN BOX OFFICE BOLLYWOOD

PREVIOUS STORY

Writer-actor Shiv Subramaniam passes away, confirms filmmaker Hansal Mehta

NEXT STORY

S S Rajamouli's 'RRR' clocks Rs 1,000 cr in global box office collections

Promoted Stories

Anyone With Type 2 Diabetes Should Watch This! healthgoodtop

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione. Elvenar

Ecco i veri prezzi degli impianti dentali nel 2021 Impianti Dentali | Cerca Annunci

Italia: Un sito di incontri per quarantenni che vorresti aver provato prima! ChatLocali

Matrimoni più ridicoli al mondo: 21 immagini che fanno ridere Consigli e Trucchi

[fotografie] L'auto che Rita Pavone guida a 76 anni toglie il fiato https://afternoonedition.com/

Recommended by

MORE ON MARKETS:

QUICK LINKS

STOCK MARKET LIVE

STOCK MARKET NEWS

BROWSE STOCK COMPANIES

A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M | N | O | P | Q | R | S | T | U | V | W | X | Y | Z

Disney/Pixar's Lightyear' Will Not Be In The Cannes Film Festival Lineup

Disney Pixar 's anticipated animated movie Lightyear will not be playing in the Cannes lineup, Deadline has confirmed. There's a chance the movie gets a private exhibitor screening that week on the Riviera, but the film won't be part of the Official Selection, which had been suggested in the press yesterday. Deadline understands there were never any plans for the film to screen in the program. The feature, which charts the story of Buzz Lightyear and his adventures to infinity and beyond, is due to launch theatrically around the world in mid June.

Voice cast includes Chris Evans, Keke Palmer, Taika Waititi and James Brohlin. Among movies confirmed for the 75th Cannes Film Festival , which takes place next month, are Tom Cruise starrer Top Gun: Maverick and Baz Luhrmann's Elvis Presley biopic Elvis . Movies widely tipped to launch at the festival include George Miller's Three Thousand Years Of Longing , starring Idris Elba and Tilda Swinton, and David Cronenberg's Crimes Of The Future , starring Léa Seydoux, Kristen Stewart and Viggo Mortensen. There has been a lot of social media speculation this past week about a new David Lynch movie potentially debuting on the Croisette. The festival declined to comment. No Comments Submit a comment Sidebar



Hollywood Foreign Press Seeks to Add 200 New Golden Globe Voters, Vote This Week (Exclusive)

12 April 2022 | by Steve Pond | [The Wrap](#)



The embattled Hollywood Foreign Press Association is seeking to add 200 new voters in an attempt to get back in the good graces of Hollywood studios and publicists and save the Golden Globe awards, [TheWrap](#) has exclusively learned.

A special meeting for the general members was held on April 4 at which time the plan was discussed, two individuals with knowledge told [TheWrap](#). That plan, if adopted, would raise the number of Golden Globe voters to about 300, which would still be well below that of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences, which has about 9,500 voting members.

The HFPA's plan led by interim CEO [Todd Boehly](#), who was at the April 4 meeting, would draw new voters from among international journalists recommended by film-festival directors, Boehly told the members. These journalists would not become full HFPA members but would be allowed to vote for the Golden Globe awards.

The expansion is

[See full article at The Wrap](#) »

Report this

Similar News

Netflix

[Australian Streaming Platforms Make Bolstered Commitments to Local Content](#)
12 April 2022 | [Variety](#)

['Emily In Paris' Season 3 Promotes Lucien Laviscount to Series Regular, Sets Production to Begin in June](#)
12 April 2022 | [Variety](#)

[A New David Lynch Film Tipped For Cannes Premiere](#)
12 April 2022 | [The Film Stage](#)

Arnold Schwarzenegger

[Movie Review: Aftermath](#)
09 April 2022 | [TVovermind.com](#)

['Top Gun: Maverick' Looking To Land At CinemaCon](#)
08 April 2022 | [Deadline](#)

[Nehemiah Persoff, Actor in 'Yentl,' 'Some Like It Hot,' Dies at 102](#)
06 April 2022 | [Variety](#)

BNBC

['American Song Contest' semi-finalists \(so far\): Re-watch performances of their original songs](#)
12 April 2022 | [Gold Derby](#)

[Jewel eliminated on 'American Song Contest,' but she can still return as a wildcard — here's how](#)
12 April 2022 | [Gold Derby](#)

[The Innies and Outies of Apple's 'Severance' Emmys Acting Submissions \(Exclusive\)](#)
11 April 2022 | [Variety](#)

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

Top News

['The Batman' Hits HBO Max Next Week](#)
11 April 2022 | [Variety - Film News](#)

[Box Office: 'Sonic 2' Booms to 71 Million, Michael Bay's 'Ambulance' Stalls](#)
10 April 2022 | [Variety](#)

[Brie Larson Joins 'Fast and Furious 10,' Vin Diesel Announces](#)
10 April 2022 | [Variety - Film News](#)

[Bryan Cranston and Aaron Paul to Reprise 'Breaking Bad' Characters in 'Better Call Saul' Final Season](#)
10 April 2022 | [The Wrap](#)

[Australian Streaming Platforms Make Bolstered Commitments to Local Content](#)
12 April 2022 | [Variety - TV News](#)

[See All Top News](#) »

Movie News

[Brie Larson Joins 'Fast and Furious 10,' Vin Diesel Announces](#)
10 April 2022 | [Variety - Film News](#)

[Paul Verhoeven Reflects On The Most Shocking Scene In Basic Instinct](#)
12 April 2022 | [Slash Film](#)

[Justin Bartha Will Reprise His Role In The National Treasure TV Series](#)
12 April 2022 | [Slash Film](#)

[Daniels' Joke Pitch For A Marvel Movie Starring Kevin Feige Sounds Good, Actually](#)
12 April 2022 | [Slash Film](#)

['Foragers' Review: Grassroots Filmmaking in More Ways Than One](#)
12 April 2022 | [Variety - Film News](#)

[See All Movie News](#) »

TV News

[Bryan Cranston and Aaron Paul to Reprise 'Breaking Bad' Characters in 'Better Call Saul' Final Season](#)
10 April 2022 | [The Wrap](#)

['American Idol' Top 24 Concludes as a Fan Favorite Drops Out of the Competition \(Recap\)](#)
12 April 2022 | [TV Insider](#)

[9-1-1: Lone Star Recap: A Cat-astrophe Ends in Heartbreak for \[Spoiler\]](#)
12 April 2022 | [TVLine.com](#)

['9-1-1: Lone Star' Throws Another Obstacle at T.K. and Carlos \(Recap\)](#)
12 April 2022 | [TV Insider](#)

[Rachel Maddow Will Go Mondays Only on MSNBC](#)
12 April 2022 | [Variety - TV News](#)

[See All TV News](#) »

Celebrity News

[See Which Edm Legend Represented Nevada on American Song Contest](#)
12 April 2022 | [E! Online](#)

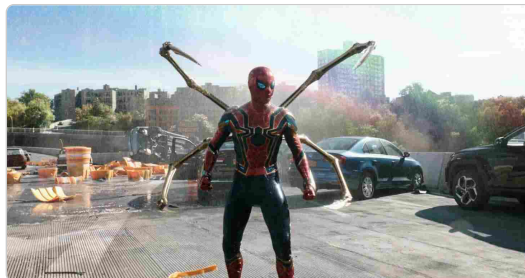
The Kashmir Files' success bolsters box office prospects for 'majoritarian films

The popularity of Kashmir Files will ensure better show timings, bigger marketing budgets and greater box office potential for films that are similarly aligned and appeal to small-town India. Listen to this article The massive unexpected box office success of political drama The Kashmir Files that has become the first Hindi film after the pandemic to cross Rs. 250 crore in revenue, is expected to benefit a spate of hyper-nationalist Hindi films in the coming months. The popularity of Kashmir Files will ensure better show timings, bigger marketing budgets and greater box office potential for films that are similarly aligned and appeal to small-town India. These projects include biopics on Veer Savarkar and Nathuram Godse and subjects like Delhi's communal riots and love jihad. Vivek Agnihotri will complete his trilogy that started with The Tashkent Files with capital's riot story in Delhi Files . On Monday, Agnihotri said he is planning two more films on under-reported truths of Indian history.' Other projects include Akshay Kumar's Gorkha , a film based on the life of Major General Ian Cardozo and OMG 2, where he is possibly playing Lord Shiva. Kangana Ranaut will also be seen playing an Indian air force pilot in Tejas Film trade experts said the official endorsement of The Kashmir Files by the government probably to build a favourable narrative in the run-up to the 2024 general elections, could emerge as a concrete strategy as majoritarianism takes over as a way of life in tier-two and tier-three towns. The RSS ideology of aggressive nationalism has seeped down and found patronage in small towns where it is now a way of life," said independent exhibitor Vishek Chauhan who has witnessed emotional outbursts in his Pune cinema during The Kashmir Files screenings. It is clear that the genre of pro-government films has come into its own and it only makes business sense to make more of them, said Chauhan. He feels theatres will be receptive to whatever brings audiences in and makes money, as will film studio executives who are likely to shoot down anything anti-establishment at the moment. Over the years, every political regime has had filmmakers who want to remain in its good books, said Nikhil Taneja, co-founder and chief executive officer of Yuva Originals, a Mumbai-based youth media, research and impact organization. Also, filmmakers would be employed or would get the backing of the regime to make films that speak to the sentiment of its voters," Taneja said. While the Congress too had its share of films that showed the party in a positive light, it is easier for a lot of nationalist films to be made now, which may have garnered lesser interest or backing earlier. He attributed the wide appeal of The Kashmir Files to both sensationalizing and representing certain political sentiments. This film is definitely going to empower a lot of people who have a certain political bent. Filmmaking is ultimately a business and producers punt on things that have worked before," Taneja said. There has been a sense that the state usually doesn't interfere with creative and aesthetic subjects but with films like The Kashmir Files or Uri , it has come out in the open to take a cultural standpoint and position and transgress those boundaries," political analyst Manisha Priyam said admitting cinema is a powerful political medium. Atul Mohan, editor of trade magazine Complete Cinema said there is no stopping the genre, especially in the current climate when the ruling party is making people aware of the value of patriotism. It has to do with the overall atmosphere and mood of the nation. Plus, when the Prime Minister and other top leaders of the ruling party endorse a film, it goes a long way," Mohan said. However, at the end of the day, the film also has to be well made and the overall package including actors, script and treatment must be impressive, he said. Agreed a film producer who said The Kashmir Files is paving the way for several such films not just because every government realises cinema is a crucial tool to influence voters but also because it makes business sense on the box office. The person declined to be named. Film producer Akshay Bardapurkar agreed the success of The Kashmir Files has to do with the current mood of the nation. Cinema is a vehicle to take these stories to people but you also have to make a good film. The point is not everyone understands politics, which is why a lot of older films like The Accidental Prime Minister or PM Narendra Modi didn't work," Bardapurkar said adding that a lot of such subjects alienate women audiences but The Kashmir Files managed to strike a chord. Subscribe to Mint Newsletters Download the App to get 14 days of unlimited access to Mint Premium absolutely free!



Spider-Man No Way Home : pourquoi cet acteur a pleuré pendant le tournage

Par Boris S - Publié le 12 Avr 2022 à 11:12 Marvel a touché le jackpot avec Spider-Man No Way Home , troisième film le plus rentable de tous les temps au box-office américain, juste devant Avatar . De quoi faire pleurer de joie Ça n'est pourtant pas pour cette raison que Doc Ock a versé une larmichette. On vous dit tout ! Spider-Man No Way Home est non seulement l'un des plus gros succès de l'univers cinématographique de Marvel, mais aussi et surtout le troisième volet de la trilogie portée par Tom Holland . Dans le film, l'Homme-Araignée se confronte pour la première fois au multivers, une brèche dans l'espace-temps malencontreusement ouverte par Doctor Strange (Dominic Cumberbatch). Les fans comme les critiques ne tarissent pas d'éloges à propos de cette nouvelle étape dans l'histoire de la franchise, un succès confirmé par un score phénoménal au box-office. Sa réussite, Spider-Man No Way Home la doit surtout au multivers, un concept qui lui permet de ramener les précédentes itérations de l'Homme-Araignée. Tom Holland partage donc l'affiche avec Tobey Maguire, héros de la première trilogie réalisée dans les années 2000 par Sam Raimi (Doctor Strange 2) et Andrey Garfield, héros des deux Amazing Spider-Man de Marc Webb (Blanche-Neige et les Sept Nains , le live action). Les trois Hommes-Araignées réunis affrontent de nombreux méchants déjà croisés par le passé. Parmi eux, Doctor Octopus, tout droit sorti du Spider-Man 2 de Sam Raimi. Son interprète, Alfred Molina, a trouvé « si délicieux de revoir Tobey » qu'il n'a pu s'empêcher de verser une petite larme, craignant aussi d'être trop vieux pour reprendre le rôle. Quand Spider-Man console Doc Ock Au micro du podcast Household Faces , Alfred Molina a confié que ses retrouvailles avec Tobey Maguire étaient particulièrement émouvantes. « Il y a une scène où je rencontre soudainement Tobey, et il me dit : « Comment allez-vous, docteur ? ». Et je lui réponds, Oh mon dieu, c'est bon de vous voir'. J'ai eu les larmes aux yeux dans cette scène Et c'était, bien sûr, délicieux de revoir Tobey. Nous avons ri sur le plateau Je crois que j'ai dit quelque chose comme, Je suis terrifié à l'idée d'être un peu trop vieux pour ça' » Cher Alfred Molina, sachez que personne n'est jamais trop vieux pour ces c***** !



REGIONS BRUXELLES

Suspension du permis concernant plusieurs immeubles de la Place De Brouckère

il y a 36 minutes • ⌚ 1 min

Par Belga

Regions Bruxelles

Info

Regions

Actualités locales

PARTAGER



Le Conseil d'État a annoncé lundi avoir suspendu l'exécution du permis d'urbanisme accordé à la SA Debruckère Development pour changer l'affectation, transformer, rénover, démolir et reconstruire plusieurs immeubles de l'îlot formé par la place De Brouckère, la rue des Augustins, la rue des Hirondelles et la rue de Laeken à Bruxelles.

Dans son arrêt, le Conseil d'État juge que la motivation du permis ne permet pas de comprendre les raisons pour lesquelles la Région de Bruxelles-Capitale l'a accordé, en s'écartant notamment des avis "fermement défavorables" de la Commission royale des monuments et sites, en particulier, concernant "le nouveau volume contemporain" projeté au-dessus des façades remarquables de la place De Brouckère.

Debruckère Development, agissant pour le compte du promoteur Immobil, avait déposé en 2020 une demande de permis visant la rénovation de l'îlot compris entre la place de Brouckère, la rue des Augustins, la rue des Hirondelles et la rue de Laeken. Soit l'ensemble du pâté face à l'hôtel Métropole, à l'exception du complexe cinématographique de l'UGC De Brouckère, ce qui en faisait l'un des projets immobiliers les plus importants de ces dernières années dans le centre de Bruxelles, avec la construction d'un hôtel de 145 chambres et des immeubles de logement dont 183 appartements et 129 logements étudiants.

PARTAGER



ARTICLES RECOMMANDÉS POUR VOUS

Hollywood Foreign Press Seeks to Add 200 New Golden Globe Voters, Vote This Week (Exclusive)

The additional journalists would not be full HFPA members but would triple the number of Golden Globes voters to more than 300



Steve Pond | April 11, 2022 @ 7:45 PM



A picture of the Golden Globes statue (Getty Images)

The embattled Hollywood Foreign Press Association is seeking to add 200 new voters in an attempt to get back in the good graces of Hollywood studios and publicists and save the Golden Globe awards, TheWrap has exclusively learned.

A special meeting for the general members was held on April 4 at which the plan was discussed, two individuals with knowledge told TheWrap. That plan, if adopted, would raise the number of Golden Globe voters to about 300, which would still be well below that of the Academy of

GOLDEN GLOBES



TheWrap's complete coverage of Hollywood Foreign Press Association's movies and TV awards telecast coined the industry's "biggest party of the year"

Motion Picture Arts and Sciences, which has about 9,500 voting members.

The HPFA's plan led by interim CEO Todd Boehly, who was at the April 4 meeting, would draw new voters from among international journalists recommended by film-festival directors, Boehly told the members. These journalists would not become full HFPA members, but would be allowed to vote for the Golden Globe awards.

The expansion is designed to get the support of Netflix, which Boehly told members had insisted upon a minimum of 300 voters. The hope is that once the streaming giant and other large companies sign on and begin to screen their product for the HFPA and offer the organization press conferences, the rest of Hollywood will follow. He noted that unless the HFPA takes this step, its future as a viable organization is bleak.

**Also Read:**

[Golden Globes One Year After Meltdown: Are Reforms Enough to Save Embattled HFPA?](#)

The Golden Globe awards have been in crisis for more than a year over allegations of corruption, self-dealing and lack of diversity. Recently [two Congresswoman demanded](#) that the Internal Revenue Service investigate the group's non-profit status because of the allegations, which led to NBC cancelling the telecast of the awards this year.

The fate of the Golden Globes and the HFPA has very much hung in the balance, with few indications as to what would lead Hollywood to embrace the awards anew. Recently the group's longtime publicist Sunshine Sachs [parted ways with the HFPA](#).

Boehly, who is also the owner of MRC, the production company that produces the Golden Globe awards and takes half of the annual licensing fee from NBC, called a special membership meeting to discuss the plan on April 4, according to sources.

The organization is expected to put the plan to a vote on April 14, according to individuals who were made aware of the vote. Some members say they have not yet been notified of that date.

Boehly's recommendation goes against advice given last year by the law firm Ropes & Grey, which according to a member told the HFPA it would violate non-profit rules to have two different classes of membership.

At this point, the group is fighting for its existence in advance of the 80th annual Golden Globes, which under normal circumstances would take place in early December, 2023. Essentially shunned by Hollywood studios and PR firms in the wake of 2021 reports detailing its ethical lapses and lack of a single Black voter, the HFPA made a series of changes to its practices but is still suffering from a publicist-led ban on press conferences and talent participation in its events.

This year's Golden Globes was not televised, with NBC suspending its lucrative contract with the HFPA, and its only celebrity component came in the form of video recordings from Arnold Schwarzenegger and Jamie Lee Curtis. To add insult to injury, the opening monologue at the Oscars, which usually prefers to ignore the HFPA, promised that the Globes were going to be in the In Memoriam reel.

HFPA president Helen Hoehne did not immediately respond to TheWrap's request for comment. Netflix also did not immediately respond to a request for comment.

Sharon Waxman contributed to this report.

**Also Read:**

[Will Smith's 10-Year Oscars Ban: 'Toothless Penalty' or 'White Privilege on Parade'?](#)

Update

UKRAINE-KRIEG

UPDATE Die wichtigsten Nachrichten im Newsletter "Blick nach Osten"

HIER GRATIS BESTELLEN

HOME » PODCASTS » ALLES AUF AKTIEN » Netflix oder Disney? Jetzt greift ein neuer Streaming-Gigant an

ALLES AUF AKTIEN

ALLE PODCASTS SPOTIFY APPLE AMAZON DEEZER GOOGLE PODIGEE WAS IST EIN PODCAST?

ALLES AUF AKTIEN BÖRSEN-PODCAST

Netflix oder Disney? So attraktiv ist die dritte Streaming-Aktie

Stand: 05:03 Uhr

Von Nando Sommerfeldt, Holger Zschäpitz



Quelle: Claudius Pflug, Montage: Infogra/Claudia Weidner

In der heutigen Folge „Alles auf Aktien“ sprechen die Finanzjournalisten Nando Sommerfeldt und Holger Zschäpitz über 116 Millionen Deutsche-Bank-Aktien, die zum Verkauf stehen, ungewohnten Pessimismus bei Nvidia, Split-Fantasie bei Shopify und den neuen Musk-Makel der Twitter-Aktie.

Abonnieren Sie den Podcast bei [Spotify](#), [Apple Podcast](#), [Amazon Music](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

und Deezer. Oder direkt per RSS-Feed.

Außerdem geht es um Nio, Alphabet, Snap, Tesla, Bitcoin, Ether, Nvidia, Etsy, Commerzbank, Warner Bros. Discovery, AT&T.

Anzeige

Link zur Podcast-Abstimmung hier.

Den AAA-Newsletter findet Ihr hier.

Anzeige

Außerdem neu bei WELT: Im werktäglichen Podcast „Kick-off Politik - Das bringt der Tag“ geben wir Ihnen im Gespräch mit WELT-Experten die wichtigsten Hintergrundinformationen zu einem politischen Top-Thema des Tages. Mehr auf welt.de/kickoff und überall, wo es Podcasts gibt.

MEHR AUS DEM WEB



NEUES AUS DER REDAKTION





Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > Box-office US : Sonic 2 démarre en trombe, Morbius s'effondre

Box-office US : Sonic 2 démarre en trombe, Morbius s'effondre

Par [Brigitte Baronnet](#) — 11 avr. 2022 à 11:30

Tandis que Sonic 2 démarre en trombe, 2ème semaine plus compliquée pour Morbius au box-office US qui perd 74% de ses spectateurs. Découvrez le classement des sorties du week-end outre-Atlantique.



LE TOP 10 DU BOX-OFFICE AMÉRICAIN DU 8 AU 10 AVRIL 2022

RANG (RANG PRÉCÉDENT)	FILM	RECETTES (\$)	CUMUL (\$)
1 (Nouveauté)	Sonic 2	71 000 000	71 000 000
2 (1er)	Morbius	10 200 000	57 077 221
3 (2ème)	Le Secret de la cité perdue	9 165 000	68 854 159
4 (Nouveauté)	Ambulance	8 700 000	8 700 000

RANG (RANG PRÉCÉDENT)	FILM	RECETTES (\$)	CUMUL (\$)
5 (3ème)	The Batman	6 550 000	359 052 000
6 (10ème)	Everything Everywhere All at ...	6 059 263	8 428 962
7 (4ème)	Uncharted	2 650 000	142 952 218
8 (7ème)	Spider-Man: No Way Home	625 000	803 815 848
9 (reprise)	Selena	402 280	620 364
10 (11ème)	Tous en scène 2	220 000	162 319 630

Excellent départ pour Sonic 2 le film qui démarre mieux que son premier volet sorti en 2020 : le film d'animation adapté du jeu vidéo totalise 71 M\$ à l'issue de son premier week-end, selon les premières estimations de Box-office Mojo.

À LIRE AUSSI

Cinéma avec les enfants : Les Animaux fantastiques 3, Sonic 2... Quels films voir pendant les vacances de Pâques ?

[Sonic 1](#), sorti au tout début de la pandémie, avait lui enregistré 58 M\$ pour son premier week-end aux US. Cette suite devrait en toute logique réaliser de meilleurs scores que le numéro 1.



Sonic 2 le film

Sortie : 30 mars 2022 | 2h 02min

De Jeff Fowler

Avec James Marsden, Jim Carrey, Tika Sumpter, Natasha Rothwell, Adam Pally

SÉANCES (1 197)

PRESSE

★★★★☆ 2,9

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,6

Morbius s'effondre en 2ème semaine en perdant 73,9% de ses spectateurs. Le film Marvel avec Jared Leto engrange 10,2 M\$ supplémentaires, soit un cumul de 57,07 M\$. Le Secret de la cité perdue continue lui aussi à perdre des spectateurs, mais dans une moindre mesure que Morbius (-37,7%).

Départ décevant pour l'Ambulance de Michael Bay qui enregistre 8,7 M\$ pour son lancement aux Etats-Unis et est seulement 4ème. C'est "loin des prévisions qui tablaient sur quelque 12 M\$" comme le précisent nos confrères de Boxoffice Pro. "Le film de Michael Bay distribué par Universal reste en-deçà des 16,1 M\$ de 13 Hours (2016) et des 20,2 M\$ de No Pain No Gain (2013). L'optimisme reste toutefois de mise au sein du studio face à un bouche-à-oreille positif, à l'image du score de 88 % sur le site Rotten Tomatoes. À l'international, 22,4 M\$ de recettes ont déjà été générées via 68 marchés", ajoutent-ils.

En France, Ambulance a fédéré un peu plus de 200 000 spectateurs depuis sa sortie le 23 mars (214 951 entrées selon CBO Box-office).

AmbulanceSortie : 23 mars 2022 | 2h 16min
De Michael Bay

Avec Jake Gyllenhaal, Yahya Abdul-Mateen II, Eiza Gonzalez, Garret Dillahunt, Keir O'Donnell

SÉANCES (477)

PRESSE

★★★★☆ 3,1

SPECTATEURS

★★★★☆ 3,1

Côté continuations, The Batman, Uncharted, Spider-Man: No Way Home et Tous en scène 2 restent en bonne place, trustant toujours le Top 10 du box-office plusieurs semaines / mois après leur sortie.

Autre continuation pour un film qui gagne des places chaque semaine : Everything Everywhere All at Once, qui passe de la 10e place à la 6ème. Sorti sur les écrans américains le 25 mars dernier, le film Everything Everywhere All at Once a totalisé 8,4 M\$ d'exploitation et arrive même en tête du Top 250 des meilleurs films de tous les temps sur le site de notation américain Letterboxd.

Signalons également la ressortie de Selena avec Jennifer Lopez à l'occasion du 25 anniversaire du film, un biopic consacré au destin tragique de la chanteuse latino Selena, qui a depuis fait l'objet d'une série Netflix.

Morbius : le vampire de Marvel vu par Jared Leto**Morbius : le vampire de Marvel vu par Jared Leto**

Source : Box-Office Mojo

Partager cet article

**SUR LE MÊME SUJET**[Box-office France : Sonic 2 plus fort que Sonic 1 ?](#)[Morbius : ce clin d'oeil à un film de vampires que vous avez peut-être manqué](#)

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)





Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News Sorties Ciné > Les sorties cinéma du 13 avril : Les Animaux Fantastiques 3, Les Gagnants, Vortex...

Les sorties cinéma du 13 avril : Les Animaux Fantastiques 3, Les Gagnants, Vortex...

11 avr. 2022 à 17:00



Laurent Schenck - Journaliste rédacteur base de données

Passionné par les films qui traitent de la criminalité au sens large, Laurent Schenck travaille sur la base de données cinéma du site. Ses missions sont les suivantes : la rédaction de biographies et secrets de tournage, l'enrichissement de castings/fiches techniques et la revue de presse.

Anecdotes de tournage, notes d'intention, informations cinéphiles : chaque semaine, découvrez les coulisses des sorties cinéma.



[Les Animaux Fantastiques : les Secrets de Dumbledore de David Yates](#)

Avec Eddie Redmayne, Jude Law, Mads Mikkelsen...

De quoi ça parle ? Le professeur Albus Dumbledore sait que le puissant Gellert Grindelwald cherche à prendre le contrôle du monde des sorciers. Incapable de l'arrêter seul, il confie à Norbert Dragonneau le soin de diriger une équipe de sorciers.

Le saviez-vous ? Écarté par la Warner lorsqu'il a été reconnu coupable de violences conjugales envers Amber Heard à l'issue du procès en diffamation qu'il avait intenté au tabloïd The Sun, Johnny Depp a en effet été remplacé par Mads Mikkelsen dans le rôle du sorcier Gellert Grindelwald.



Les Animaux Fantastiques : les Secrets de Dumbledore

De David Yates

Avec Eddie Redmayne, Jude Law, Mads Mikkelsen, Ezra Miller, Dan Fogler

Sortie le 13 avril 2022

SÉANCES (1 004)



Les Gagnants Teaser VF

Les Gagnants de AZ , Laurent Junca

Avec JoeyStarr, Alban Ivanov, AZ...

De quoi ça parle ? Deux gagnants vont passer une semaine à Marseille chez leur idole, filmés en live sur les réseaux. Problème : les deux gagnants sont des boulets...

Le saviez-vous ? Alban Ivanov est très présent en avril-mai 2022, avec trois films supplémentaires en plus des Gagnants : Les SEGPA (20 avril) et Le Médecin imaginaire (27 avril) et Les Folies fermières (11 mai).

Les Gagnants



De AZ, Laurent Junca
Avec JoeyStarr, AZ, Alban Ivanov, Adèle Galloy, Gloria Colston
Sortie le 13 avril 2022

SÉANCES (176)



A l'ombre des filles Bande-annonce VF

A l'ombre des filles de Etienne Comar

Avec Alex Lutz, Agnès Jaoui, Hafsia Herzi...

De quoi ça parle ? Luc est un chanteur lyrique renommé. En pleine crise personnelle, il accepte d'animer un atelier de chant dans un centre de détention pour femmes. Il se trouve vite confronté aux tempéraments difficiles des détenues.

Le saviez-vous ? Comme Django, premier et précédent film d'Etienne Comar, A l'ombre des filles parle de musique. Le metteur en scène confie : *"Que ce soit dans le choix du tempo, les contrastes, les voix, les niveaux d'émotion ou d'intensité, l'ouverture ou la coda d'un film... La retranscription d'une émotion à travers l'abstraction musicale, je l'associe aisément à l'écriture cinématographique."*

A l'ombre des filles



De Etienne Comar
Avec Alex Lutz, Agnès Jaoui, Hafsia Herzi, Veerle Baetens, Marie Berto
Sortie le 13 avril 2022

SÉANCES (242)



La Revanche des Crevettes Pailletées Bande-annonce VF

La Revanche des Crevettes Pailletées de Cédric Le Gallo, Maxime Govare

Avec Nicolas Gob, Alban Lenoir, Bilal El Atreby...

De quoi ça parle ? Alors qu'elles sont en route pour les Gay Games de Tokyo, les Crevettes Pailletées ratent leur correspondance et se retrouvent coincées au fin fond de la Russie, dans une région particulièrement homophobe...

Le saviez-vous ? Sorti en mai 2019, Les Crevettes pailletées avait réalisé presque 600 000 entrées sur le sol français. Une suite a donc rapidement été mise en chantier, toujours écrite et réalisée par le duo Cédric Le Gallo et Maxime Govare.



Vortex Bande-annonce VF

Vortex de Gaspar Noé

Avec Françoise Lebrun, Dario Argento, Alex Lutz...

De quoi ça parle ? La vie est une courte fête qui sera vite oubliée.

Le saviez-vous ? Gaspar Noé avait déjà filmé, avec amour, des gens plus âgés que lui ([Philippe Nahon](#) dans *Carne et Seul contre tous*). Toutefois, *Vortex* est inspiré par ses expériences personnelles récentes : *"Le film renvoie probablement au vide qui nous entoure et dans lequel on flotte. On m'a dit aussi que le film rappelle Enter the Void dans le sens où son sujet est le grand vide qu'est la vie et pas la mort"*, confie le cinéaste.



Vortex

De Gaspar Noé
Avec Françoise Lebrun, Dario Argento, Alex Lutz, Kylian Dheret, Corinne Bruand
Sortie le 13 avril 2022

SÉANCES (72)



Et il y eut un matin Bande-annonce VO

[Et il y eut un matin](#) de Eran Kolirin

Avec Alex Bachri, Juna Suleiman, Salim Daw...

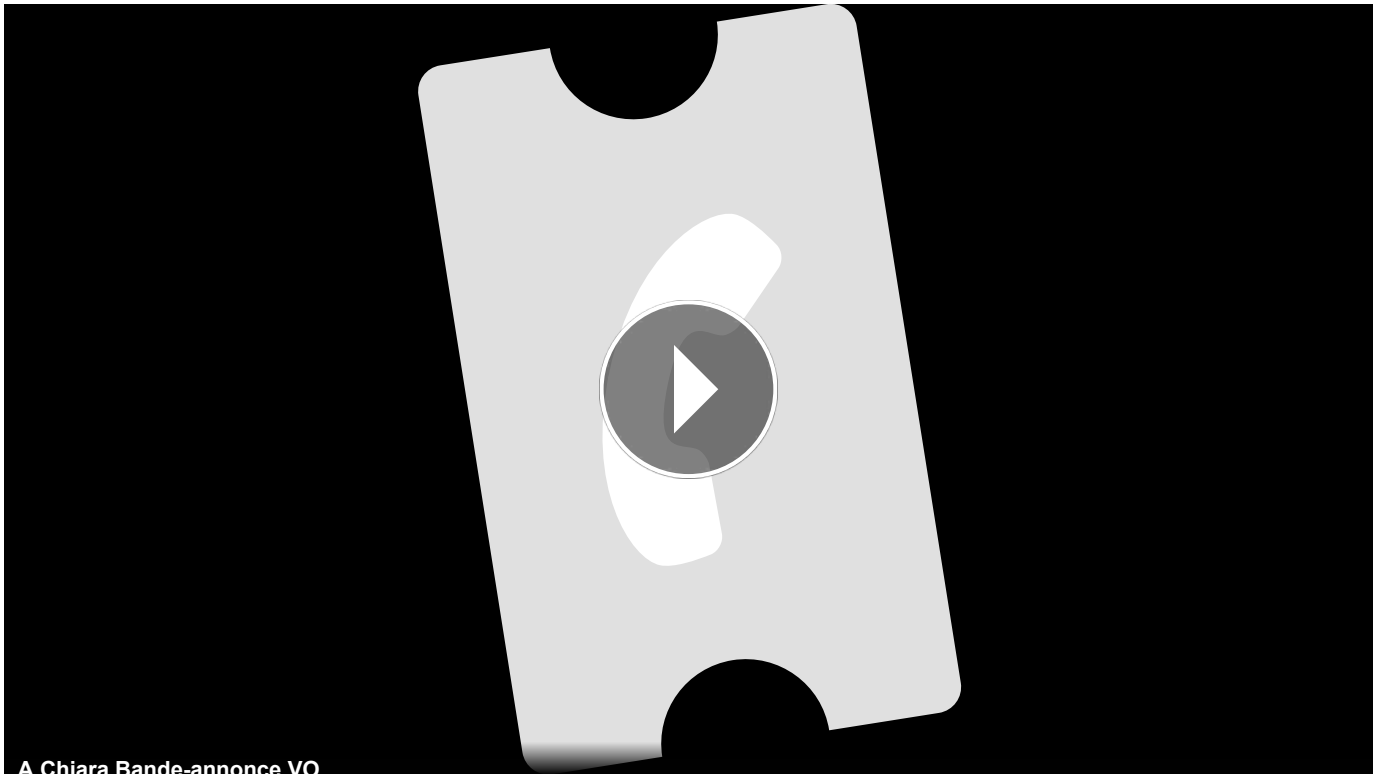
De quoi ça parle ? Sami vit à Jérusalem avec sa femme Mira et leur fils Adam. Le mariage de son frère l'oblige à retourner le temps d'une soirée dans le village arabe où il a grandi. Mais pendant la nuit, le village est encerclé par l'armée israélienne et Sami ne peut plus repartir.

Le saviez-vous ? Et il y eut un matin est adapté du roman du même nom de Sayed Kashua, publié pour la première fois en 2006. Ce dernier a contacté Eran Kolirin en 2016 lorsque le cinéaste traversait une période de doute sur son parcours artistique.



Et il y eut un matin

De Eran Kolirin
Avec Alex Bachri, Juna Suleiman, Salim Daw, Eihab Salame, Khalifa Natour
Sortie le 13 avril 2022



A Chiara Bande-annonce VO

A Chiara de Jonas Carpignano

Avec Swamy Rotolo, Claudio Rotolo, Carmela Fumo...

De quoi ça parle ? Chiara, 16 ans, vit dans une petite ville de Calabre. Claudio, son père, part sans laisser de trace. Elle décide alors de mener l'enquête pour le retrouver. Mais plus elle s'approche de la vérité qui entoure le mystère de cette disparition, plus son propre destin se dessine.

Le saviez-vous ? A Chiara complète un triptyque autour de la ville calabraise de Gioia Tauro, entamé avec Mediterranea puis A Ciambra. Lorsqu'il est arrivé à Gioia Tauro en 2010, Jonas Carpignano a été témoin de violentes émeutes raciales après l'agression de deux migrants africains, qui l'ont inspiré pour Mediterranea. Dans A Ciambra, il s'est intéressé à la communauté rom de la ville.



A Chiara

De Jonas Carpignano
Avec Swamy Rotolo, Claudio Rotolo, Grecia Rotolo, Carmela Fumo, Giorgia Rotolo
Sortie le 13 avril 2022



Apples Bande-annonce VO

Apples de Christos Nikou

Avec Aris Servetalis, Sofia Georgovassili, Anna Kalaitzidou...

De quoi ça parle ? Une partie de la population d'Athènes est frappée par une amnésie soudaine. Un homme se retrouve inscrit à un programme de rétablissement conçu pour l'aider à construire une nouvelle vie.

Le saviez-vous ? C'est après la perte d'un être cher survenue huit ans plus tôt que Christos Nikou s'est interrogé sur la mémoire, l'identité et la mort : *"Notre mémoire est-elle sélective ? Souvenons-nous de ce que nous avons vécu ou seulement de ce dont nous avons choisi de nous souvenir ? Pouvons-nous oublier ce qui nous a blessé ? Est-il possible que nous ne voulions pas oublier les expériences douloureuses ?"*



Apples

De Christos Nikou
Avec Aris Servetalis, Sofia Georgovassili, Anna Kalaitzidou, Argyris Bakirtzis, Kostas Laskos
Sortie le 13 avril 2022



Mamá, Mamá, Mamá Bande-annonce VO

Mamá, Mamá, Mamá de Sol Berruezo Pichon-Rivière

Avec Agustina Milstein, Chloé Cherchyk, Camila Zolezzi...

De quoi ça parle ? La maison est remplie de cousines, mais Cléo est seule face à la perte de sa petite sœur Erín. Un deuil qu'elle partage avec sa mère, mais que les deux femmes vivent différemment.



Mamá, Mamá, Mamá

De Sol Berruezo Pichon-Rivière

Avec Agustina Milstein, Chloé Cherchyk, Camila Zolezzi, Matilde Creimer Chiabrando, Siumar

Sortie le 13 avril 2022



Face à la mer Bande-annonce VO

[Face à la mer](#) de Ely Dagher

Avec Manal Issa, Roger Azar, Yara Abou Haidar...

De quoi ça parle ? Jana revient soudainement à Beyrouth après une longue absence et reprend contact avec la vie familiale mais étrange qu'elle avait quittée...

Le saviez-vous ? Avec Face à la mer, son premier long métrage après les courts Beirut (2007) et Vagues '98 (2015), Ely Dagher a voulu décrire l'état mental dans lequel sont les Libanais, à l'épreuve de l'histoire depuis plusieurs décennies. Le metteur en scène explique :

"Je voulais vraiment que le film rende compte du pays, de ses habitants, des textures de Beyrouth. Je ne cherchais pas à créer une empathie avec mon personnage sur un supposé drame. C'est davantage un jeu de signes où tout concourt à la plongée dans un certain état."



Face à la mer

De Ely Dagher

Avec Manal Issa, Roger Azar, Yara Abou Haidar, Rabih El Zaher, Fadi Abi Samra

Sortie le 13 avril 2022

Partager cet article



SUR LE MÊME SUJET

Les Animaux Fantastiques : les sorciers Eddie Redmayne, Jude Law et Mads Mikkelsen à l'avant-première

COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)



These Are The Most Popular Streaming Apps For Millennials (And No, Netflix Isn't No. 1)

[TODAY ONLY] Get 50% OFF and get 2 bear market-beating options trades straight to your inbox and SMS every month! Click Here Now to Get Started! A new list shows the most popular streaming apps for users in the U.S. based on their age. Among the highlights are that several of the top streaming apps are not the ones users would guess top the list. What Happened: Data from The Streamable features the top-used streaming apps using data from datta.ai's App IQ. The data analyzed is only from apps used on the iOS and Android mobile devices from Apple Inc AAPL + Free Alerts and Alphabet Inc GOOG + Free Alerts GOOGL + Free Alerts , respectively. These are the most popular streaming apps for millennials: LIVE NOW ON YOUTUBE: How to Make Money Trading NFTs Like a Pro Click Here NOW Watch! Plex Vudu , owned by Comcast Corporation and Warner Bros. Discovery, Inc. Xfinity Stream (Comcast) YouTube TV (Alphabet) Chosen Amazon Prime Video from Amazon.com, Inc. Discovery Plus (Warner Bros. Discovery) MX Player NBC (Comcast) The data covers millennials aged 25 to 44 and does not include users who use a connected television, which may impact the reason why some popular streaming apps are not on the list. For Gen Z users, Crunchyroll , which is part of a joint venture from Sony Group Corp SONY + Free Alerts , topped its list. Other popular names were: fourth place, Disney+ from Walt Disney Co DIS + Free Alerts ; fifth place, Netflix Inc NFLX + Free Alerts ; seventh place, Hulu; eighth place, HBO Max and tenth place, Peacock. On the Gen X and baby boomer side of things, TV Guide Mobile topped the list followed by DirecTV , owned by AT&T Inc T + Free Alerts NBC, Discovery Plus and Paramount Plus from Paramount Global PARA + Free Alerts PARAA + Free Alerts were other streaming platforms on the list. Plex and Redbox ranked ninth and tenth on Gen X and baby boomer lists. Related Link: HBO Max Shows Worth In Earnings Report, Could It Provide A Boost For AT&T In New Price War Hike? Why It's Important: The report could indicate how different age demographics view the value of streaming platforms with several of the top 10 across age demographics being free, ad-supported or less than \$10 a month. The lack of inclusion of Netflix, Amazon Prime, Hulu, Disney+ and AppleTV+ across the three age demographics could also show that many who use these platforms are using connected televisions rather than streaming from an app on their phone. The list also highlights several apps from Comcast that are among the top 10 across different age demographics, which could point to the media company being behind an undervalued player in the streaming space. The Streamable also reported data from JustWatch shows HBO Max is now the third most popular streaming app in the U.S. behind Netflix and Amazon Prime Video, passing Disney+ and Hulu. The move comes as HBO Max launched six months after Disney+, getting a late start in the streaming race. Data for the JustWatch figures come from 20 million streaming viewers in 54 countries to paint a portrait of the overall streaming industry. Netflix ranks first with 23% of the domestic market, followed by Amazon Prime Video at 19%, HBO Max at 14%, Disney+ at 13% and Hulu at 11%. Other risers in the latest JustWatch study show Apple TV+ and Paramount+ as gainers of market share. If you are not using this trading strategy, you are leaving money on the table... If you are blindly looking up and trading stocks the way 99% of traders are, you are missing on HUGE potential returns. Even new traders who started following this options trading strategy instantly began seeing returns they wouldn't have had otherwise. With even two trades per month with this strategy, you will start seeing the difference in your trading account. Don't waste any more time "guessing" and "getting lucky". Click Here to See if you Qualify for Benzinga Options! Try Benzinga Trading School for 7-days Risk-Free!



Alibaba's Chinese Streaming Giant Youku Buys Amazon's Canadian Live-Action Kids Series Dino Dana'

EXCLUSIVE: Chinese streaming service Youku has acquired two seasons of Amazon Prime Video 's Canadian live-action series Dino Dana The Sinking Ship Entertainment series is a follow up to popular Dino Dan and will be made available for the first time in China later this, five years after the launch of season one on Amazon and Canada's TVOKids. Youku bought the seasons from Bomanbridge Media, a distributor specialising in placing Western content in Asian territories. Live-action series can be a difficult genre to place in China, but with our careful approach on excellent dubbing standards, and the series guarantee to offer a great script, character development and top-notch CGI, it was a clear choice in the streamer's attempt to diversify its kids and family offering, said Sonia Fleck, CEO of Bomanbridge Media. The series, from Sinking Ship's J.J. Johnson, follows 10-year-old Dana, who loves dinosaurs and finds a field guide gives her the power to imagine them into reality. Sinking Ship Entertainment produces in association with TVOkids and Prime Video. The series premiered in 2017 and was followed by the theatrical release in June 2020 of Dino Dana The Movie Youku, meanwhile, has been a consistent buyer of Western shows, striking deals with the likes of Disney and Paramount in recent years. No Comments Submit a comment



Empresas y finanzas

Sand Grove toma un 2% del capital de Mediaset en plena opa de Berlusconi

* El fondo ha duplicado su participación en el grupo audiovisual desde la oferta



Judith Arrillaga

7:00 - 12/04/2022

Hace casi un mes que Silvio Berlusconi hizo oficiales los rumores y lanzó una opa sobre [Mediaset](#) a través de la matriz italiana, MFE-Media For Europe, una noticia que en realidad no pilló por sorpresa a nadie. Los rumores sonaban desde hace meses. El **magnate italiano**

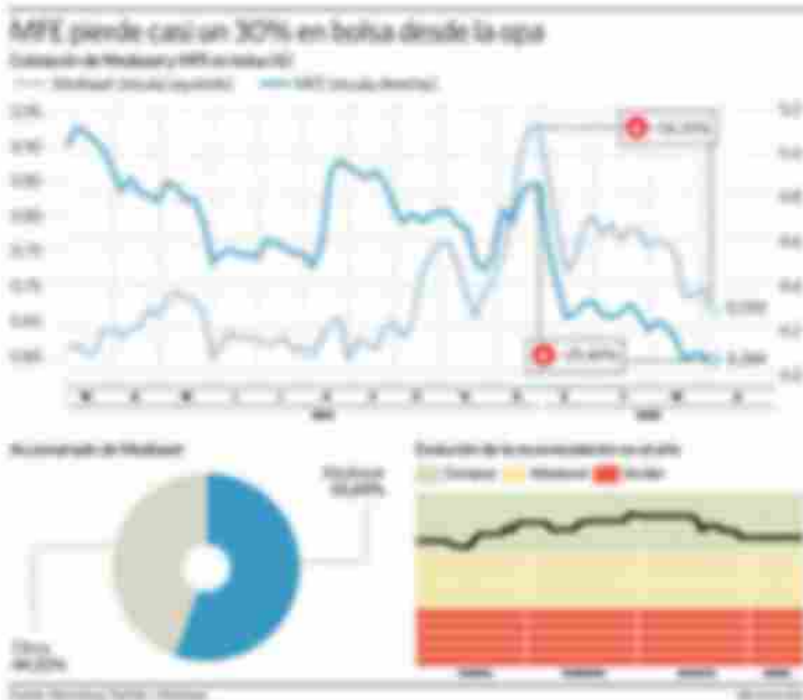
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

quiere hacerse con el 44,31% que no controla y pese a que ya es el accionista mayoritario nada hace pensar que el proceso para dominar el grupo de comunicación español vaya a ser un camino de rosas.

Si se analiza el capital de Mediaset la realidad es que Berlusconi tiene cada vez más competencia. El mejor ejemplo de ello es el fondo Sand Grove, con sede en George Town (Islas Caimán). Desde que conoció las intenciones de MFE ha duplicado su presencia en el accionariado. El 16 de marzo, tan solo un día después de que se publicara el comunicado en la Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV), aumentó su participación del 0,952% hasta el 1,250%. Un trozo del pastel que enseguida se le ha quedado pequeño y ahora se ha conocido que ha vuelto a incrementar su participación hasta algo más del 2% lo que le da derecho a más de 6,2 millones de acciones. **Esto supone multiplicar por dos la participación que tenía antes de la opa.**

Pero Sand Grove no está solo. Desde el 15 de marzo Mediaset España cuenta con dos nuevos accionistas. Se trata [de Norges Bank y Credit Suisse](#). La primera entró en el capital de la dueña de Mediaset tras conocerse las cifras que ofrecía Berlusconi y lo hizo adquiriendo 6,4 millones de acciones, representativas del 2,059% del accionariado. En lo que respecta a Credit Suisse entró en el capital el 24 de marzo con una participación del 1,179%.



Pero, ¿qué significa este goteo de nuevos accionistas? La realidad es que al mercado no le gusta la oferta de Berlusconi y no es para menos, infravalora al grupo audiovisual en un 15% en comparación con la valoración de los analistas. Entrar en el capital ahora solo tiene una explicación, la matriz italiana se replanteará la oferta y la mejorará en el futuro si quiere convencer a los minoristas. Y esto no es un deseo, es una obligación. La oferta **está condicionada a un umbral de aceptación mínimo del 90%** de las acciones objetivo, lo que corresponde a aproximadamente el 95,6% del capital social total de Mediaset.

Sobre esto se pronunció JB Capital tras conocer las condiciones de la opa sus analistas recomendaron "en los términos actuales, no aceptar la oferta". Unos términos que casi un mes después todavía no han cambiado.

Cuatro semanas de caídas

El descontento del mercado se está traduciendo en un duro castigo a ambas compañías en el parqué. La española cede más de un 16% desde el 16 de marzo -el 14 y el 15 de marzo estuvo suspendida de cotización- mientras que la caída se agrava mucho más en la italiana,

Más Leídas

[Ver más noticias >](#)

El motivo por el que Canadá prohibirá a los extranjeros comprar una ...

El gasto en sueldos públicos bate récord histórico al rozar los ...

Siemens revoluciona la agricultura subacuática con sus gemelos ...

Las 'buenas alumnas' en sostenibilidad del Mercado Continuo

ACS venderá los activos industriales que excluyó de la operación con ...

que ha visto como su cotización **se ha desplomado cerca de un 30%** desde que lanzó la opa sobre su filial (*ver gráfico*). Esto es especialmente malo para los accionistas de Mediaset España porque hay que tener en cuenta que el canje de la opa ofrece una valoración mixta que incluye 4,5 acciones ordinarias A de MFE a 3,753 euros por cada título de Mediaset y estas acciones cada día valen menos.

A pesar de que la esperanza en una mejora en la oferta es la tónica general, hay también analistas pesimistas que confían muy poco en los planes de Berlusconi y menos aun en la trayectoria de la acción.

Es el claro ejemplo de JP Morgan que pese a mantener su consejo de compra, **ha recortado su precio objetivo más de un 15%** desde los 8,9 euros por acción a los 7,5 euros actuales. A pesar del hachazo de la financiera estadounidense, la meta sigue por encima de su cotización, los 4,2 euros.

Relacionados

[Berlusconi infravalora a Mediaset un 15% por debajo del precio objetivo medio](#)

[Fumata blanca: MFE lanza una opa voluntaria sobre el 44,31% de Mediaset que no controla](#)



- Mediaset
- Mediaset España
- MFE
- Silvio berlusconi
- OPA

COMPARTE ESTA NOTICIA



AQUI CERCA



Merac Legal & Tax Lawyers

Servicios legales - Málaga
 623 172 573 - 623 108 721



Iure Licet Abogados

Servicios legales - Vizcaya
 944 421 016

anuncios locales por

En portada

[Ver últimas noticias >](#)

Apr 11, 2022, 01:15pm EDT

Box Office: Massive 74% Drop For 'Morbius' Is A Warning To Sony



Scott Mendelson Forbes Staff
Hollywood & Entertainment
I cover the film industry.



Morbius (Jared Leto) in Columbia Pictures' MÖRBIUS. © 2022 CTMG, INC. ALL RIGHTS RESERVED. **ALL IMAGES ARE PROPERTY OF SONY PICTURES ENTERTAINMENT INC. FOR PROMOTIONAL USE ONLY.

Way back in January of 2020, Sony dropped the first trailer for *Morbius*. At the time, I wrote that the artistic and commercial reception to their next “Spider-Man villain gets their own solo origin story” film would be a chance to show that *Venom* wasn’t a fluke and that there was audience interest in these kinda-sorta Marvel movies. Well, 1.5 years later, with a not-awful \$39 million domestic debut but genuinely terrible C+ Cinemascore and record (for a big comic book flick) 74% second-weekend drop, the question remains. Is there hope or life in these “Sony Pictures Universe of Marvel Characters” movies or did audiences just really enjoy Tom Hardy’s performance in *Venom* and then *Venom: Let There Be Carnage*?

That micro question is representative of Hollywood's thinking over the last ten years. We are weeks away from the tenth anniversary of Joss Whedon's *The Avengers*, a film whose \$1.5 billion global success sent Hollywood on a doomed path chasing cinematic universes and prioritizing superhero stories. Hollywood didn't realize that audiences didn't care about the abstract notion of the "cinematic universe," they just loved *The Avengers* and liked the MCU. Audiences didn't crave superhero stories, they just gravitated to characters existing within the MCU and DC brands. Hollywood's reaction, attempting to retrofit existing IP into superhero stories (*Solo*, *Tarzan*) and interconnected universes (*The Mummy*, *King Arthur*) was part of what allowed streaming to supplant theatrical moviegoing in modern pop culture domination.

Back to *Morbius*, the film was as critically savaged as frankly was expected from the start. If there was any benefit of the doubt, it was because *Venom* was a clear "audiences dig it more than critics" smash (\$214 million domestic, \$269 million in China and \$854 million worldwide). That *Morbius* ended up opening not just after *Venom*, *Into the Spider-Verse* and two MCU Spider-Man flicks but after those along with *Let There Be Carnage* and *No Way Home* also offered some, well, "false hope." However, to use my favorite *Matrix Reloaded* quote (which will also apply to this month's box office coverage of *Fantastic Beasts: The Secrets of Dumbledore*), what happened happened and couldn't have happened any other way.

We knew two years ago that Jared Leto was not a butts-in-seats draw, and that he didn't even have the whole "online folks think he's a lot of fun" variable which benefited Tom Hardy. Hardy may not have been a butts-in-seats draw in films like *The Drop* or *Child 44* (directed by eventual *Morbius* helmer Daniel Espinosa), but he was seen and well-liked in *Mad Max: Fury Road*, *The Revenant* and a handful of Chris Nolan biggies (*Inception*, *Dunkirk* and *The Dark Knight Rises*). That Hardy went full-camp while Leto played it super-straight was always going to be a key difference, just as was a simple fact that *Venom* is a well-known and popular Spider-Man villain while *Morbius* was not.

Tom Hardy as Eddie Brock in 'Venom: Let There Be Carnage' sony

Venom was so damn popular that Sony would eventually force Sam Raimi to include the character in *Spider-Man 3*, even while the character's "grimdark violence" 1990's mentality clashed with Raimi's preferred 1960s sensibilities. Morbius, the living vampire, is mostly known for getting his ass kicked by Blade and/or appearing in the 1990's *Spider-Man* cartoon where he has holes on his hands and screams about needing plasma because the show wasn't allowed to say "blood" or show him partaking in conventional vampire behavior. Especially in retrospect, that *Venom* is a smash while *Morbius* will be lucky to crack 2.5x its \$75 million budget is akin to the success of *Beauty and the Beast* (\$1.263 billion) not leading to similar success for *Dumbo* (\$353 million).

Maybe if *Morbius* were a better, less "cut to ribbons" movie (Espinoza's previous films are all A-B coherent), or at least offered as much shamelessly goofy dumb fun as did the first *Venom*, it might have held up this weekend. Sony's triumph with *Venom* is in crafting a franchise with a specific appeal, a gonzo goofy Tom Hardy essentially flirting with himself amid campy violent comic book adventure, even for those who don't care about the brand. It no longer needs Spider-Man as a carrot. The sale for *Morbius* was entirely rooted in the brand and/or that brand's connection to the Spider-Man universe. What its failure now means, for better or worse, is that the films from this not-quite-MCU universe have to deliver on their own merits.

I have no idea what's in store for *Kraven the Hunter* movie, which will open on January 13, 2023. J.C. Candor (*A Most Violent Year*, *Triple Frontier*, *Margin Call*, *All Is Lost*) has my benefit of the doubt, but Aaron Johnson is not remotely a butts-in-seats draw. Kraven is entirely known as a Spider-Man supervillain sans much of an identity outside of that role. Sure, Sony can tease him eventually kicking Peter Parker's ass, but making audiences sit through an anti-hero origin story first seems like a recipe for "You'll get what you wanted in the sequel!" disaster. Likewise, S.J. Clarkson's *Madame Web*, starring Dakota Johnson and Sydney Sweeney, has to deliver the "worth it even if I don't care about the IP" goods.

The successes of *Spider-Man: No Way Home* (\$1.88 billion without China), *Ghostbusters: Afterlife* (\$197 million), *Venom: Let There Be Carnage* (\$502 million again sans China) and *Uncharted* (\$383 million) make the comparative *Morbius* miss more a momentary embarrassment than an

existential crisis. If *Kraven* and *Madame Web* don't click artistically and (especially) commercially, maybe *Venom* was less about "Audiences want to see Spider-Man villains in their own movies!" and more about "Hey, I want to see a *Venom* movie and this one looks fun!" Just because audiences flocked to *Joker* doesn't mean they'll show up for, I dunno, *Scarecrow*. Just like, once upon a time, audiences flocking to the Marvel Cinematic Universe didn't mean they would race to theaters for the Dark Universe.

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a [secure tip](#).



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

Apr 11, 2022, 04:15pm EDT

Box Office: 'Sonic 2' Cements Paramount's Miraculous Covid-Era Comeback



Scott Mendelson Forbes Staff

[Hollywood & Entertainment](#)*I cover the film industry.*

Sonic (Ben Schwartz) in SONIC THE HEDGEHOG 2 PHOTO CREDIT: COURTESY PARAMOUNT PICTURES AND SEGA OF AMERICA.

What most impressed me about *Sonic the Hedgehog 2*, beyond the weirdly relaxing notion that it wasn't trying to be a pretentiously spectacular motion picture with aspirations of Oscar glory or all-time status (unlike the last few years of Marvel/DC superhero movies), was that its pleasures were rooted both in its IP (Sonic being Sonic amid video game-faithful action setpieces) and in variables specific to itself (Jim Carrey's nostalgic comedy, distinctly specific humor courtesy of Idris Elba's dimbulb Knuckles and Natasha Rothwell's righteously furious Rachel, etc.). It's an example of the golden rule of IP-specific franchises, whereby you make a movie that's fun and appealing even to folks who don't care about the brand. And its deserved

breakout success, a \$71 million domestic and \$141 million worldwide opening, is yet another win in what is this year's most inexplicable comeback story.

Sonic the Hedgehog 2 is Paramount's fourth unquestionable theatrical success in just the first few months of 2022. *Scream* inexplicably revived a dead franchise 11 years after the commercial failure (\$98 million on a \$40 million budget) of *Scream 4*. The well-received riff on legacy sequels, which may have benefited from a generation that grew up arguing *Scream 4* was "good, actually" (shaking my head in disapproval at today's kids), earned \$81 million domestic and \$140 million worldwide (more than *Halloween Kills*) on a \$24 million budget. *Jackass Forever*, the first *Jackass*-adjacent film since *Bad Grandpa* in late 2013, earned \$80 million global on a \$10 million budget. They opened Sandra Bullock and Channing Tatum's rom-com adventure *The Lost City* to \$31 million domestic. With \$69 million domestic thus far, the \$70 million original has a shot at \$100 million by the end.

Sonic 2 makes 4/4, and I'm starting to be slightly optimistic about *Top Gun: Maverick*. Tom Cruise movies that aren't *Mission: Impossible* films usually have an over/under \$400 million worldwide ceiling (which would be okay if the budget is closer to *Oblivion* than *Edge of Tomorrow*), but Paramount thinks that they have a crowdpleaser on their hands. Even with China potentially off the table (with or without Covid-related closures, the marketplace isn't as it was in 2017), I'm officially giving it the benefit of the doubt. If it scores, then Paramount will have supplied the only theatrical hit of January, one of two big hits in February (alongside *Uncharted*), one of two in March (alongside *The Batman*), one of two (or three) in April (alongside *Morbius* and maybe *Fantastic Beasts 3*) and one of two in May (alongside *Doctor Strange 2*).

If you've been following the theatrical industry for the last six years, you'll know how borderline miraculous this is. The seismic shift in viewer habits in late 2015/early 2016, whereby audiences who used to see tentpoles and smaller movies in theaters began only showing up for event movies and watching everything else (be it movies or television) via streaming platforms, arguably hit Paramount hardest among the major studios. The Viacom-owned studio had lost Marvel to Walt Disney and watched DreamWorks Animation head off to Fox (and eventually Universal), and they watched in 2016 and 2017 as their biggest remaining franchises (*Star Trek Beyond*, *Teenage Mutant Ninja Turtles: Out of the Shadows*, *Transformers: The Last Knight*, etc.) crashed and burned. Meanwhile, the commercial potential for

the old-school star-driven, high-concept “movie-movie” (*Office Christmas Party*, *13 Hours*, *Downsizing*, *mother!*, etc.) fell through the floor.

Yes, they still had Tom Cruise’s *Mission: Impossible* series, but attempts to revamp or reboot *Terminator* (with *Genisys* in 2015 and *Dark Fate* in 2019) and *Transformers* (*Bumblebee* in 2018) didn’t pan out, while even the surprising success of *xXx: Return of Xander Cage* (\$346 million on an \$85 million budget in 2017, with \$164 million of that from China) was arguably a situational miracle. They had a mini-run in the summer 2018 (*A Quiet Place*, *Book Club* and *Mission: Impossible Fallout*) but the year-ender *Bumblebee* needed a Chinese bail-out (\$171 million out of \$471 million). 2019 offered little in the way of glory, RIP *Gemini Man*, *Wonder Park* and *Terminator: Dark Fate*, although there were small-scale wins via *Rocketman*, *What Men Want* and *Pet Semetary*. Tragically, 2020 was supposed to be a comeback year.

The slate arranged by (ironically) now-departed Jim Gianopulos for 2020 included *A Quiet Place part II*, *Sonic the Hedgehog*, *Top Gun: Maverick*, *Spongebob Movie: Sponge On The Run*, *The Trial of the Chicago 7* and *Coming 2 America*. *Sonic* had already overperformed to the tune of \$300 million worldwide and *A Quiet Place part II* was tracking for a \$55-\$60 million domestic debut. But then Covid put the theatrical industry on ice and forced cash-hungry studios to sell some of their films to streamers. I don’t know if *The Tomorrow War* (very good), *Without Remorse* (very bad), or *Infinite* (very awful) would have thrived theatrically in normal circumstances. But we’ll never know because they (along with the rock-solid Aaron Sorkin melodrama and the frankly mediocre Eddie Murphy comedy) ended up on streaming platforms. Studios don’t live or die by *Paw Patrol* and *Snake Eyes*.

I’ve written a lot over the last six years about Paramount’s struggles. They found themselves with subpar IP in a world where marquee characters are the biggest theatrical “movie star” and actual actors/actresses only matter concerning which marquee characters they are playing in what branded franchise flick. Some of that is self-inflicted. They had a chance to buy Marvel before Disney swooped in. Some of it is a matter of appropriation. The early MCU movies are basically “Paramount action thrillers with superheroes.” Some of it is happenstance. Audiences once showed up to movies like *Double Jeopardy*, *Paranormal Activity* and *The Godfather* along with the obvious fantasy/action IP franchises. However, perhaps two years behind schedule, *Sonic* is Paramount’s first new IP franchise in a generation, *Scream* and *Jackass* are old IP made new and *The Lost City* shows they can still open a “regular movie.”

Does this mean everything is smooth sailing for Paramount? Absolutely not, but their recent dominance suggests that there may be hope. Moreover, Paramount and, yes, Sony, could be uniquely positioned to strike hard if audiences start preferring star+concept crowdpleasers and/or smaller \$75-\$125 million franchise flicks. Maybe this is just a lucky streak born of good fortune and a lack of competition from the likes of Warner Bros., Disney and Universal. But if this shows a genuine upswing in marketing might and commercial instincts in this weird new normal, then maybe they won't be entirely dependent on *Mission: Impossible* movies and loading up Paramount+ with 4,161 *Star Trek* shows. Maybe, just maybe, I'll be proven wrong about *Dungeons & Dragons*, *Transformers: Rise of the Beasts* and *Star Trek 4*. Maybe Brian Robbins' Paramount Pictures can be more than just the home of *Paw Patrol*. Maybe...

Follow me on [Twitter](#) or [LinkedIn](#). Check out my [website](#). Send me a secure tip.



Scott Mendelson

[Editorial Standards](#)

[Print](#)

[Reprints & Permissions](#)

Has Netflix Killed Original Action Movies? Why Michael Bay's 'Ambulance' Crashed at the Box Office

11 April 2022 | by Rebecca Rubin | Variety - Film News



Michael Bay, the filmmaker behind "Armageddon," "Pearl Harbor" and the "Transformers" franchise, was once the premier architect of big-budget explosive blockbusters. "Ambulance," the director's latest detonating action-thriller, proves times and tastes have changed in the days since mayhem and Autobots ruled the box office.

Over the weekend, Universal's "Ambulance," a heist thriller that largely unfolds on an Ems vehicle, stalled out with 8.7 million from 3,412 North American theaters. It's a disappointing domestic box office debut given Bay's track record in fielding commercial hits. The R-rated "Ambulance" currently ranks as the worst opening weekend of Bay's career, coming in behind 2013's hulking action comedy "Pain & Gain" (20 million debut) and 2016's Benghazi war film "13 Hours" (16 million debut). Neither of those movies went on to set the world aflame.

You may be saying, "Hey! We're still living through a pandemic, and the domestic box office has not returned to normal."

[See full article at Variety - Film News »](#)

Report this

Similar News

Netflix

[On the Verge: Cancelled by Canal+ and Netflix, No Season Two for Comedy Series](#)

11 April 2022 | TVSeriesFinale

[Peacock Orders Comedic Thriller Series 'Based on a True Story' From Craig Rosenberg, Jason Bateman to Produce](#)

11 April 2022 | Variety

['Percy Jackson And The Olympians': Walker Scobell To Star In Disney+ Series](#)

11 April 2022 | Deadline

Channing Tatum

['Sonic the Hedgehog 2' Soars With 71 Million Debut; 'Ambulance' Gets A Flat](#)

10 April 2022 | Box Office Mojo

[Michael Showalter](#)

05 April 2022 | Trailers from Hell

[Five Movies To Watch When You're Done With "The Lost City"](#)

05 April 2022 | TVovermind.com

Michael Bay (I)

[Has Netflix Killed Original Action Movies? Why Michael Bay's 'Ambulance' Crashed at the Box Office](#)

11 April 2022 | Variety

[Michael Bay Would 'Absolutely' Work With Will Smith After Slap: 'He's a Very Even-Keeled Guy'](#)

11 April 2022 | Variety

['Fantastic Beasts 3' tops UK-Ireland box office but opens below predecessors](#)

11 April 2022 | ScreenDaily

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

Top News

['The Batman' Hits HBO Max Next Week](#)

11 April 2022 | Variety - Film News

[Box Office: 'Sonic 2' Booms to 71 Million, Michael Bay's 'Ambulance' Stalls](#)

10 April 2022 | Variety

[Brie Larson Joins 'Fast and Furious 10,' Vin Diesel Announces](#)

10 April 2022 | Variety - Film News

[Bryan Cranston and Aaron Paul to Reprise 'Breaking Bad' Characters in 'Better Call Saul' Final Season](#)

10 April 2022 | The Wrap

[Peacock Orders Dark Comedy 'Based on a True Story' From Craig Rosenberg, Jason Bateman and Michael Costigan](#)

11 April 2022 | The Wrap

[See All Top News »](#)

Movie News

[Brie Larson Joins 'Fast and Furious 10,' Vin Diesel Announces](#)

10 April 2022 | Variety - Film News

['We Own This City' Trailer: Jon Bernthal Leads Baltimore Cops In A New Mini-Series By 'The Wire' Creators & Director Reinaldo Marcus Green](#)

11 April 2022 | The Playlist

['We Own This City' Trailer: 'The Wire' Team Returns to the Baltimore Drug War](#)

11 April 2022 | Indiewire

[The Big Break: How Elliot Page's Film Debut in 'Marion Bridge' Sparked Emotional Roles to Come Like 'Hard Candy' and 'Juno'](#)

11 April 2022 | Variety - Film News

[Robert Eggers Saw The Batman For His Friend Robert Pattinson, But Actually Kind Of Liked It](#)

11 April 2022 | Slash Film

[See All Movie News »](#)

TV News

[Bryan Cranston and Aaron Paul to Reprise 'Breaking Bad' Characters in 'Better Call Saul' Final Season](#)

10 April 2022 | The Wrap

['Percy Jackson and the Olympians' Casts Walker Scobell in Title Role](#)

11 April 2022 | TV Insider

['We Own This City' Trailer: 'The Wire' Team Returns to the Baltimore Drug War](#)

11 April 2022 | Indiewire Television

['For All Mankind' Heads to Mars in Season 3 First Look \(Video\)](#)

11 April 2022 | TV Insider

['Gentleman Jack' Sets Season 2 Premiere Date on HBO](#)

11 April 2022 | TV Insider

[See All TV News »](#)

Celebrity News



News
Squid Game
saison 2 : deux



News
Will Smith interdit
d'Oscars... décision"



News
Brie Larson : la
Captain Marvel



News
Le Flambeau :
Jonathan Cohe... ..



< Actu ciné

PUBLICITÉ

Omar Sy et Kerry Washington vont jouer les agents secrets dans Shadow Force

partagez



©Laurent Vu - Omar Sy lors du 10e anniversaire d'"Intouchables" au UGC Normandie à Paris, le 15 novembre 2021., Sipa

Inès Agolo, Jellyfish France, publié le 11 avril

A lire aussi



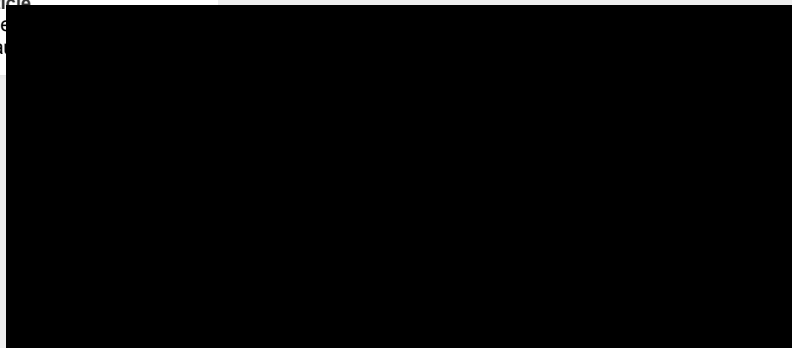
Article
DogMan : Luc Besson
prépare un nouveau film

...odienne d'Omar Sy n'en finit pas. Prochainement,
...nera la réplique à Kerry Washington ("Scandal") dans
...shadow Force". Ainsi, la star de "Lupin" devrait
...us dans le paysage cinématographique américain.


...plébiscitée dans "Intouchables", Omar Sy ne cesse
...s. Outre-Atlantique, il a intégré les castings de grosses
... "Jurassic World", "Inferno" ou "X-Men: Days of Future Past".
...seulement à l'affiche de "Jurassic World Dominion", de "Loin
...de "Father and Soldiers" entre autres. En plus de ce panel
...ants, *Deadline* vient de confirmer sa participation au thriller
...shadow Force".

Diaporama
Gladiator à 20 ans : 10
étapes de création de

Article
Que
Cla





[LUPIN Partie 2 Bande Annonce](#) par [FILMSACTU](#) 

Un duo à la Mr. & Mrs. Smith

C'est dans un article du 8 mars 2022 que le média américain a levé le voile sur ce projet. Dans le futur long-métrage, Omar Sy et Kerry Washington (l'icône de "Scandal", également à la production du film) incarneront un couple séparé d'agents secrets. Ayant une prime sur la tête - émise par leur précédent employeur -, ils doivent fuir une unité d'opérations fantômes avec leur fils pour survivre.

Nathan Kahane, le président de Lionsgate Motion Picture Group, a déclaré à propos de "Shadow Force" : *"Omar est au sommet de ses pouvoirs - combiné à sa célébrité mondiale, il est parfaitement adapté pour co-diriger ce drame d'action avec Kerry, dont le talent d'actrice et de productrice est sans limite."* Bien que la production de ce thriller prometteur ait été officialisée, aucune date de début de tournage n'a été dévoilée pour l'instant.

partagez



Les commentaires sont désactivés pour cette page.

PUBLICITÉ

Liens commerciaux

retrouvez **Cinéma** sur



facebook



twitter

Publicité



PEOPLE.COM > MOVIES

Sonic the Hedgehog 2 Speeds to No. 1 at Box Office with \$71 Million: 'We Are So Grateful'

Sonic the Hedgehog 2 became the biggest opening weekend box office for a video game adaptation

By Benjamin VanHoose | April 11, 2022 02:23 PM

ADVERTISEMENT

f
FB

🐦
Tweet

⋮
More

◀ ▶





CREDIT: COURTESY PARAMOUNT PICTURES AND SEGA OF AMERICA

Sonic's sequel is speeding past the competition.

The family adventure movie *Sonic the Hedgehog 2* reached No. 1 during its opening weekend at the box office with an estimated \$71 million domestically, according to *Variety*. In second place was Jared Leto's *Morbius*, adding \$10.2 million to its total, followed by Sandra Bullock and Channing Tatum's *The Lost City* in third and new release *Ambulance* in fourth.

When the first *Sonic* movie hit theaters in February 2020 right before the pandemic shutdown, it broke the record for biggest opening weekend for a big-screen adaptation of a video game property with about \$58 million. This second installment of the Sega franchise now sets a new record.

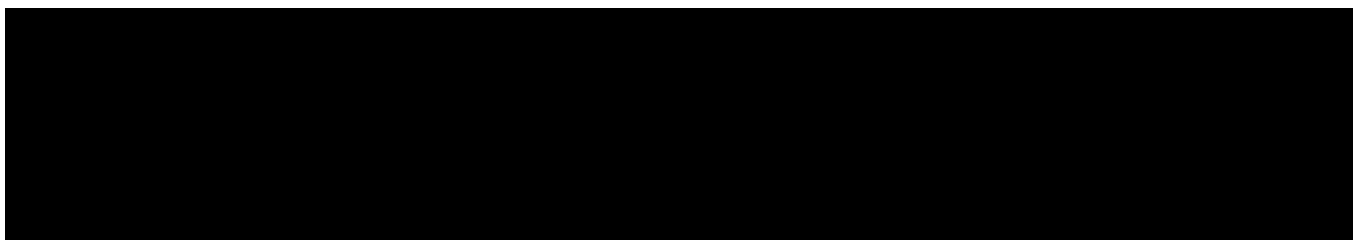
Sonic the Hedgehog 2 stars James Marsden, Jim Carrey, Idris Elba, Tika Sumpter, Natasha Rothwell and Ben Schwartz, who voices the titular character.

RELATED: *Sonic the Hedgehog 2* Reviews Praise Its 'Zany' Spirit but Criticize the 2-Hour Runtime

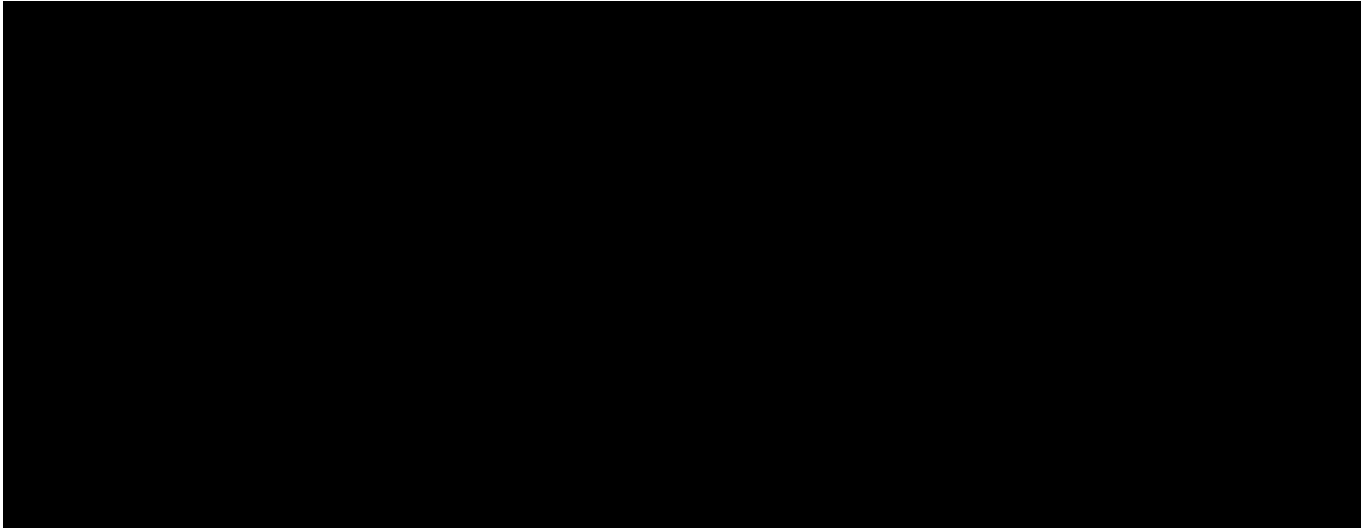
Never miss a story — sign up for PEOPLE's free daily newsletter to stay up-to-date on the best of what PEOPLE has to offer, from juicy celebrity news to compelling human interest stories.

Schwartz reacted to the box office news on Twitter, writing in all caps, "A lot [of] people are seeing our movie! The #SonicMovie2 team is so excited, texting each other & nerding out. We are so grateful. The response online has been unbelievable. It feels amazing to be associated with something that brings so much joy. Thank you."

RELATED VIDEO: *Sonic the Hedgehog 2*'s James Marsden Says His Kids Are 'Super Proud' of His Films



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Director Jeff Fowler tweeted, "WOW!!!! The response to #SonicMovie2 has been EXTRAORDINARY, THANK YOU for the incredible support this weekend... we LOVE making these movies and none of it would be possible with YOU!!!!!!!!!!!!!"

Paramount Pictures is already investing in more *Sonic* sequels and spin-offs. The studio announced in February that *Sonic the Hedgehog 3* is officially in development, as is a Paramount+ series about the character Knuckles, voiced by Elba.

Earlier this month, Carrey, 60, who plays villain Dr. Robotnik in the *Sonic* series, teased that he plans to slow down his career and possibly retire soon. The film's producers Neal H. Moritz and Toby Ascher told IGN that they would not recast Carrey if he does retire from acting.



Magazines & More

Learn More

Subscribe

Advertise

Content Licensing

Accolades

Connect



People is on Community!

Text us for exclusive photos and videos, royal news, and way more.

Text: 212-479-1704



Search our site



NEWS

'Fantastic Beasts 3' tops UK-Ireland box office but opens below predecessors

BY **MONA TABBARA** | 11 APRIL 2022





SOURCE: WARNER BROS
 'FANTASTIC BEASTS: THE SECRETS OF DUMBLEDORE'

Rank	Film (distributor)	Three-day gross (Apr 8-10)	Total gross to date	Week
1.	<i>Fantastic Beasts: The Secrets Of Dumbledore</i> (Warner Bros)	£5.9m	£5.9m	1
2.	<i>Sonic The Hedgehog 2</i> (Paramount)	£2.9m	£10.6m	2
3.	<i>The Bad Guys</i> (Universal)	£1.1m	£4.9m	2
4.	<i>Morbius</i> (Sony)	£734,000	£5.1m	2
5.	<i>The Batman</i> (Warner Bros)	£623,964	£39.2m	6

GBP to USD conversion rate: 1.30

Warner Bros' *Fantastic Beasts: The Secrets Of Dumbledore* comfortably topped the UK-Ireland box office in its debut weekend, but could not match previous titles in the franchise.

The third instalment in the spin-off series received the widest-ever opening for Warner Bros, with 714 locations, grossing £5.9m at an average of £8,235. The first *Fantastic Beasts* film scored a £15.3m three-day weekend in 2016, at an average of £22,881 per location, while 2018's *Grindelwald* took £12.3m for a £18,141 site average.

Nonetheless, *The Secrets Of Dumbledore* still received the third-highest opening weekend of 2022, behind *Sing 2* (£6.8m) and *The Batman* (£13.5m), and ahead of *Sonic The Hedgehog 2*, which opened to £5m last weekend.

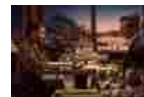
In its second session, Paramount's *Sonic The Hedgehog 2* took £2.9m, giving it a total of £10.6m, most likely helped by the start of the school Easter holidays.

Universal's *The Bad Guys* took £1.1m in its second week, with a total so far of

MOST POPULAR



'RRR': Review



'All The Old Knives': Review



'The Walking Dead' star Jeffrey Dean Morgan to star in horror 'Felix' for producer Joe Carnahan, Highland boards sales (exclusive)



Will Smith barred from Oscar ceremony, other Academy events for 10 years



India's S.S. Rajamouli on filming hit 'RRR' in Ukraine, next project with Mahesh Babu



BFI chair Tim Richards on his new board and priorities for the 10-year plan (exclusive)



Cannes 2022: What is in the running?

£4.9m.

Warner Bros' **The Batman** took £623,964 in its sixth session, bringing it up to £39.2m.

In its second weekend, Sony's **Morbis** grossed £734,000, down 71% on its opening session of £2.5m. The action title's total now stands at £5.1m.

Uncharted, another action title from Sony, continues to pull in audiences in its ninth session, taking £108,000, bringing its total up to £23.9m.

Universal took £89,060 from the third weekend of Michael Bay's **Ambulance**, giving it a £1.5m total. Another key holdover for Universal, **Sing 2**, took £52,887 in its 11th session, with its overall figure now standing at £32.4m.

Mubi's Norwegian-language title **The Worst Person In The World** enjoyed a respectable third weekend. The Joachim Trier directed feature took £87,614 and is now up to £707,513.

Graham Moore's **The Outfit**, released by Universal and starring Mark Rylance, opened with £83,728 from 155 locations, with an average of £540, and a total including previews of £96,545.

Warner Bros' **The Nan Movie** took £44,178 in the fourth weekend, now standing at a total of £1.7m.

eOne's **The Phantom Of The Open** took £30,505 from its fourth weekend, bringing it to £1.7m.

Curzon's Cannes Grand Prix winner **Compartment No.6** opened to £24,582 from 30 locations, averaging £819, with an overall figure of £42,999.

Julie Cohen and Betsy West's documentary **Julia**, about US cookbook author Julia Child opened in eight sites at the weekend through Sony, taking £758, giving it a location average of £95. The total, including figures from its preview at 23 Picturehouse locations on Tuesday (April 5), stands at £1,300.

Kiran Korrapati's boxing drama **Ghani** opened in 44 locations for Telugu film distributor Dreamz Entertainment. It's taken £8,515 from the weekend, rising to £23,483 with £14,968 from previews, with a weekend site average of £194. Dreamz Entertainment's **RRR** took £20,337 in its third weekend, bringing its total up to £954,179 – just shy of the million mark.

Kate Dolan's Dublin-set housing estate horror **You Are Not My Mother**, released by Signature, has reported £684 from three UK sites this weekend, a £228 average, and a £1,918 UK total. This follows on from £19,936 via the Irish release on March 4, boosting its UK-Ireland total to £21,854.

Further new releases this weekend included the re-release of Oscar and Bafta winner Apple drama **Coda** in 150 locations through BFI Film Distribution, Bulldog Film Distribution's **All I Can Say**, Modern Films' **Murina**, Mubi's **Prayers For The Stolen** and Other Parties' **Small Body**.



Gesellschaft Politik Panorama Kultur Lifestyle Digital Wirtschaft Sport Gesundheit Genuss Reise Familie Auto Gutscheine Stiftung stern

Kultur >

TV >

Streaming News: "Locke & Key" bekommt keine vierte Staffel

Streaming-News von Netflix und Co.

"Locke & Key": Keine vierte Staffel mehr für die Netflix-Serie geplant

Nun ist es offiziell: Netflix hat angekündigt, dass es keine vierte Staffel der Serie "Locke & Key" geben soll. Diese und weitere Streaming-News im Überblick.

11.04.2022, 14:54 Uhr

1 von 25



 25

Keine weiteren Schlüsselmomente: Die Serie "Locke & Key" wird nicht fortgesetzt. Das gab Netflix nun auf seinem [Instagram-Account](#) bekannt. Die Produzenten Carlton Cuse und Meredith Averill sagen über das Ende: "Als wir mit der Arbeit an der Serie begannen, hatten wir das Gefühl, dass drei Staffeln die ideale Länge sind, um die Geschichte der Familie Locke und ihre Abenteuer in Keyhouse zu einem zufriedenstellenden Abschluss zu bringen. Die magischen Schlüssel behalten wir allerdings für unseren persönlichen Gebrauch." Die Serie basiert auf der gleichnamigen Comic-Serie von Joe Hill und Gabriel Rodriguez. "Locke & Key" folgt Nina Locke (Darby Stanchfield) und ihren drei Kindern Tyler, Kinsey (Emilia Jones) und Bode (Jackson Robert Scott), als sie in ein altes, geheimnisvolles Haus umziehen, das Keyhouse. Dort finden die Kinder mysteriöse Schlüssel, die im ganzen Haus versteckt sind, und bald entdecken sie, dass sich mit diesen Schlüsseln Türen auf magische Weise öffnen lassen. So gibt es etwa den Kopfschlüssel, mit dem man tatsächlich in den Kopf einer Person eindringen und die Gedanken lesen kann, oder auch den Geisterschlüssel zum Umher-schweben im Haus. Die Geschwister sind jedoch nicht die Einzigen, die von den Schlüsseln wissen, denn es gibt auch ein dämonisches Wesen, das ihnen auf der Spur ist. Fans dürfen sich jetzt aber erstmal wieder auf die dritte Staffel freuen, denn die soll bald veröffentlicht werden. Ein genaues Startdatum gab Netflix bislang noch nicht bekannt.

Mehr

Netflix, Amazon Prime, Disney +, Apple TV +, RTL + und Co.: Bei den vielen Streaminganbietern und Mediatheken verliert man gerne mal den Überblick. Jede Woche starten neue Filme und Serien. Manche von ihnen wurden schon heiß ersehnt, manche könnten Überraschungserfolge werden und manche warten mit einem hochkarätigen Staraufgebot auf.

Streaming-News der Woche: Was ist neu bei Netflix, Amazon Prime, Disney + und Co.?

Ob Blockbuster oder Indie-Serie, Geheimtipp oder Fortsetzung: Damit Sie nichts verpassen, hält Sie der *stern* in dieser täglich aktualisierten "Streaming-News"-Strecke über die wichtigsten Ereignisse in der Serien- und Filmwelt auf dem Laufenden. Klicken Sie sich durch die Bildergalerie.
gfk/ls

Weitere Bilder dieser Galerie



125121

Start Trial

SUBSCRIBE NOW

LOG IN

ENTERTAINMENT ART DANCE MOVIES MUSIC REVIEWS THEATRE

ENTERTAINMENT > MOVIES

MOVIES

Café-Cinema: Tasting French movies

Prathyush Parasuraman

APRIL 11, 2022 15:10 IST
UPDATED: APRIL 11, 2022 15:10 IST

SHARE ARTICLE



PRINT



Trending in Movies

Movies Why you can't like 'Friends' if you like 'Seinfeld'**Movies** 'Dasvi' movie review: A self-conscious spoof seeking grace marks**Movies** Jonas Åkerlund returns to music videos with Madonna's 'Madame X'**Movies** Varun Tej: I do not enjoy watching romances**Movies** New on Disney+ Hotstar in April: 'Better Nate Than Ever,' 'Death on the Nile' and more**Movies** 'Kaun Pravin Tambe?' movie review: The late bloomer deserves a chance**Movies** 'Etharkkum Thunindhavan' movie review: Suriya's well-intentioned family film is jaded**Movies** 'Sex/Life' is pretty awful, and not in the 'so bad that it's good' way

At Café-Cinema

The fourth edition of Bonjour India is taking 120 curated events across the country, and Café-Cinema promises to be one of its highlights

As summer segues into monsoon, the fourth edition of Bonjour India is well underway. The cultural initiative put together by the Embassy of France, Institut Français en Inde, the Alliance Française network, and the Consulates General of France is organising over 120 curated and collaborative events across 19 cities, from Bhopal to Puducherry and Kolkata to Chandigarh.

Through cinema, literature, jazz, circus, cartography, photography, and science, the events are meant to cement the osmotic influences between the two countries. An exhibit in Pune will showcase photographs of Paris captured by Parmanand Dalwadi, while one in Ahmedabad will show how French photographers lensed India since the invention of the camera.

A week ago, as the heavy heat of a Saturday afternoon was washed away by the soft breeze of a Mumbai evening, I found myself at the open-air space at Sofitel BKC (Bandra Kurla Complex), which was dotted with over 200 orange bean bags, a string of lights, floating jazz, and a projector screen. A screening of Éric Besnard's *Delicious* (2021) was organised as part Café-Cinema – described as a French

Top Picks in The Hindu today

cinematic-gastronomic experience. There was Les Terroirs Merlot and Chardonnay, Victor Berard Côtes du Rhône, and fresh crepes, alongside food boxes. Juliette Grandmont, the audiovisual attaché, said it was the “shared passion for food and cinema” which binds India and France that inspired the event. A second later, she added, “And freedom. That, too.”

Café-Cinema

Food for thought and art

The language of food and cinema often meet in odd ways. Think of how ‘masala’ is used to describe both the latest Vijay film and the simmering spices girding your vegetables, how performances and parfaits can be described as sumptuous, how cocktail is both a noun for liquid courage and an adjective for a film that tries to do too many things – for better or worse.

Delicious, set in 1789 pre-revolutionary France, is about the first restaurant. It begins with a mound of flour with a volcanic hole in the centre, into which is thrust slabs of yellow butter, eggs, and potatoes. You can hear the crinkle, the crisping, the kneading with a clarity that is meditative, punctured by the colour correction, which makes every surface look candied. The film follows Manceron (Grégory Gadebois), a cook fired by a duke who doesn’t appreciate his culinary initiative. He is encouraged to bring his food to the masses by a woman named Louise (Isabelle Carré), who insists that he take her on as an apprentice. She wants to make exquisite fruit jam. The revolutionary, egalitarian potential of food, of the buffet, soon moves the film in a different direction.

Through cooking, the film makes a grander, succinct point about French cinema, too. At one point Manceron remarks, “Bring the flavour to life. Don’t mask it.” So, moments of drama play out without operatic shock, and moments of tenderness



India’s learning poverty has shot up, says World Bank official



Qutub Minar is actually ‘Vishnu Stambh’: Vishwa Hindu Parishad spokesperson



Bengal coast faces most erosion



100-year-old silent classic Behula reaches

and love play out without a swooning sweep. The flavour is neither masked by manipulation, nor dulled by lacking imagination.

There were over 200 people in the audience, a mix of Hindi, English, and French swirling in the Gudi Padwa air, all seated in the turf-laid space – a conscious choice to be out, to offset the cabin fever from the pandemic years. If you looked up you could see the towering hotels, empty offices, and residential complexes of BKC. As though swallowed.

For upcoming cinema and cultural-themed events in the various cities, check out ifindia.in. The events are on till the end of May.

THE HINDU

Our code of editorial values

Related Topics

The Hindu Weekend World cinema entertainment (general) lifestyle and leisure

Comments

1. Comments will be moderated by The Hindu editorial team.
2. Comments that are abusive, personal, incendiary or irrelevant cannot be published.
3. Please write complete sentences. Do not type comments in all capital letters, or in all lower case letters, or using abbreviated text. (example: u cannot substitute for you, d is not 'the', n is not 'and').
4. We may remove hyperlinks within comments.
5. Please use a genuine email ID and provide your name, to avoid rejection.

TRENDING TODAY RUSSIA-UKRAINE CRISIS CORONAVIRUS HOUSING.com



11K | Pakistan Prime Minister Imran Khan ousted in no-trust vote



21K | Thieves make away with 500-tonne iron bridge in Bihar



7K | Protesters take over Colombo seafront



4K | Rama Navami | Students clash at JNU hostel over non-vegetarian



5K | Communal clashes in Gujarat: 1 killed, another injured during Ram

f t in ePaper

THE HINDU

Search here



TRENDING TODAY

Pakistan Prime Minister Imran Khan Ousted In No-Trust Vote
Thieves Make Away With 500-Tonne Iron Bridge In Bihar
Protesters Take Over Colombo Seafront
Rama Navami | Students Clash At JNU Hostel Over Non-V...
Communal Clashes In Gujarat: 1 Killed, Another Injured D...

TRENDING TOPIC

Pakistan
Sri Lanka
Delhi
Gujarat

TRENDING ON OUR GROUP SITES

BUSINESSLINE
Software
Stocks And Shares
Dairy (Product)

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM GLOBAL

Apr 11, 2022 10:13am PT

Cannes Film Festival Predictions Include 'Lightyear,' New Films By David Lynch, David Cronenberg (EXCLUSIVE)

By Elsa Keslassy



Lightyear: Disney; Lynch & Cronenberg: AP

As the [Cannes Film Festival](#) will announce its Official Selection on Thursday, *Variety* is starting to get a slightly clearer picture of what 75th edition will look like, though fewer titles than usual have leaked. Led by Cannes' artistic director and general delegate Thierry Fremaux, [the selection committee has been flooded with late submissions](#) and is now in the thick of deliberations.

Most surprisingly, according to two well-informed sources, there will even be a [David Lynch](#) feature film which has been completely off the radar and stars Laura Dern — either as a cameo or a supporting role — along with some other Lynch regulars.

MOST POPULAR



Not So Fast Will Smith, Chris Rock and the Academy: There Are More People Who Deserve Apologies (Column)



Will Smith Must Return His Oscar to Restore the Award's Honor (Guest Column)



'Killing Eve' Ends With a Total Betrayal of What Once Made It Great (SPOILERS)

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

We already know the sun-dappled celebration will land several high-profile films from U.S. studios, such as Joseph Kosinski's Paramount movie "[Top Gun: Maverick](#)" with a special homage to [Tom Cruise](#), who will be on hand, as well as Baz Luhrmann's "Elvis" from Warner Bros.

ADVERTISEMENT

The other hotly-anticipated American films rumored to be set for a Croisette unspooling include George Miller's "Three Thousand Years of Longing" with Tilda Swinton and Idris Elba; David Cronenberg's "Crimes of the Future" starring Léa Seydoux, Kristen Stewart and Viggo Mortensen; and Kelly Reichardt's "Showing Up," starring Michelle Williams.

After shining a spotlight on rising Japanese helmer Ryûsuke Hamaguchi with "Drive My Car" (which just won an Oscar) last year, Cannes should have a pair of revered Japanese helmers in the lineup: Koji Fukada with "Love Life" and Palme d'Or winning director Hirokazu Kore-eda with "Broker." South Korean helmer Park Chan-wook's "Decision to Leave" (pictured) is also in the starting blocks for the competition.

Along with Reichardt, the other women directors believed to be heading for the competition include Léa Mysius, the up-and-coming French director of "Ava" and co-writer of Jacques Audiard's "Paris, 13th District," whose latest film "Les cinq diables" stars Adèle Exarchopoulos ("Blue is the Warmest Color").

As per tradition, some additional movies will be announced in the days, or even weeks, following the press conference. These late additions could include Russian filmmaker Kirill Serebrennikov's "Tchaikovsky Wife;" although the movie will probably be slotted out of competition in order to avoid subjecting the jury to a political dilemma. Serebrennikov recently [resettled in Germany](#) following an end to his three-year travel ban in Russia.

Speaking of the jury, surprisingly the president has not yet been announced, but we're hearing that it could be Asghar Farhadi, the Oscar-winning Iranian director of "A Separation" and "The Salesman." Farhadi was recently accused of plagiarism for his film "A Hero" which won Cannes' Grand Prize in 2021. He's [denied the charges](#) and an investigation is underway. Due to this evolving situation, Cannes may decide to hold off on announcing for now. In theory, Farhadi sounds like a solid candidate to preside over the jury with his vast film culture and pedigree.

ADVERTISEMENT

Fremaux was previously looking to land Penelope Cruz as jury president for this milestone edition, but will instead welcome the Spanish performer in competition with Emanuele Crialesi's "L'immensità." Marion Cotillard, who was also believed to be considered for this role, stars in Arnaud

Ukraine Needs a Lot of Things, but Sean Penn's Drama Isn't One of Them (Column)



TV

'Better Call Saul': Bryan Cranston and Aaron Paul Will Guest Star in Final Season



MUSIC

Billie Eilish Keeps Her Savant Streak Going With Pre-Coachella Homecoming Shows at the Forum



FILM

A Hitchhiker's Guide to the Multiverse: How to Understand Timelines in the MCU, DC Universe, Star Trek and More



FILM

Jennifer Lopez and Ben Affleck Are Engaged — Again

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

Desplechin's "Brother and Sister" which should also turn up in competition.

Some movies previously mentioned as Cannes possibilities, such as James Gray's "Armageddon Time," Florian Zeller's "The Father," Alejandro González Iñárritu's "Bardo" and Luca Guadagnino's "Bones and All," are now expected to bow in the fall.

The Cannes Film Festival runs from May 17 to May 28. A special 75th anniversary celebration will take place on May 24 with, among other things, a symposium gathering filmmakers from around the world who will debate the future of cinema and what it means to be a director in 2022.

Here are selected films expected to world premiere in this year's Official Selection:

"Crimes of the Future"

Director: David Cronenberg

Stars: Léa Seydoux, Kristen Stewart, Viggo Mortensen

The science-fiction thriller would mark Cronenberg's comeback to the Croisette eight years after "Maps to the Stars." The film, which reunites Cronenberg and Mortensen, who last worked together on "A Dangerous Method," is set in a not-so-distant future where humans have evolved beyond their natural state. According to some insiders who have seen the film, it's Cronenberg's most divisive and sultry film. Sources say to expect walk-outs in the last quarter of the film.

"Elvis"

Director: Baz Luhrmann

Stars: Austin Butler, Tom Hanks, Olivia DeJonge, Natasha Bassett

Cannes has confirmed that the film will world premiere at the festival.

Luhrmann opened Cannes with a bang with "Moulin Rouge!" in 2001 and "The Great Gatsby" in 2013, but this anticipated drama headlined by Austin Butler as The King can't open the festival because of its June 24 release date. The festival has had a new rule in recent years which requires the opening night movie to premiere in French theaters on the same day.

"Top Gun: Maverick"

Director: Joseph Kosinski

Stars: Tom Cruise, Jennifer Connelly

This is the "planetary blockbuster" Thierry Fremaux has been dreaming of since 2020. The movie is now slotted for a May 18 world premiere at Cannes. Tom Cruise will be on the ground for the gala screening and will be celebrated with a special event and a masterclass. "Top Gun: Maverick" was previously in the pipeline to open at the festival in 2020 before the festival's physical edition was scrapped due to the pandemic. After several delays, Paramount has now dated the film for May 27.

"Three Thousand Years of Longing"

Director: George Miller

Stars: Tilda Swinton, Idris Elba

This film, which has been under the radar, is an epic fantasy romance. It's a smaller yet ambitious movie by Miller, a Cannes regular. He even served as

jury president in 2016 and his latest film "Mad Max: Fury Road" played at the fest in 2015.

"Showing Up"

Director: Kelly Reichardt

Stars: Michelle Williams, John Magaro, James Le Gros

The A24 film portrays Williams as an artist on the verge of a career-changing exhibition. Reichardt, who was last in competition with another Williams-fronted film, "Wendy and Lucy," could be one of the several women directors to be featured in the lineup.

Mystery David Lynch movie

The feature could either be a standalone movie that the "Mulholland Drive" helmer shot under the radar or an extended pilot of his upcoming series "Wisteria" which is rumored to star Lynch regulars including Laura Dern and Naomi Watts.

"Lightyear"

Director: Angus MacLane

Voice cast: Taika Waititi, Chris Evans, Keke Palmer

"Lightyear," Pixar's upcoming origin story of "Toy Story" favorite character, is expected to world premiere out of competition at the festival, continuing the long tradition of Disney/Pixar family-friendly movies which have opened at Cannes. Although the festival is a primary showcase for auteur movies worldwide, it's also proven to be a glossy launchpad for animated blockbusters, notably "Up," which even opened the fest in 2009, and "Inside Out" in 2015.

"L'immensita"

Director: Emanuele Crialese

Stars: Penelope Cruz

Cruz, who's just earned an Oscar nomination for her performance in Pedro Almodovar's Cannes-premiering "Parallel Mothers," stars in this 1970s-set Italian movie directed by Crialese, the critically acclaimed helmer of "Respiro." The Pathé movie, which has been submitted to Cannes, delivers an intimate portrait of a family in the 1970s, depicting Italian society at a turning point.

"Scarlet"

Director: Pietro Marcello

Stars: Louis Garrel, Noémie Lvovsky

Along with Emanuele Crialese, Pietro Marcello is another Italian filmmaker expected in the main lineup, possibly in competition. A French-language drama weaving musical and fantasy elements, "Scarlet" is a period movie set between the two world wars, in Normandy, and follows the journey of a young woman who was raised by her father and strives to find her own path in life.

ADVERTISEMENT

“Broker”

Director: Hirokazu Kore-eda

Stars: Song Kang-ho (“Parasite”), Bae Doona (“Cloud Atlas,” “The Host”), Gang Dong-won (“Peninsula,” “The Priests”).

Kore-eda, who was last at Cannes in 2018 with his Palme d’Or-winning “Shoplifters,” is expected to return with his Korean-language debut, “Baby, Box, Broker.” The film follows a group of individuals who cross paths in a world where boxes are left out for people to anonymously drop off their unwanted babies.

“Love Life”

Director: Koji Fukada

Stars: Fumino Kimura

Set in contemporary Japan, “Love Life” follows a happily married woman who decides to care for her son’s long-lost father when he reappears, deaf, ill and homeless. Fukada previously won the jury prize at Cannes’ Un Certain Regard with his 2016 movie “Harmonium,” and his latest film “The Real Thing” was part of Cannes 2020’s Official Selection.

“Decision to Leave”

Director: Park Chan-wook

Stars: Tang Wei (“Lust, Caution,” “Black Hat”) and Korean actor Park Hye-il (“The Host”)

The celebrated Korean director of “Oldboy” and “The Handmaiden” is expected at Cannes with this new film which turns on a diligent detective who is investigating a possible murder case in the mountainous countryside.

“Holy Spider”

Director: Ali Abbasi

The film is inspired by the true story of a family man who embarked on his own religious quest, to “cleanse” the holy Iranian city of Mashhad of immoral and corrupt street prostitutes.

“Boy From Heaven”

Director: Tarik Saleh

Stars: Tawfeek Barhom, Fares Fares

The Swedish-Egyptian helmer, who won Sundance’s Grand Jury Prize with his 2017 film “The Nile Hilton Incident,” could turn up in competition with “Boy From Heaven,” a religious and thriller thriller. Set in Cairo, the film takes place at a Koranic school following the collapse of a grand imam which marks the start of a ruthless battle for influence.

“Les cinq Diable”

Director: Lea Mysiuis

Stars: Adèle Exarchopoulos, Daphne Patakia, Noée Abita

The movie follows a young woman, Vicky, who lives with her parents and welcomes back her aunt after her release from prison. Her presence brings back the past in a violent, magical way.

“Brother and Sister”

Director: Arnaud Desplechin

Stars: Marion Cotillard, Melvil Poupaud

Cotillard and Poupaud star as Alice and Louis, a pair of estranged siblings who haven't seen each other for 20 years and come face to face after the death of their parents. A Cannes regular, Desplechin was at the festival last year with “Deception” which played in the Cannes premiere.

“Tori et Lokita”

Director: Luc Dardenne, Jean-Pierre Dardenne

The two-time Palme d'Or-winning brothers are expected to return to the Croisette with their latest politically-minded film which follows the friendship between two young refugees from Africa who become exiled in Belgium. The Dardennes brothers were last in Cannes with their 2019 film “Ahmed” which revolved around a young man getting radicalized.

“Tchaikovsky's Wife”

Director: Kirill Serebrennikov

Set in 19th century Russia, the movie might prove controversial as it sheds light on the tumultuous relationship between Pyotr Tchaikovsky, the most famous Russian composer of all time, and his wife Antonina Miliukova. The iconoclastic Russian helmer had his last two films, “Leto” and “Petrov's Flu,” play in competition at Cannes but wasn't able to leave Russia and attend the premieres due to a travel ban.

“Triangle of Sadness”

Director: Ruben Ostlund

Stars: Woody Harrelson

Ostlund, who won Cannes' Palme d'Or with his last film “The Square” in 2017, wrapped shooting his ambitious satire “Triangle of Sadness” a year and a half ago and is currently working on trimming his three-hour cut. Starring Harrelson as a rabid Marxist who is the captain of a cruise for the super-rich, the movie was shot on a deserted island in Greece and on board the Christina O, a prestigious yacht whose passengers have included Frank Sinatra and Marilyn Monroe.

Read More About:

Cannes Film Festival, David Lynch, Tom Cruise, Top Gun: Maverick

COMMENTS

0 COMMENTS

HAVE A NEWS TIP?
NEWSLETTERS
U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Apr 11, 2022 8:27am PT

Has Netflix Killed Original Action Movies? Why Michael Bay's 'Ambulance' Crashed at the Box Office

By Rebecca Rubin



Courtesy of Universal

Michael Bay, the filmmaker behind "Armageddon," "Pearl Harbor" and the "Transformers" franchise, was once the premier architect of big-budget explosive blockbusters. "**Ambulance**," the director's latest detonating action-thriller, proves times and tastes have changed in the days since mayhem and Autobots ruled the box office.

Over the weekend, **Universal's** "Ambulance," a heist thriller that largely unfolds on an EMS vehicle, **stalled out with \$8.7 million** from 3,412 North American theaters. It's a disappointing domestic box office debut given Bay's track record in fielding commercial hits. The R-rated "Ambulance" currently ranks as the worst opening weekend of Bay's career, coming in

MOST POPULAR



Not So Fast Will Smith, Chris Rock and the Academy: There Are More People Who Deserve Apologies (Column)



Will Smith Must Return His Oscar to Restore the Award's Honor (Guest Column)



'Killing Eve' Ends With a Total Betrayal of What Once Made It Great (SPOILERS)

ADVERTISEMENT

Must Read



behind 2013’s hulking action comedy “Pain & Gain” (\$20 million debut) and 2016’s Benghazi war film “13 Hours” (\$16 million debut). Neither of those movies went on to set the world aflame.

ADVERTISEMENT

You may be saying, “Hey! We’re still living through a pandemic, and the domestic box office has not returned to normal.” And that’s true. But during the same three-day period in which “Ambulance” fizzled, the family friendly “Sonic the Hedgehog 2” opened to a mighty \$71 million. And older male moviegoers, the target demographic of Bay’s films, have shown up for “The Batman,” “Spider-Man: No Way Home” and James Bond’s latest mission “No Time to Die.” Several other movies have still managed to sell tickets despite lingering pandemic effects. Through Sunday, “Ambulance” only grossed \$2 million more than A24’s comedy-fantasy-sci-fi mashup “Everything Everywhere All at Once” (\$6 million from 1,250 North American theaters) even though the latter was playing in far fewer cinemas.

Some box office analysts believe the crowded marketplace — Jared Leto’s antihero adventure “Morbius” and Sandra Bullock and Channing Tatum’s screwball romantic comedy “The Lost City” ranked higher on box office charts — worked against “Ambulance.”

“Timing was the biggest factor working against ‘Ambulance’ this weekend,” said Shawn Robbins, chief analyst at Box Office Pro. “Although ‘Sonic 2’ is a family movie, it drew heavily from a male audience up and down the age spectrum because of the brand’s generational appeal. That cut significantly into the usual wheelhouse of these types of films and Bay’s own target moviegoers.”

“Ambulance” cost \$40 million, which is relatively cheap for Bay, whose past films have carried price tags well over \$100 million. (The studio spent additional tens of millions on marketing and other efforts to get the film on audience radar.) For a major studio’s release, an \$8.7 million debut is disappointing any way you slice it. But the blow could have been all the more painful had the production budget been closer to nine figures.

In the late 1990s and early aughts, there was no bigger filmmaker than Bay. His movies may not make critics’ best of the decade lists (they did, improbably, [earn admittance into the Criterion Collection](#)), but Bay had a knack for turning adrenalized, physics-defying tentpoles into pop culture-defining hits. That formula does not always work these days, especially at a time when Netflix is regularly churning out a library that plays like an homage to Bay’s filmography. Audiences no longer have to leave home to watch “The Old Guard,” “Triple Frontier” and Bay’s own “6 Underground.” And while those films boasted big stars and (mostly) positive reviews, none of them managed to stick around in the zeitgeist in the same way as a “Bad Boys” or “Armageddon.” Netflix film chief Scott Stuber [later admitted](#) to *Variety* that “6 Underground” fell short of expectations.

FILM

Ukraine Needs a Lot of Things, but Sean Penn’s Drama Isn’t One of Them (Column)



TV

‘Better Call Saul’: Bryan Cranston and Aaron Paul Will Guest Star in Final Season



MUSIC

Billie Eilish Keeps Her Savant Streak Going With Pre-Coachella Homecoming Shows at the Forum



FILM

A Hitchhiker’s Guide to the Multiverse: How to Understand Timelines in the MCU, DC Universe, Star Trek and More



FILM

Jennifer Lopez and Ben Affleck Are Engaged — Again

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

In some ways, the [Netflix-ification of rom-coms](#) has come for rip-roaring action spectacles. With rom-coms, an influx of satisfactory meet-cute stories trained people to lower their expectations and stay home for any movie that isn't a standout. "Ambulance" was halfheartedly embraced by critics, landing a 69% Rotten Tomatoes average rating. Ticket buyers — of which 58% were male and 50% were 35 or older — were more enthusiastic about the film, which secured an "A-" CinemaScore. "Ambulance" stars [Jake Gyllenhaal](#) and Yahya Abdul-Mateen II as adoptive siblings who hijack an ambulance and hold the vehicle's occupants hostage.

"Big-budget action movies were once the bastion of the big screen; only the movie theater [could] render these expensive films profitable" said Paul Dergarabedian, a senior media analyst with Comscore. "[Those films] are now finding favor with audiences on streaming platforms, such as Netflix, who have the cash to produce such films."

At the same time, COVID-19 continues to take a toll on moviegoing habits. Sure, superhero adventures and video game adaptations can pack theaters, but some genres just aren't resonating with ticket buyers like they used to. One-time action stars like Harrison Ford, Sylvester Stallone and Bruce Willis, who rode sidecar with Bay in "Armageddon" and recently [retired from acting](#), are no longer the driving force behind box office triumphs. As evidenced by current theatrical winners, such as "Spider-Man: No Way Home," "The Batman" and "Sonic the Hedgehog," familiar properties are the real draws. Horror is another safe bet at the box office, and Bay has recently had more success as a producer, working on "The Purge" franchise and John Krasinski's "A Quiet Place" films.

"Today's audiences want something special every time," said David A. Gross, who runs the movie consulting firm Franchise Entertainment Research. "The bar is set higher now."

For Universal, "Ambulance" extends a bumpy start to 2022. After kicking off the new year with back-to-back duds, the female-fronted heist film "The 355" and religious drama "Redeeming Love," the studio put Jennifer Lopez's romantic comedy "Marry Me" day-and-date on NBCUniversal's streamer Peacock, which likely curbed box office ticket sales. Holdover revenues from Illumination's animated comedy "Sing 2," which has grossed \$162 million since December, have been a bright spot. And a stacked summer slate, including "Jurassic World Dominion," "Minions: The Rise of Gru" and Jordan Peele's horror film "Nope," look to reverse those fortunes.

Just don't expect Michael Bay-style action epics to ride to the rescue. Those days are probably in the rearview mirror.

Read More About:

Ambulance, Jake Gyllenhaal, Michael Bay, Universal

HAVE A NEWS TIP?
 NEWSLETTERS
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM ASIA

Apr 11, 2022 2:50am PT

'RRR' Swings to \$132 Million as Indian Box Office Gears up for Blockbuster Holiday Weekend

By Naman Ramachandran



DVV Entertainment

S.S. Rajamouli's Indian blockbuster "RRR," starring NTR Jr and Ram Charan, has grossed INR10 billion (\$132 million) globally, according to numbers released by producer DVV Entertainment.

An action-drama set in the 1920s, the historical fiction story by Vijayendra Prasad and Rajamouli imagines real-life Indian freedom fighters Alluri Sitarama Raju (Ram Charan) and Komaram Bheem (NTR Jr) meeting and becoming fast friends. The occupying colonial British are their common enemy.

The film opened March 25 with \$65 million, making it the leading film globally that weekend.

"RRR" now sits in third position in the list of Indian cinema's all time box

MOST POPULAR



Not So Fast Will Smith, Chris Rock and the Academy: There Are More People Who Deserve Apologies (Column)



Will Smith Must Return His Oscar to Restore the Award's Honor (Guest Column)



'Killing Eve' Ends With a Total Betrayal of What Once Made It Great (SPOILERS)

ADVERTISEMENT

Must Read



FILM

[office](#) champions behind Nitesh Tiwari's "Dangal," starring Aamir Khan, which grossed \$311 million, and Rajamouli's "Baahubali 2: The Conclusion," starring Prabhas, which collected \$278 million.

ADVERTISEMENT

Business for "RRR" is expected to continue apace this week, but will be potentially impacted by two big releases on the Apr. 13-14 holiday frame, which is New Year's day for several Indian communities.

"KGF: Chapter 2," starring Yash and directed by Prashanth Neel, is geared for a wide release in its original Kannada language, alongside dubbed versions in the Telugu, Hindi, Tamil and Malayalam languages. The film is a sequel to 2018 hit "KGF: Chapter 1" that saw Yash playing a gangster on an undercover mission in the Kolar Gold Fields. The film grossed \$33 million, making it the all time Kannada-language box office champion, and was a hit across India in its dubbed versions.

Also releasing is action film "Beast," directed by Nelson and starring Vijay as a spy who combats terrorists who have taken over a mall. Vijay's last film, "Master" (2021) grossed \$40 million despite releasing during a time with pandemic-era seating restrictions.

These two releases, added to the continuing "RRR" run, mean that competition for screens in India and diaspora markets will be dominated by them. That has caused the producers of cricket-themed drama "Jersey" to postpone its release from Apr. 14 to April. 22. Starring Shahid Kapoor, "Jersey" is Gowtam Tinnanuri's Hindi-language remake of his own 2019 hit Telugu-language film.

Read More About:

Box Office, KGF2, RRR, S.S. Rajamouli

COMMENTS

0 COMMENTS

LEAVE A REPLY

Enter your comment here

Your email address will not be published. Required fields are marked *

NAME *

Ukraine Needs a Lot of Things, but Sean Penn's Drama Isn't One of Them (Column)



TV

'Better Call Saul': Bryan Cranston and Aaron Paul Will Guest Star in Final Season



MUSIC

Billie Eilish Keeps Her Savant Streak Going With Pre-Coachella Homecoming Shows at the Forum



FILM

A Hitchhiker's Guide to the Multiverse: How to Understand Timelines in the MCU, DC Universe, Star Trek and More



FILM

Jennifer Lopez and Ben Affleck Are Engaged — Again

Sign Up for Variety Newsletters

Enter your email address

SIGN UP

ADVERTISEMENT



CALEB LANDRY JONES BIT PARTS PAVE A REBEL'S PATH TO ACTING ACCOLADES

PAGE 16 | CULTURE

A rebel who relishes difficult roles

For Caleb Landry Jones, an acclaimed actor, doing his own thing is paying off

BY AMY NICHOLSON

Until recent events at the Oscars, the film season's most memorable best actor speech belonged to Caleb Landry Jones. In July, the Cannes Film Festival awarded Jones its top male thespian prize for his portrayal of a mass shooter in the Australian drama "Nitram" (now in theaters and on digital). The 32-year-old actor had been to Cannes twice before and had experienced its queasy jitters, spurred by drinking too much, sleeping too little and feeling eyeballs scan his face to gauge his importance. ("L.A., but times 50," he said.) But this time, all eyeballs were fixed on him as he clutched the awards podium like a fainting chaise.

"I think I'm going to throw up," he sputtered. The audience tittered, uncertain if his panic was a bit. Then Jones fled the stage, leaving in his wake a few exhalations that lingered like dust clouds from a cartoon roadrunner: "I am so sorry — I cannot do this. Thank you so much."

"I wanted to be invisible," Jones recalled. "I was barely forming words, and I thought, 'I've got to give up.'" Re-enacting the moment, he bellows, "Caleb Landry Joooooones," seal claps and then pantomimes his flailing heebie-jeebies.

The Texas-born actor who still speaks in a singsong twang looked exponentially more relaxed the day we spoke in the backyard of his 101-year-old ramshackle rental house in Los Angeles. In a corner of the city that doesn't yet have a gentrified name, the people around him (mostly) don't mind if he plays guitar at 2 a.m., or if he and his girlfriend, the artist Katya Zvereva, set out paper plates of tuna for the stray cats. Here, it's OK if Jones steels himself for stress by rolling joint after joint in the sunshine, as he did during our talk. Later that afternoon, he was headed to the dentist for four root canals. "That's why I'm getting as loaded up before I go in as I can."

"Invisible" isn't a word often applied to Jones. The redhead has been a distinct onscreen presence ever since he landed his very first screen audition at 16 for a one-scene role in the Coen brothers' "No Country for Old Men," as the boy who biked up to a bloodied Anton Chigurh (Javier Bardem) and delivered the memorable line, "Mister, you got a bone sticking out of your arm." Jones

roiled with menace as the racist son in Jordan Peele's "Get Out"; riddled his skin with diseases in Brandon Cronenberg's bio-horror "Antiviral"; and set himself on fire in the Safdie brothers' "Heaven Knows What."

For most of his career, he has favored vibrant bit parts for prestige directors — Jim Jarmusch, Sean Baker, Martin McDonagh, Lone Scherfig, David Lynch — over lesser films that offer more screen time.

Jones is an odd strain of rebel — not a slick James Dean clone, but a cowlick that can't help doing its own thing. He's at once meticulous and sloppy. After a childhood diagnosis of obsessive compulsive disorder, he became conscious of the need to invite entropy into his life. At his home, while his brain whirred with specifics — did he put exactly two teaspoons of red pepper in last night's chimichurri? — he projected disarray: paint smeared on pants, rumpled sweater, scruffy goatee. (He certainly didn't seem to have packed a comb for his scraggly locks at Cannes.)

Zvereva, who came outside during the interview to offer us more coffee, said that when Jones first approached her on the street in New York, she thought he was homeless, even after she invited him to her studio and he, in turn, walked her to his film set, where his director cried happily that Jones had found another person on his wavelength.

Growing up just outside of Dallas, Jones was encouraged to follow his creativity. His parents, a special-education teacher and a contractor, allowed him to draw all over the floors until the plywood was replaced by hardwood planks. His mother enrolled him in ballet and tap, prodded him to audition for the local arts magnet school, and served tea and graham crackers alongside hours of British comedies — "Monty Python" and "Wallace and Gromit," and deeper cuts like "Only Fools and Horses."

A church kid, he wasn't allowed to read X-Men comics, and he didn't until he played Banshee in "X-Men: First Class." Though he loves music — and, in fact, just released his second album of warbly psychedelia — as a lanky teenager, Jones waved off Nirvana for the Christian band DC Talk (he once saw them open for Billy Graham). That was until he got fixated on Bob Dylan and emulated his new idol by shrinking his

shoulders and wearing tight pants.

"Stuff affected me too much," Jones said. Each new obsession, like Radiohead and Bukowski, has had a way of temporarily overtaking his artistic temperament. "That's why it's good to find acting," he added. Exploring a character — especially a cryptic one whose choices defy expectations — gives him the language to grapple with his own desires.

"He's the most immersive actor I've ever worked with," the director of "Nitram," Justin Kurzel, said via Zoom. "He's a real artist." Even though it's difficult to tell Jones so to his face. "Whenever you praise Caleb, I can see he's uncomfortable." Their film is inspired by the 1996 mass shooting in Port Arthur, Tasmania, which motivated the Australian government to pass the National Firearms Agreement prohibiting automatic and semiautomatic weapons. It dominated the Australian Academy of Cinema and Television Arts Awards in December and earned Jones a second best actor statuette. (This time, he was able to prerecord his speech.)

His character — referred to only as Nitram, so as not to lionize the actual shooter, who remains in prison — plods through the movie like an intimidatingly oversized child. He rages and sulks; he suffers feeling rejected for reasons he can't always control. And, at the end of the film, he finds one community that welcomes him (and his money): gun shops, which play nice to the visibly unstable man and sell him whatever rifles he wants.

Jones, who had been asked to waste away over the duration of the Australian shoot, chose to secretly gorge on meat pies so that he'd take up more space. "No, we're going 'Fat Baby Man!'" he said, chuckling. Much of the film was improvised. They'd play a scene loud, and then try it quiet. To understand the gap between how Nitram saw himself versus how others perceived the inarticulate, angry young man, Kurzel assigned Jones tasks: film himself with a video camera, doodle in a diary. "I'd draw myself with muscles, and I'd write 'sexy' next to it," Jones said.

"I'm not sure if I really did ever meet Caleb," his "Nitram" co-star Judy Davis said by phone. "He was always using an Australian accent." During their punishing scenes as mother and son, Davis,

herself an award-laden screen veteran, admired Jones's openness and lack of pretension. "Probably the most responsive actor I've ever worked with." When not on set, she tried to trap him into accidentally using his real voice. Only on her last day, before the end of filming, did Jones startle her by breaking character to run up for a goodbye hug.

As the shoot approached its final explosion of violence, which Kurzel chose to keep offscreen, Jones became increasingly withdrawn. The local crew, painfully familiar with the actual tragedy, began to keep their distance from Jones, particularly after the guns arrived on set. "I wasn't finding as many friends," Jones said.

It may sound agonizing for an artist to feel so alone halfway around the globe from home while handling such intense material.

"But it's great!" Jones insisted. "It was really wonderful for me because I don't know how to act." Maybe he should let his awards have the last word.

For most of his career, he has favored vibrant bit parts for prestige directors over lesser films that offer more screen time.



CHANTAL ANDERSON FOR THE NEW YORK TIMES

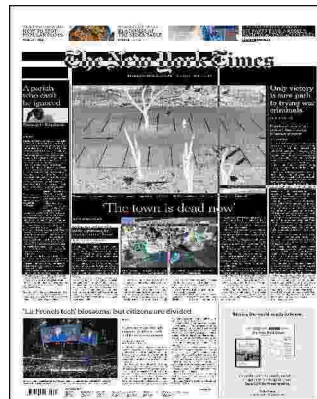


BC/FILMS

Caleb Landry Jones, left and below, at home in Los Angeles. Above, left, with Judy Davis and Anthony LaPaglia in "Nitram," a film inspired by the 1996 mass shooting that motivated Australia's government to prohibit automatic and semiautomatic weapons.



CHANTAL ANDERSON FOR THE NEW YORK TIMES



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

New era at Warner Bros. aims for return to past glory

LOS ANGELES

BY BROOKS BARNES

By 2018, almost every golden-age Hollywood studio had been conquered by outside forces.

Metro-Goldwyn-Mayer had been tossed between disruptive owners for decades, never to fully recover. Columbia Pictures was sold to Coca-Cola in 1982 and then offloaded to Sony in 1989. Universal had weathered five outside takeovers in the span of 21 years. Paramount Pictures had been strip-mined for cash by an ailing Sumner Redstone.

Warner Bros. alone stood as Hollywood's citadel, a beige-walled protectorate of filmmakers run by executives with institutional Hollywood knowledge.

Then AT&T drove into town.

The Texas phone giant took over Warner Bros. in June 2018 as part of a bid to "bring a fresh approach to how the media and entertainment company works," Randall L. Stephenson, then AT&T's chief executive, said at the time. As it set about building a Netflix-style streaming service, AT&T slashed and burned through the Warner Bros. ranks and installed leaders with little Hollywood experience. They cut costs, surprised stars with abrupt distribution decisions and pushed Warner to start behaving as more of a technology company and less of an entertainment one: It's the future!

"The telephone people had no understanding of Hollywood — and no passion for movies," Robert A. Daly, who ran Warner Bros. in the 1980s and '90s, said last week. "It's the same mistake outsiders always make. It's show business, show business, show business. They always forget that."

On Friday, AT&T handed off Warner Bros. to Discovery Inc. as part of a \$43 billion merger.

The 99-year-old movie studio, home to Harry Potter, Batman and Bugs Bunny, will now head in a different direction — back toward its traditional sweet spot as an entertainment company, Hollywood's newest mogul has vowed. David Zaslav, Discovery's chief executive, will run the new corporation, which is called, with no small amount of symbolism, Warner Bros. Discovery.

Mr. Zaslav has already vanquished tech leaders brought in by AT&T, including Jason Kilar, who made his name at Hulu and Amazon, and Andy Forssell, who came up through Oracle and Hulu. Also departing is Ann Sarnoff, whom AT&T hired to run Warner Bros. in 2019 despite limited Hollywood experience. During her tenure, Ms. Sarnoff reworked the Warner Bros. shield logo, dropping the gold trim in favor of AT&T blue. On Friday, Mr. Zaslav restored the gold.

Some Hollywood players never changed their acid position on Ms. Sarnoff — she's not one of us — with film folk sniping about her delay in relocat-

ing to Los Angeles from New York. (With the pandemic ebbing, she bought Matt Damon's old house in November, spending roughly \$18 million.)

In contrast, Mr. Zaslav is already deep into a lavish restoration of Woodland, an estate in Beverly Hills where Robert Evans, the show business legend, lived for decades. Mr. Evans was known for orchestrating a creative rebirth at Paramount in the 1960s and '70s, delivering era-defining triumphs like "The Godfather" and "Chinatown."

"Success is about creative talent, in front of the screen, and behind the screen, and fighting and fighting to create a culture that supports that creative vision," Mr. Zaslav said when announcing the takeover. For much of the past year, he has rhapsodized about the studio's rich legacy, repeatedly paying tribute to Jack, Harry, Sam and Albert Warner, "the brothers who started it all."

In an email sent to his new employees, Mr. Zaslav talked about his aspirations to "dream big and dream bold." "Hallelujah," one Warner Bros. manager said in a text message afterward. Another executive at the studio, speaking by phone, said she was going on a "wild" shopping spree to celebrate, adding, "Hollywood is back, baby!"

Others were not so sure. Mr. Zaslav qualifies as an entertainment insider, having run Discovery, a cable television behemoth, for 15 years and working at NBCUniversal before that. But he has little film experience. The merger also comes with breathtaking debt — some \$55 billion — that will have to be paid down, even as content costs rise. Mr. Zaslav will need to make difficult decisions about how to allocate resources. How much money should be spent on movie production and marketing? To what degree should the studio make movies for exclusive release in theaters? Should the focus shift even further toward supplying films to HBO Max, the company's streaming service?

Under Ms. Sarnoff, Warner Bros. slashed its annual theatrical output by nearly half and built a direct-to-streaming assembly line. "The good old days are gone forever," one Warner-affiliated film producer.

Hollywood as a whole finds itself in a similar state of mind: optimistic about the future of movies one minute, pessimistic the next. There is evidence that theaters are finally bouncing back from the pandemic. Over the weekend, the PG-rated "Sonic the Hedgehog 2" took in a huge \$71 million in North America, the biggest opening total for a Paramount movie since 2014, while "The Batman" (Warner Bros.) added \$6.5 million in ticket sales, for a blockbuster domestic total of \$359 million since arriving on March 4.

At the same time, one of Hollywood's most bankable directors, Michael Bay, sputtered over the weekend. His crime thriller "Ambulance" (Universal) arrived to just \$8.7 million in ticket sales. In another bummer, "Morbius" (Sony) collapsed in its second weekend, collect-

ing \$10.2 million in the United States and Canada, a 74 percent decline.

Some analysts liken the future of big screens to Broadway — still alive, but relegated to a corner of the culture.

"The pandemic caused a phase shift in movie consumption patterns with audiences having moved decisively to preferring streaming services over the theatrical experience for all but the biggest, loudest, PG-13est films," Doug Creutz, a Cowen analyst, wrote in a March 25 report. The result is a disoriented movie business. Run toward streaming. No, wait — we've got to keep theaters alive. Run the other way.

Now, run both ways at the same time.

The discombobulation at Warner Bros. started in 2016. That is when AT&T announced that it was buying the studio's parent company, Time Warner, for more than \$85 billion.

The deal sat in regulatory limbo for 20 excruciating months, limiting the ability of Warner executives to make bold strategic moves.

Moreover, Netflix was spending billions during that period to become the preferred home for film directors and marquee television producers. Amazon Prime Video was also making inroads.

Mr. Zaslav's catch-up strategy will soon emerge.

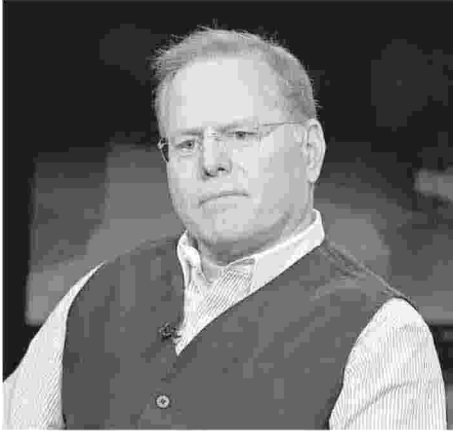
To formulate it, he has spent months reaching out to people like Mr. Daly; Sherry Lansing, the retired Paramount superpower; Robert A. Iger, who retired as Disney's executive chairman in December; and Alan F. Horn, who ran the Warner Bros. Pictures Group from 1999 to 2011 and then led Walt Disney Studios for nearly a decade.

Their brain power was undoubtedly invaluable. But meeting with them also sent a clear message to Hollywood: I respect your culture.

The stately Warner Bros. complex in Burbank, Calif., is the ancestral home of Humphrey Bogart ("Casablanca") and Bette Davis ("Now, Voyager"). Mr. Zaslav intends to move into Jack Warner's old office, a decision based on his stated desire to be near where "the magic happens." The Warner Bros. administration building is near Soundstage 6, where one of Mr. Zaslav's favorite movies, "The Maltese Falcon," was partly filmed.

Just one word to the wise, Mr. Zaslav: Don't park in Clint Eastwood's spot. He's had it for more than 50 years and once used a baseball bat to knock out the windows of an interloping car.

John Koblin contributed reporting from New York.



RICHARD DREW/ASSOCIATED PRESS



JC OLIVERA/GETTY IMAGES FOR NATIONAL HISPANIC MEDIA COALITION



VALERIE MACON/WIREIMAGE, VIA GETTY IMAGES

From left: David Zaslav, the new chief executive of Warner Bros. Discovery; Ann Sarnoff, the former chairwoman; and Robert A. Daly, who ran Warner Bros. in the 1980s and '90s.

“It’s the same mistake outsiders always make. It’s show business, show business, show business. They always forget that.”



Challenged, Netflix looks for ways to make money

On Tech

BY SHIRA OVIDE

It's a question that's almost as old as Netflix: How long can we have the world's favorite streaming video service with no commercials?

For years, when Netflix executives have been asked if the company might someday run ads like conventional TV, their answer has been some version of nope. But last month, the company's top finance executive said: "Never say never."

The executive, Spencer Neumann, said that the company had no plans for ads, but his comments brought renewed attention to the idea.

Alongside apps like YouTube and Facebook, Netflix is an unquestioned leader as the world's leisure habits change. But streaming is a tough business, and even the industry's star is under pressure.

Netflix is a bit of an internet oddball in earning income purely from monthly fees paid by its customers. Conventional cable TV, some streaming video services and other companies, including The New York Times, combine subscriptions and advertising.

Netflix for a long time kept finding new customers as it pursued its mission to become TV for the world. But subscriber growth has been slowing down.

Netflix wants to get bigger, and its investors want that as well — they have worried enough to wipe \$140 billion off the company's stock market value since November. Netflix has said that its slower growth may be caused by more pressure from challengers, including those in the entertainment establishment like Disney and HBO that are copying Netflix with their own streaming services.

When companies are having trouble increasing sales as quickly as they hope, they typically hunt for fresh ways to make money — and this is often found in advertising. Amazon started out as just an online mall, but now it collects billions of dollars a year from companies that pay it to make sure that you see their dog beds or pulse oximeters.

Netflix with commercials might keep the price lower for subscribers. Or it might just pad the company's profits: I'm not sure that we get lower prices when manufacturers pay to make sure that we see their products prominently on Amazon or Instacart or on Walmart's shelves.

I am curious to see what Netflix does, both because I like streaming without commercials and because this is an intriguing role reversal.

In the digital age, we usually see young whippersnappers challenging industry leaders.

This time, old guard entertainment companies like Disney are taking on a tech company.

This time, the tech company is the one that is big, profitable and warning its staff to be more frugal. The entertainment grandparents, plus Amazon and Apple, are the ones throwing money around to try to grab new customers quickly,

sometimes with cut-rate prices on subscriptions.

And just as the media giants copied Netflix, now Netflix is stealing a bit from them. Netflix shunned TV ratings for years, but now it has them, sort of. Like old school TV, some Netflix series dribble out new episodes slowly, rather than all at once for the binge fests that the streaming service became known for.

HBO Max, Disney+ and Hulu, as well as some other streaming services from conventional entertainment companies, have two tiers, one with ads that costs less and another without commercial breaks and a higher monthly fee.

Netflix may be tempted to do something similar.

It's not clear how tech companies like Netflix and Facebook might alter their products and their relationship to us when they're already near the top of the mountain and it's tough to keep climbing.

This is still novel for the companies and their users, and we don't know how tech companies will act when they're the Goliaths being challenged by Davids.

When a company has trouble increasing sales, ads offer a fresh revenue stream.

